9 771592 169000 31215

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 122 - NUMERO 49
LUNEDÌ 15 DICEMBRE 2003
€ 0,90

Forse tradito dai suoi e dalla taglia di 25 milioni di dollari. Esultano Blair e i leader occidentali. Il ministro Martino: attendiamoci colpi di coda terroristici

Saddam Hussein catturato, l'incubo è finito

Preso in una cantina della sua città natale, non ha fatto resistenza e si è sottoposto all'analisi del Dna

Bush: l'operazione Alba Rossa non è la sconfitta del terrorismo, ma prenderemo gli altri uno per uno

La maschera del despota

di **Renzo Guolo**

L'Asso di picche è fuori dal gioco. La cattura di Saddam è un colpo importante per Bush. L'irriconoscibile maschera di Saddam, stanco e rassegnato, frugato da mani americane, mette, per ora, la sordina alle critiche interne e internazionali. Anche se i complicati nodi della transizione irachena non si sciolgono nemmeno con il taglio gordiano di Alba Rossa. Certo, la cattura dell'ex-rais priva la componente baathista della guerriglia del suo leader naturale; ma non significa la fine dell'opposizione armata.

Non solo perché la guerriglia ha ormai un'attiva componente straniera islamista, del tutto autonoma da quella baathista, decisa a proseguire la sua guerra nella guerra sotto forma di jihad e incurante delle sorti di Saddam. Ma perché la stessa guerriglia sunnita è alimentata, oltre che dai fedayn, da nazionalisti di tutti gli schieramenti, decisi a contrastare la "coalizione dei volenterosi". Al di là della sorte, segnata sin dall'inizio, di Saddam, i sunniti non combattono per la causa di Saddam, ma per il loro futuro.

Per la loro stessa sopravvivenza politica in quanto gruppo religioso: essi non accettano il prevedibile dominio della maggioranza sciita che potrebbe scaturire da elezioni politiche. Nelle scorse settimane il "governatore" americano Bremer, aveva espresso il timore che la guerriglia sarebbe sopravvissuta anche alla cattura del despota.

● *Segue a pagina 4*

L'assicurazione del presidente

di **Lucio Caracciolo**

La cattura di Saddam Hussein significa anzitutto che salvo sorprese la rielezione di George W. Bush alla presidenza degli Stati Uniti, nel prossimo novembre, è assicurata. La guerra americana all'Iraq è stata agli occhi degli elettori statunitensi anzitutto la guerra a Saddam, incarnazione di ogni male. La sua cattura chiude il cerchio aperto da Bush con l'attacco dello scorso marzo e dà un senso alla vittoriosa campagna militare di Mesopotamia, almeno sul fronte interno.

Molto meno evidenti le conseguenze sul campo iracheno. In che misura la guerriglia sarà colpita dalla cattura dell'ex rais è qualcosa che potrà essere determinato solo fra qualche settimana. Fin d'ora possiamo immaginare che i terroristi filtrati in questi mesi in territorio iracheno dai Paesi limitrofi continueranno a colpire, giacché non dipendevano da Saddam. Sicuramente, invece, le truppe saddamiane passate in clandestinità dopo la presa americana di Baghdad subiranno un colpo psicologico e materiale.

Psicologico perché non avranno più il capo di riferimento.

● *Segue a pagina 3*

Saddam Hussein subito dopo la cattura viene sottoposto a visite mediche. Solo l'esame del Dna ha consentito di accertare la sua identità.

BAGHDAD Preso. La lunga caccia a Saddam Hussein, l'uomo più ricercato sulla terra insieme a Osama Bin Laden, è finita. L'ex dittatore iracheno è stato stanato dalle forze speciali americane e da guerriglieri peshmerga curdi alle 20.30 di sabato sera (le 18.30 in Italia). L'incubo è finito. Il dittatore si nascondeva in una buca camuffata con mattoni e detriti in una piccola fattoria circondata da un muro di al Adwar, una quindicina di chilometri a Sud di Tikrit, la sua città natale nel triangolo sunnita del Nord del Paese.

L'«Asso di picche», sul quale gli Stati Uniti avevano messo una taglia da 25 milioni di dollari, aveva con sé 750 mila dollari e due fucili mitragliatori. Cancellata per sempre l'aria sprezzante di un tempo, stanco e all'apparenza rassegnato Saddam aveva una lunga e folta barba brizzolata. Dimostrava tutti i suoi 67 anni, se non di più. Non ha opposto resistenza, quando i marines lo hanno bloccato, e non ha tentato il suicidio. Ha smentito così quanto proprio due giorni fa la seconda moglie aveva dichiarato in un'intervista sul «Sunday Times», e cioè che non si sarebbe mai fatto prendere vivo, si sarebbe ucciso. Si è invece sottoposto docilmente agli accertamenti medici, e all'esame del Dna.

Alla diffusione della notizia, grande soddisfazione è stata espressa dagli iracheni a Baghdad e da tutti i leader occidentali, da Blair a Chirac, a Schröder, Prodi, Berlusconi: tutti si sono complimentati con la Casa Bianca. «L'operazione "Alba Rossa" - ha detto Bush - ha messo fine alla latitanza di Saddam: questo è un fatto cruciale per la nascita di un Iraq libero ma certo non rappresenta ancora la sconfitta del terrorismo, ma prenderemo anche gli altri uno a uno». E anche il ministro della Difesa italiano Martino mette in guardia affermando: «attendiamoci ora dei colpi di coda dei terroristi». A poche ore dalla cattura di Saddam l'allerta a Nassiriya e nelle altre basi occidentali in Iraq non è mai stato tanto alto.

Ora si pone il non marginale problema di chi giudicherà il dittatore. Sembra prevalere l'ipotesi di un tribunale iracheno piuttosto che una corte internazionale sotto l'egida dell'Onu. Ma intanto gli americani prendono tempo per la consegna dell'ex dittatore.

● *Alle pagine 2-3-4-5*

Sciopero: il prefetto di Milano precetta il personale nel timore che si ripeta il blocco selvaggio di due settimane fa

Fermi bus e tram, oggi si rischia il caos

A Trieste i sindacati assicurano i servizi dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16

ROMA Città a rischio blocco selvaggio oggi per lo sciopero di 24 ore degli autoferrotravieri. C'è infatti la preoccupazione di un possibile caos tipo quello accaduto a Milano lo scorso 1 dicembre. Così il prefetto del capolouogo lombardo ha deciso comunque la precettazione dei conducenti di bus e tram. La decisione ha suscitato plausi, ma anche qualche critica. In ogni caso, i sindacati confermano che i servizi saranno garantiti come previsto dalla legge nelle ore di punta mattutine e meridiane. A Trieste le fasce di garanzia coperte sono: dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16.

● *Alle pagine 6-13*

Il delitto del taxi: Buosi comincia a fare nomi. Molti a Trieste tremano

● **Ernè** *a pagina 12*

Triestina al «Rocco» beffata dal Cagliari: durante il recupero il gol decisivo del 2-1

● *Nello Sport*

REPORTAGE

Venezia-Lubiana 4 ore in Pendolino

dall'inviato **Mauro Manzin**

Il pendolino a Opicina (foto Sterle).

LUBIANA Un fantasma nella nebbia, veloce e silenzioso. È quello di Casanova, leggendario amante libertino che oggi scatena il suo spirito tra i cavalli d'acciaio del treno che prende il suo nome e di cui riprende il motto «l'emozione è funesta» sui poggiatesta dei comodi sedili in pelle. È l'Eurocity E-51 che collega Venezia con Lubiana in sole 4 ore (ce ne vogliono 3 da Trieste per raggiungere la capitale slovena).

● *Segue a pagina 6*

Con il concerto diretto da Riccardo Muti il tempio veneziano della lirica è tornato a vivere

Inaugurata la Fenice. Ciampi: «Mi mancava»

Il palco con il Presidente Ciampi e il cardinale di Venezia Angelo Scola.

VENEZIA «È una Fenice che ha saputo rinascere dalle ceneri in una maniera meravigliosa, mi mancava da non pochi anni; Strawinski mi ha commossso» è stato il commento del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi al concerto inaugurale della Fenice diretto dal maestro Riccardo Muti. Il programma è stato aperto dall'esecuzione dell'inno di Mameli, ascoltato da tutto il pubblico in piedi. Particolarmente applaudito il Presidente Ciampi al suo ingresso in un teatro gremito di personalità. Prima dell'inizio, il sindaco di Venezia Paolo Costa è salito sul palco per affermare che La Fenice è stata ricostruita «Com'era e dov'era», «per sradicare la paura del materializzarsi dello spettro della "città che muore", minacciata dal fuoco oltre che dall'acqua, paura che stava diventando disperazione negli anni della ricostruzione difficile».

● **Lughi, Bettini, Casanova** *a pagina 16*

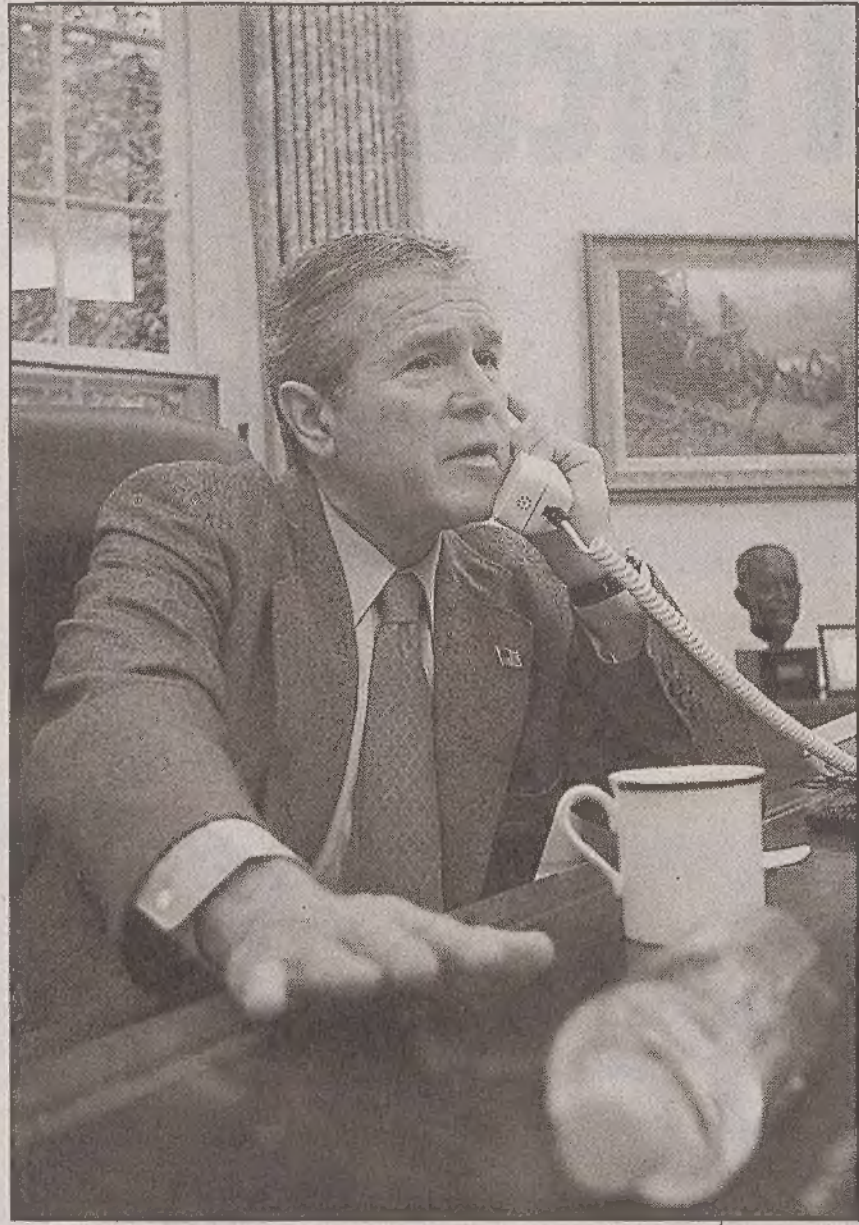
Messaggio televisivo del Presidente degli Stati Uniti: «La cattura di Saddam rappresenta una vittoria per quanti stanno dalla parte della libertà»

Bush: «In Iraq chiusa l'era delle torture»

«Il dittatore non tornerà mai più al potere. Ma questo non significa la fine delle violenze»

NEW YORK Con un intervento dalla Casa Bianca durato solamente quattro minuti George W. Bush ha cercato di diffondere ieri fra l'opinione pubblica mondiale l'importanza politica della cattura di Saddam Hussein. Ma quello del presidente statunitense è stato un discorso calibrato con grande attenzione, perchè l'arresto del dittatore iracheno ha un significato differente per i diversi interlocutori del governo Usa.

«Si è chiuso oggi un periodo cupo e doloroso per l'Iraq, ma siamo giunti a questo punto grazie alla nostra pazienza e perseveranza» ha detto Bush rivolgendosi indirettamente a quei leader stranieri che non l'avevano appoggiato nella guerra per la liberazione dell'Iraq dalla dittatura di Saddam. «Non dovrete mai più temere che Saddam Hussein possa un giorno ritornare al potere. Ora affronterà quella giustizia che ha negato a milioni di persone» ha aggiunto il capo della Casa Bianca, lanciando così un messaggio alla popolazione irachena che può ora collaborare con gli sforzi americani per riportare l'ordine nel Paese senza, almeno in teoria, lo spauracchio di vendette o ritorsioni da parte dei fedelissimi di Saddam e del suo ex regime.

«Questo arresto è un tributo ai nostri uomini e donne in divisa che sono impegnati in Iraq» ha detto poi il capo dell'esecutivo Usa, cercando di diffondere un'ondata d'incoraggiamento fra i militari americani che da mesi fanno i conti con una crescente ondata di attacchi, auto-bomba e attentati suicidi contro di loro, con vittime da tempo quotidiane.

Bush al telefono col premier inglese dopo la cattura di Saddam.

All'opinione pubblica americana invece Bush ha lanciato un inquietante messaggio. «La cattura di Saddam Hussein non significa la fine della violenza in Iraq» ha ricordato il presidente, preparando dunque gli americani ad altre vittime fra le forze armate. Il tono del presidente Usa era sottomesso e senza espressioni di autocongratulazione. Un delicato equilibrio fra la soddisfazione di avere preso il nemico numero uno in Iraq e la consapevolezza che se si tratta di un grosso passo in avanti, la sconfitta del terrorrismo internazionale è ancora molto lontana.

La Casa Bianca ha impiegato più di sei ore a comporre questo difficile messaggio, che doveva giungere a un pubblico così diverso. Bush infatti ha appreso alle cinque di domenica mattina (le 11 in Italia) che effettivamente la persona arrestata il giorno precedente era Saddam Hussein.

Era stato il consigliere per la Sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, a svegliarlo all'alba per confermare l'identità dell'arrestato. Il presidente Usa nel frattempo era già ritornato alla Casa Bianca da Camp David, sua residenza nei week-end, dando come motivazione ufficiale il maltempo. Sulla regione infatti fra sabato sera e domenica mattina era caduta molta neve e Bush aveva annullato una serie d'apputamenti in chiese battiste nere, pronto a intervenire non appena fosse stato confermato che il vero Saddam Hussein era in mani Usa.

La notizia è stata tenuta segreta per molte ore. Era stato il capo del Pentagono, Donald Rumsfeld, a fare sapere a Bush che probabilmente Saddam era stato stanato già alle 15 di sabato. Sembrava essere proprio lui, Saddam Hussein, ma Rumsfeld con la sua leggendaria cautela ha detto al presidente che prima di essere certi di avere messo le mani sull'uomo giusto ci voleva l'esame del Dna. Incertezza iniziale, seguita da quasi certezza, poi da conferma ufficiale e da qualche ora di pausa per mettere a punto il tono della reazione ufficiale del governo di Washington.

Anche i membri del Senato sono stati colti in contropiede, soprattutto quelli che ieri mattina avevano appuntamento per essere intervistati nei programmi-contenitore della domenica sui network. Soddisfazione per l'arresto, ma apprensione sulle conseguenze politiche.

In particolare sul luogo e la natura del processo a Saddam e anche sull'abilità dell'amministazione Bush di cogliere questa opportunità per internazionalizzare il conflitto in Iraq.

Andrea Visconti

La soddisfazione dei leader europei. Prodi: è la doverosa fine di tutti i tiranni. Chirac: avviare la democratizzazione

Blair: «Ora il Paese può avere un futuro»

LONDRA «È una buonissima notizia per il popolo iracheno, che cancella l'ombra per troppo a lungo appesa sul suo capo: l'incubo di un ritorno del regime di Saddam. Questa paura ora è finita. E toccherà agli iracheni decidere la sua sorte». **Tony Blair** ha salutato la cattura dell'ex dittatore con una breve dichiazione trasmessa in diretta, alle 13,30, ora di Londra (le 14,30 in Italia) dall'ITV, una delle reti private britanniche. Il primo ministro è apparso ai giornalisti, accorsi a Downing Street, visibilmente soddisfatto. Ha espresso il suo ringraziamento alle forze della coalizione, ai servizi di intelligence ed ai militari che hanno contribuito all'operazione. Poi è tornato a ripetere che il potere di Saddam è finito, che egli non tornerà più e che ora il popolo iracheno può esserne consapevole. Mentre la «piccola minoranza» che ancora lo avrebbe voluto rivedere al suo posto ora «si renderà conto della futilità di tale proposito». Il popolo iracheno, ha insisto Blair, «avrà l'opportunità di portare in giudizio Saddam davanti ad un suo tribunale perchè sia processato per i crimini commessi contro il suo stesso Paese». La cattura del dittatore «è più che una semplice causa per gioire». Essa, ha detto Blair, «ci da l'opportunità di fare un passo in avanti. Questo è il momento di tendere la mano alla comunità sunnita e agli ex militanti nel partito Baath per una riconciliazione. A chi era nel suo partito io dico: mettiamo da parte il passato. Se il regime di Saddam significava terrore, divisioni e brutaliatà, si faccia in modo che la sua cattura significhi unità, riconciliazione e pace».

Il primo ministro britannico Tony Blair.

Il presidente dell'esecutivo Ue Prodi.

Una breve dichiarazione per il capo del governo spagnolo **Jose Maria Aznar**: «È una buona giornata per tutti» ha detto accusando Saddam di essere il «responsabile diretto della morte di milioni di persone, di torture, di guerre, ed una minaccia per il suo popolo e per il mondo intero». «È giunto il momento che paghi per i suoi crimini», ha concluso. Soddisfazione anche dal fronte anti-interventista europeo, Parigi e Berlino. Il presidente francese **Jaques Chirac** ha parlato di «un grande evento che dovrebbe dare un forte impulso alla democratizzazione dell'Iraq e permettere agli iracheni di riprendere in mano il destino del loro Paese».

Il cancelliere tedesco **Gerhard Schröder** ha detto di aver appreso la notizia «con grande gioia» e si è congratulato con il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush. «Saddam ha causato sofferenze terribili al suo popolo e alla regione - ha detto Schröder - spero che la sua cattura aiuti gli sforzi della comunità internazionale per la ricostruzione e la stabilizzazione dell' Iraq». Anche per il segretario generale delle Nazioni Unite **Kofi Annan** la cattura di Saddam Hussein offre l'opportunità di «un nuovo impulso» alla ricerca «della pace e della stabilità in Iraq».

Il presidente della Commissione europea **Romano Prodi** ha commentato la cattura del Raìs definendola «la normale e doverosa fine di tutti i dittatori». «Mi auguro che ciò fornisca un contributo decisivo alla pacificazione del Paese, così come - ha aggiunto - possa essere contributo decisivo per la lotta contro il terrorismo internazionale».

Dal Giappone, dove si trova in visita ufficiale, il presidente israeliano **Moshe Katzav** ha parlato di «una notizia eccezionale per Israele», prova che la comunità internazionale «non intende tollerare uno Stato totalitario che appoggi il terrorismo internazionale». E al Cairo il segretario generale della Lega Araba, **Amr Mussa**, ha messo l'accento sulla «necessità che il popolo iracheno prenda una posizione verso lo sviluppo, specie dopo le operazioni inammissibili e pericolose che hanno seguito la caduta del vecchio regime».

Pochi giorni prima del blitz sono arrivate «soffiate» da persone interessate ai 25 milioni di dollari della taglia

Preso nel sonno, riconosciuto grazie al Dna

Tareq Aziz portato al cospetto dell'ex leader conferma: «È proprio lui»

Intervista a Beirut

La moglie Samira: «L'avevo sentito al telefono. Era depresso»

LONDRA Negli otto mesi di clandestinità Saddam Hussein è sempre rimasto in contatto telefonico ed espistolare con la seconda moglie, Samira Shagbandar, rifugiatasi in Libano con l'unico figlio maschio ancora vivo del rais, il 21.enne Ali e un tesoro di 5 milioni di dollari e 10 chili d'oro. A raccontarlo, in un'intervista esclusiva ieri del «Sunday Times», è stata lei stessa, da Beirut.

Bionda, occhi nocciola, figlia di una facoltosa famiglia irachena, Samira è sempre stata la preferita da Saddam fra le sue quattro mogli. Per averla rapì il marito di lei e lo costrinse ad accettare il divorzio. Il 9 aprile, giorno della caduta di Baghdad, Saddam la raggiunse dove lei si nascondeva. «Era molto depresso e triste. Mi ha portato in un'altra stanza e ha pianto. Sapeva di essere stato tradito» ha raccontato la donna al «Sunday Times»: ««Mi disse di non avere paura. Baciò Ali e gli chiese di prendersi cura di me». Samira e figlio rimasero per alcuni giorni in Iraq, poi le guardie del corpo li portarono al confine con la Siria. Nel deserto ricevettero l'ultima visita di Saddam: consegnò loro il tesoro. Per Samira Saddam non si sarebbe mai fatto catturare vivo.

ROMA Ci sono volute varie ore prima che il comando militare americano in Iraq confermasse l'identità della persona arrestata in un nascondiglio sottoterra vicino a Tikrit. Tutto faceva pensare che fosse effettivamente Saddam Hussein ma il governo Usa prima di darne l'annuncio ufficiale ha voluto verificare l'identità al di là di ogni ombra di dubbio. Prima di tutto è stato prelevato un campione del Dna dell'arrestato ed effettuato immediatamente un esame. Allo stesso tempo le forze speciali che avevano compiuto l'arresto hanno proceduto ad una semplice verifica visiva: si sa che Saddam ha alcune cicatrici sul corpo e da un rapido esame tutto è sembrato combaciare.

C'era stata poi un'ulteriore conferma venuta da un ex esponente del governo iracheno che sta collaborando con le forze Usa. Si tratta di Tareq Aziz, l'ex ministro degli Esteri divenuto poi primo ministro di Baghdad che sabato notte ha aiutato gli americani a fugare ogni dubbio. In che modo Aziz abbia collaborato il Pentagono non lo ha rivelato, ma secondo una fonte irachena sarebbe stato portato al cospetto del suo ex leader e lo avrebbe riconosciuto.

Per ultimo gli americani hanno cercato di fare sì che fosse il volto stesso di Saddam a fornire la prova convincente che l'uomo giusto era proprio lui. Dopo averlo estratto dal suo nascondiglio gli hanno tagliato i capelli, raso la barba e lasciato i baffi con lo stesso taglio che esibiva nelle fotografie ufficiali del regime. Hanno poi diffuso queste immagini perchè l'opinione pubblica mondiale, compresa quella irachena, non avesse più alcun dubbio che Saddam Hussein era stato catturato vivo.

I retroscena della cattura. C'erano anche i peshmerga curdi di Jalal Talabani accanto ai soldati statunitensi che dopo otto mesi di caccia serrata hanno sorpreso Saddam nel sonno. A 24 ore dai fatti sono ancora molti gli aspetti da chiarire sull'operazione militare notturna condotta fra sabato e domenica 15 chilometri a Sud di Tikrit. Ma è certo che l'intelligence curda e le forze speciali dell'Unione patriottica guidate da Qusrat Rassul Ali, «il leone del Kurdistan», hanno dato un contributo determinante all'arresto del secolo.

A mettere le mani sul dittatore in fuga, e che sarebbe tutt'ora detenuto in una località segreta dell'Iraq, sono state le stesse unità che in agosto erano riuscite a catturare, a Mossul, l'ex vice presidente iracheno Taha Yassin Ramadan. E che da allora hanno continuato a dare la caccia ai dirigenti (restano 14 i latitanti) del deposto regime.

Negli ambienti di Washington, ieri mattina, circolava voce che a tradire il dittatore fosse stata la soffiata di qualcuno che voleva intascare la taglia di 25 milioni di dollari messa sulla testa di Saddam. Oppure che l'arresto fosse il risultato di una faida di potere al vertice della resistenza irachena. Notizie difficili da verificare, alle quali si aggiunge la versione resa nel pomeriggio di ieri dal generale Raymond Odierno, comandante della Quarta divisione di fanteria dell'esercito Usa.

La soffiata decisiva sarebbe arrivata da una persona, attualmente sotto interrogatorio, appartenente a una famiglia che si ritiene vicina all'ex rais. «C'erano un sacco di persone coinvolte in questa faccenda - ha spiegato il generale ai giornalisti accorsi a Tikrit.

PROVA SCHIACCIANTE

ROMA L'esame del Dna che, secondo quanto hanno riferito fonti irachene, ha permesso di confermare l'identità di Saddam Hussein, permette d'accertare l'appartenenza a una persona di tracce anonime di tessuti o liquidi biologici. La prima conferma che gli Usa erano in possesso del Dna di Saddam è di aprile. Per effettuare il test, il Dna viene copiato numerose volte utilizzando un metodo chiamato Pcr (reazione a catena della polimerasi): avere a disposizione moltissime copia dello stesso Dna permette di avere un risultato il più completo e preciso possibile. A questo punto si procede all'analisi vera e propria del materiale genetico, passando in rassegna diversi settori o «loci» del Dna, corrispondenti a particolari geni. Se l'analisi del Dna prelevato dai due campioni confrontati corrisponde, allora ci sono evidenze sufficienti a concludere che i due campioni appartengono alla stessa persona.

L'annuncio di Paul Bremer: «L'abbiamo preso».

Il governo Usa ha voluto verificare senza ombra di dubbio l'identità del Rais che è stata confermata anche dalle sue cicatrici

In città canti e balli per la cattura dell'ex rais. Caroselli di macchine, raffiche di mitra in segno di giubilo. Taniche di carburante su un camion vicino all'Hotel Palestine provocano paura fra la gente

A Baghdad la gente esulta per le strade: «Potremo vivere in pace»

BAGHDAD «Ma è vero, è tutto vero, è lui?». Trentacinque anni di speranze e di terrore sono troppi per non legittimare almeno dei dubbi. Ma sfilati via anche questi cercando conferme dai giornalisti, raccolta la notizia dalle radio e diffusa nelle piazze ancora vuote, Bagdad lentamente e con cautela si ravviva e si trasforma, cambia colore e rumore. La cattura di Saddam Hussein scatena la festa e nelle polverose vie della capitale la cittadinanza ancora stordita ed incredula scende in strada ed inizia a saltare, ballare, abbracciarsi, piangere e applaudire. Si distribuiscono dolci e sorrisi, si alzano al cielo i bambini promettendo che saranno loro adesso a ridare un nuovo volto all'Iraq.

Non circolava nessuno in strada fino a poche ore prima perchè la benzina è merce rara e da giorni qui si vive nel coprifuoco. Ma la notizia sognata travolge tutta la popolazione sciita e anche se l'aria sembra pervasa da una diffidenza diffusa parte il carosello di macchine per le strade principali della capitale. Si improvvisano danze e concerti, c'è chi corre a prendere kalasnikov e svuota in pochi secondi il caricatore sparando in aria.

Raffiche di mitra e colpi di pistola in rapida sequenza, si usa così per celebrare matrimoni, nascite ed eventi eccezionali. Come questo. La pioggia fitta di proiettili, che si diffonde per tutta la città, diventa il pericoloso gioco pirotecnico per onorare il giorno della svolta, la fine del dittatore. E la speranza di un popolo che adesso chiede di rinascere. «Vivremo in pace. Guardate c'è gioia dappertutto. È questa la nostra resurrezione» strillano tutta la loro emozione sventolando le bandiere rosse del partito comunista iracheno e anche quelle degli Stati Uniti. Eppure non tutti esultano a Bagdad. I sunniti, sostenitori di Saddam, inalberando ritratti del rais: «Saddam è la nostra gloria. Ti difenderemo con il nostro sangue». La città appare dunque ancora molto divisa e più che mai vulnerabile. Si temono profonde ritorsioni e l'esplosione provocata da taniche di carburante che si trovavano su un camion, vicino all'hotel Palestine, mentre un' ala della città continuava a festeggiare, sulla strada che portava all'Hotel Palestine ha provocato tensione. E un profondo senso di instabilità.

D'altra parte la notizia della cattura del rais non ha scatenato le stesse isteriche e scomposte scene di festa di otto mesi fa quando gli americani fecero il loro ingresso nella capitale. Allora c'era un'euforia collettiva che si diffuse immediata. Ieri l'ottimismo è stato più cauto, razionale, valutato con cura. Forse perchè l'antidoto allo scetticismo qui da queste parti, è ancora molto difficile da trovare.

Scene di giubilo ieri tra la popolazione di Baghdad e altre città del Paese

Una «soffiata» fa scattare l'operazione «Alba Rossa» condotta da 600 militari americani: l'ex Rais trovato nascosto in una buca profonda 2 metri

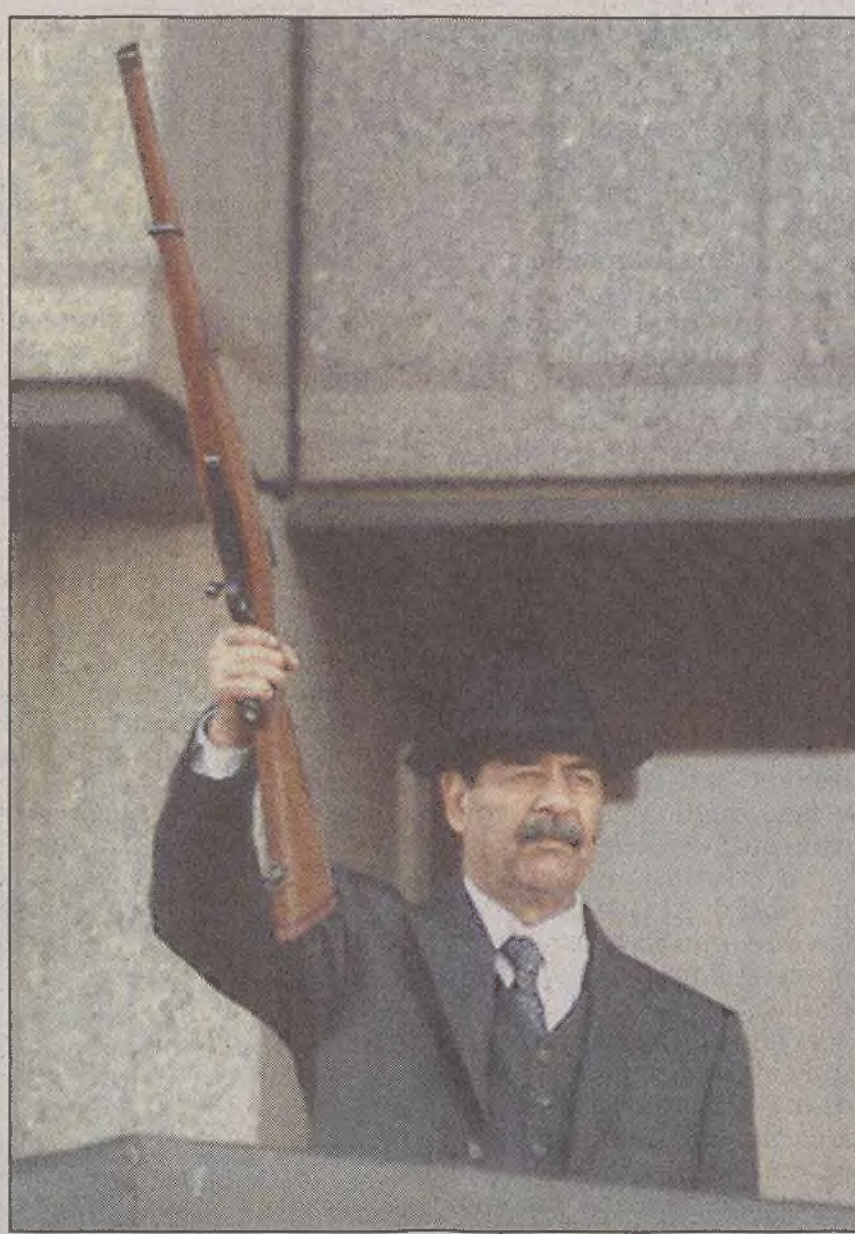
Blitz Usa a Tikrit, Saddam tradito e catturato

Il dittatore trasferito in un luogo sicuro ha parlato: «Sono stato un leader fermo ma giusto»

ROMA L'hanno stanato da un cunicolo scavato nella terra a due metri di profondità. La barba incolta, lunga di molte settimane, il volto gonfio e rassegnato alla sconfitta. Più simile ad un ostaggio che a un capo della guerriglia. L'hanno preso senza sparare un colpo, Saddam Hussein, in una fattoria a sud di Tikrit accerchiata dalle truppe americane nel pomeriggio di sabato. In tutto 600 soldati. Con l'appoggio dell'intelligence e delle milizie curde. Saddam è già stato condotto in un luogo sicuro.

Il deposto leader iracheno è stato catturato dai soldati statunitensi l'altro ieri sera, appena fuori il villaggio di Ad Dawr. L'ex Rais di Baghdad si nascondeva sottoterra, in un cunicolo angusto, alle porte della città dell'Iraq settentrionale dov'era nato 66 anni fa. L'operazione denominata «Red Dawn», «Alba Rossa», scatta nel primo pomeriggio di sabato. Seicento soldati, fra uomini della quarta divisione di fanteria e delle Forze speciali della coalizione, stringono Ad Dawr in assedio.

Il raid ha due obiettivi precisi, due possibili covi con tanto di nomi in codice: Wolverine one e Wolverine two. Ad attrarre l'attenzione di militari è la seconda costruzione, un edificio basso in mattoni e metallo. A pochi passi c'è qualcosa nel terreno, una specie di botola camuffata con fango e pietrisco che conduce a un tunnel verticale, profondo fra i due e i tre metri e mezzo, e poi ad un altra camera dotata di un condotto di aerazione ma con spazio appena sufficiente ad ospitare una persona sdraiata: «The spider hole», il buco del ragno, nel gergo militare americano.

I soldati hanno licenza di uccidere ma non hanno bisogno di ricorrere alle armi. Saddam Hussein si consegna senza opporre resistenza anche se accanto a sè ha due AK-47, una pistola e 750mila dollari Usa in biglietti da cento. Il Rais viene portato via in pochi minuti, verso una località segreta per essere sottoposto a interrogatorio. E alle analisi del Dna per fugare i dubbi sulla sua identità.

Della cattura di Saddam viene subito informato il presidente George Bush, in ritiro a Camp David. Ma la notizia rimane segreta ancora per ore, fino a quando i laboratori (ma anche le cicatrici sul suo corpo e il confronto con suoi ex fedelissimi) non danno la risposta più attesa: l'uomo caduto in trappola è proprio il dittatore e non altri.

Attorno alle dieci di ieri mattina la voce comincia a circolare fra gli inviati dei giornali in Iraq. Poi la notizia viene confermata dai capi della resistenza curda e in pochi minuti rimbalza sui network di tutto il mondo: Cnn, Bbc, Reuters, Al Jazeera. Nel giro di breve viene annunciata una pioggia di conferenze stampa: di Bush a Washington, dell'amministrazione americana in Iraq, dei vertici militari a Baghdad. Il primo leader della coalizione a dare conferma ufficiale della cattura di Saddam è, da Londra, il premier inglese Tony Blair. Una dichiarazione stringata per salutare il risultato con «grande soddisfazione».

A passare la mano ai militari sul campo è invece la Casa Bianca dove si decide che la prima conferenza stampa avverrà nella capitale irachena. Poco dopo le 13 è il capo dell'ammnistrazione americana in Iraq, Paul Bremer, a prendere la parola davanti alle decine di telecamere in attesa all'Hotel Rashid, nel cuore di Baghdad. «Ladies and gentlemen, we got him», signore e signori l'abbiamo preso, commenta raggiante e commosso. «Il tiranno è prigioniero».

A Bremer subentra il comandante delle forze americane in Iraq, Ricardo Sanchez, che ai giornalisti illustra i dettagli dell'operazione condotta dagli uomini della Raider Brigade, senza colpo ferire, dopo mesi di ricerche, di pazienti indagini d'intelligence e di interrogatori in carcere. Alla stampa mondiale viene poi mostrato il video choc che riprende Saddam dopo l'arresto. Barba lunghissima e brizzolata, capelli in disordine, il leader viene visitato da un ufficiale medico. Lo si vede mostrare la gola, appare tranquillo e in discrete condizioni di salute. Poi viene rasato e la sua immagine di oggi, nel filmato viene affiancata alle foto di ieri, le ultime disponibili per il raffronto. «Sta collaborando», si limitano a dire gli americani descrivendo la reazione del primo ricercato iracheno come quella di un uomo «stanco e rassegnato».

«Sono stato un governante inflessibile ma giusto», ha detto Saddam a quattro esponenti del Consiglio di governo iracheno che ieri lo hanno potuto vedere brevemente a Tikrit. Lo ha riferito Adnan Pachachi, presidente facenti funzioni del Consiglio di governo. «Abbiamo confermato che è lui, è apparso piuttosto stanco e disfatto, ma allo stesso tempo impenitente e provocatorio. Ha tentato di giustificare i suoi crimini in un modo o nell'altro».

Per le vie di Baghdad, intanto, riecheggiano colpi di pistola sparati in aria in segno di festa. Ad esultare sono in molti. Ma in città c'è ancora paura. Paura di una guerra civile, degli attentati e di un futuro ancora denso di incognite.

Natalia Andreani

Saddam Hussein è rimasto al potere in Iraq per 35 anni.

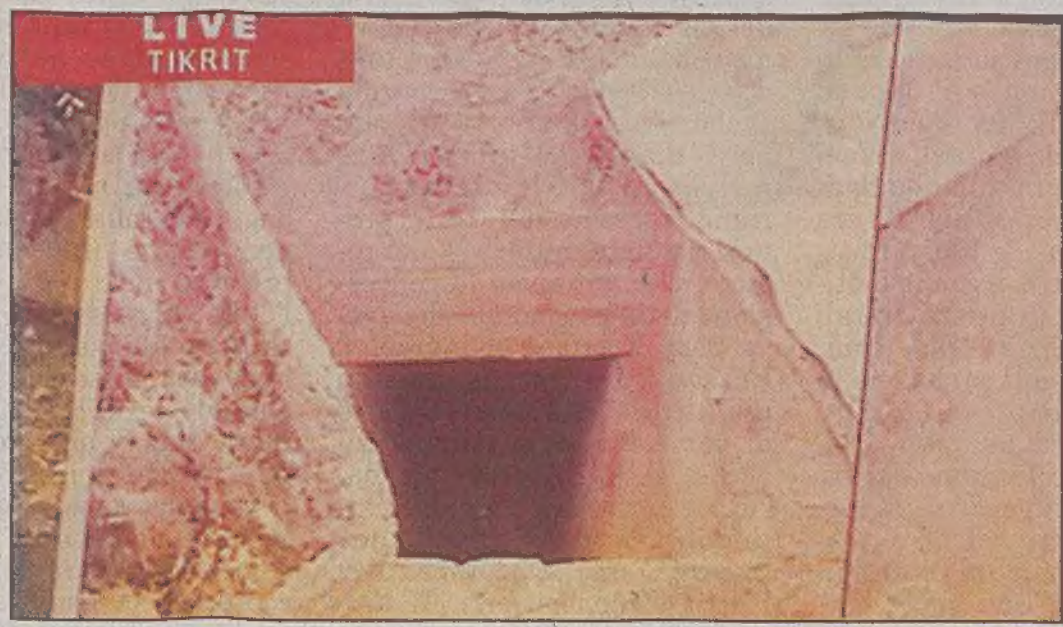
1 - Con la cattura avvenuta ieri a Tikrit si conclude la parabola politica di Saddam Hussein. Nato vicino a Tikrit, cittadina sul Tigri, il 28 aprile 1937. Nel 1959 si trasferisce al Cairo dove resterà fino al 1963. Nello stesso anno, tornato a Baghdad, il Baath prende il potere per pochi mesi, ma in seguito a un colpo di Stato il partito torna nella clandestinità.

Il dittatore nelle ore poco dopo la cattura, prima con la barba e poi fatto rasare.

Dall'album privato di Saddam Hussein una foto di famiglia nella lussuosa casa in Iraq.

2 - Saddam viene arrestato nel 1964, ma evade, due anni più tardi, per preparare un putsch che, nel luglio 1968, porta di nuovo il Baath al potere. Il futuro Rais diventa segretario generale aggiunto del «comando generale» del Baath e, tre anni più tardi, vicepresidente della repubblica. Nel 1969, Saddam è già l'«uomo forte» dell'Iraq. Nel 1975-1976 vengono trasferiti con la forza nel Sud dell'Iraq circa 300.000 curdi. Contro di loro Saddam utilizzerà gas letali nel 1988.

3 - Nel '79 Saddam costringe alle dimissioni il presidente El Bakr e assume i pieni poteri. Chi si oppone alla successione viene passato per le armi. Dopo i curdi tocca agli sciiti, maggioritari nel Paese. Nell'80 dichiara guerra all'Iran. La guerra durerà 8 anni. Nella foto la rimozione di una delle immagini di Saddam nel centro di Baghdad.

4 - Il Rais individua nella superproduzione petrolifera del Kuwait e degli Emirati una guerra economica diretta contro l'Iraq. Il 2 agosto 1990 lancia l'esercito all'assalto del Kuwait. Immediata la reazione internazionale. L'alleanza guidata dagli Usa travolge il Rais in 42 giorni (28 febbraio 1991). Non basta. In questi ultimi anni Saddam e il suo regime danno vita a un braccio di ferro con il Palazzo di vetro su sanzioni e ispettori. Dinanzi all'ultimatum di Bush, che accusa l'Iraq di avere armi di distruzione di massa e di appoggiare il terrorismo internazionale, Saddam sa però che stavolta la posta in gioco è lui stesso. Nella foto in alto i soldati americani brindano dopo la cattura del dittatore, a destra il nascondiglio nel quale è stato trovato il dittatore.

5 - Dopo la caduta del suo regime, Saddam si è dato alla latitanza. Più volte è stato segnalato in varie parti del Paese e ha lanciato messaggi invitando alla resistenza. Durante la sua latitanza le forze Usa hanno ucciso i due figli Uday e Qusay.
Nella foto l'abbattimento-simbolo della statua di Saddam a Baghdad. Era l'aprile 2003.

DALLA PRIMA PAGINA

L'assicurazione del presidente

Materiale perché attraverso Saddam passavano flussi di risorse finanziarie utili alla guerriglia (diversi miliardi di dollari trafugati dall'ex dittatore prima di nascondersi nella sua Tikrit). Ma l'aspetto centrale della resa di Saddam riguarda gli assetti politici interni iracheni. La chiave per rimettere in piedi una sorta di Stato iracheno è la possibilità di reintegrare la componente sunnita, egemone nel Paese fino a ieri, in un qualche progetto nazionale.

Saddam avrà un erede accettabile dagli americani e dagli iracheni, oppure i sunniti saranno tagliati fuori dal potere reale e ridotti ad appendice di uno Stato essenzialmente sciita? E le varie fazioni sciite vorranno ridare spazio ai sunniti, oppure cercheranno di impedirlo, regolando nel loro ambito e nel rapporto con i curdi la questione di chi comanderà nell'Iraq di domani? Infine, sul fronte internazionale, l'effetto psicologico e mediatico della cattura di Saddam darà nuovo slancio alla coalizione angloamericana. Francesi e russi, ufficialmente felici per la caduta del dittatore, in foro interno non lo sono affatto. Tanto più dura l'instabilità in Iraq, tante maggiori difficoltà incontrano gli americani, tanto meglio per loro. Per Parigi e Mosca, ma anche per Berlino e Pechino, la guerra in Iraq dovrebbe concludersi con un ridimensionamento della potenza americana. La cattura di Saddam non va in questo senso, anche se le sue conseguenze di medio periodo sono tutte da decifrare.

Probabilmente, quando fra qualche mese guarderemo indietro alla resa di Saddam, le daremo un rilievo minore di quello che essa ha oggi, per un ovvio effetto mediatico. La partita in Iraq si giocava prima e si gioca adesso fra altre forze, interne e internazionali. E i curdi, in quanto parte che ha avuto un grande ruolo nella cattura di Saddam, vorranno comunque essere ricompensati in termini di potere nel nuovo Iraq.

Resta aperta la questione del processo. Chi, come e quando giudicherà Saddam? L'ex dittatore ha qualche carta da giocare in un processo relativamente regolare, e ha molto da raccontare sui suoi contatti con i suoi nemici di oggi, americani in testa. Vorrà e potrà fare uso di queste informazioni per gettare discredito sugli Usa e sui loro alleati? Gli sarà consentito di farlo? La risposta a queste domande consentirà di trarre un bilancio definitivo sulla parabola di uno dei più sanguinari dittatori di questi decenni.

Lucio Caracciolo

Esplosione di gioia della gente ieri in Iraq dopo l'annuncio della cattura di Saddam.

6 - La seconda moglie di Saddam fuggita dall'Iraq subito dopo l'inizio dell'invasione Usa lo scorso marzo viene segnalata a Beirut. Ieri l'epilogo del dittatore. L'ex rais viene trovato a Tikrit in un pozzo profondo due metri.

Prime divergenze fra i membri del governo provvisorio iracheno e gli amministratori civili e militari Usa: una insidiosa questione legale

Braccio di ferro su chi processerà il dittatore

Dovrà rispondere assieme al regime deposto di crimini di guerra e contro l'umanità

ROMA Dove, come, con quali mezzi giuridici e con quali autorità si potrà processare Saddam Hussein per i numerosi crimini che ha commesso nel corso della sua ventennale dittatura? Si tratta di uno dei problemi più insidiosi a cui gli statunitensi, gli iracheni e la stessa comunità internazionale devono rispondere una volta spenta la giustificata euforia di queste ore per la cattura dell'ex Rais iracheno.

Non a caso già ieri, mentre ancora erano in corso gli accertamenti per verificare la vera identità del prigioniero, si è acceso un dibattito piuttosto imbarazzante tra alcuni membri del governo provvisorio iracheno e gli amministratori civili e militari americani a Baghdad. «Risponderà davanti alla giustizia irachena per i suoi crimini e avrà diritto ad un processo giusto e equo» ha detto subito il presidente sciita del Consiglio provvisorio (messo in piedi dagli Usa come autorità, limitata e temporanea, locale) Aziz Al-Hakim. Ma né il «governatore» Bremer e neppure il generale statunitense Sanchez hanno voluto confermare ciò che suona per il momento niente altro come un desiderio degli iracheni.

L'ingarbugliata ricerca di un tribunale per processare Saddam dipende innanzitutto dai limiti che ciascun organismo giuridico presenta riguardo a questo caso specifico. Appena sei giorni fa, lo scorso mercoledì, il Consiglio provvisorio iracheno ha istituito un tribunale speciale per processare gli uomini di Saddam e lo stesso ex Rais, anche in contumacia, con l'obiettivo di far luce su «crimini di guerra, i crimini contro l'umanità, il genocidio» di cui gli iracheni accusano il regime deposto.

Che fine farà adesso Saddam? Al quesito sono chiamati a rispondere statunitensi, iracheni e comunità internazionale.

Gli iracheni intendono rendere pubblici e con la massima copertura mediatica internazionale i processi contro Saddam e contro gli altri esponenti del suo regime, ma ci sono almeno un paio di ostacoli da superare. Innanzitutto è difficile che tale tribunale sia in grado di garantire l'imparzialità necessaria del processo. Nello stesso tempo giudicare Saddam in Iraq e farlo fare da giudici iracheni toglie agli Stati Uniti una formidabile occasione di mostrare al mondo intero le ragioni che sono state all'origine della guerra contro Saddam. Una seconda ipotesi potrebbe essere la consegna del dittatore ad un tribunale misto, iracheno e americano, ma il rischio è che tale tribunale pecchi di nuovo di scarsa imparzialità.

L'alternativa sarebbe un tribunale internazionale. Ma quale? Non quello che sotto l'egida dell'Onu giudica i crimini contro l'umanità, il Tribunale penale internazionale, che gli Usa non riconoscono per paura che, al caso, possano giudicare loro militari impegnati in missioni all'estero.

In più, quel tribunale è stato istituito nel maggio del 1993 e difficilmente sarà autorizzato a giudicare i reati commessi da Saddam precedentemente a quella data. Qualsiasi altro tribunale internazionale, quello dell'Aja, oppure quelli che si occupano delle vicende legate all'ex Jugoslavia, alla Siera Leone, al Ruanda o alla Cambogia, potrebbero tirare fuori le numerose infrazioni ad esempio commesse dagli americani nei confronti dei detenuti chiusi a Guantanamo come membri di Al Qaeda e da oltre due anni in attesa di conoscere la propria sorte giuridica.

Il giurista britannico Antony Aust propone intanto di dividere le accuse mosse a carico di Saddam e cercare un tribunale adatto a giudicare ciascuno dei suoi crimini. A suo avviso, si potrà giudicarlo in un primo momento per i crimini di guerra, per la tortura, per l'uso indiscriminato della forza, per le aggressioni ai civili, per la presa di ostaggi e per il maltrattamento dei prigionieri, lasciando fuori il genocidio oppure l'aggressione internazionale (contro l'Iran e il Kuwait). Ma anche in questo caso a complicare le cose saranno gli interessi di natura politica, quelli delle diverse fazioni irachene e quelli degli stessi americani, che nel processo a carico di Saddam Hussein vedono il destino del futuro dell'Iraq.

I nipotini del Rais scoppiano in lacrime

BAGHDAD Con la cattura di Saddam Hussein e la morte dei suoi figli maschi, Uday e Qusay, della famiglia dell'ex dittatore non restano il libertà che quattro donne e nove bambini. Si tratta delle figlie del Rais, Rana e Raghad, e dei loro figli, esuli in Giordania, oltre che della moglie, Sajida Kheirallah Telfah e della figlia più giovane, Hala, che secondo alcune fonti si trovano in Siria e secondo altre nello Yemen.

Il 31 luglio, otto giorni dopo la sparatoria di Mosul in cui le truppe americane uccisero gli eredi maschi di Saddam e il figlio quattordicenne di Qusay; Rana e Raghad varcarono il confine siriano e chiesero asilo ad Amman. Qui, in due scuole private, i nipotini di Saddam hanno saputo della cattura del nonno.

«Quando è arrivata la notizia» ha raccontato un familiare, «i dirigenti della scuola li hanno convocato nell'ufficio del preside e hanno detto loro cosa era successo. I bambini hanno pianto fino a quando gli autisti della famiglia sono andati a prenderli per portarli dalle madri».

MERCATI

Voglia di festa per le Borse Oggi riflettori su Wall Street

ROMA I mercati preparano la festa. L'opinione degli analisti è infatti che la cattura di Saddam Hussein spingerà al rialzo le Borse di tutto il mondo. Oggi dovrebbe salire anche il dollaro, ma sarà un movimento di breve durata e poi il supereuro dovrebbe tornare ad avere la meglio. A scendere dovrebbe invece essere i prezzi del petrolio e quello dell'oro. Una prima indicazione è venuta dalla borsa di Tel Aviv, che ieri ha chiuso con un guadagno del 3,4% ai massimi dal primo gennaio 2002. A guidare il rialzo sono stati titoli quotati anche a Wall Street. «Il mercato qui ha anticipato quello che succederà domani negli Stati Uniti. È chiaramente una notizia molto positiva per i mercati azionari», spiegano gli analisti londinesi perchè «le preoccupazioni per la situazione in Iraq hanno pesato sulle borse e hanno impedito che i rialzi rispondessero in pieno alla buona qualità degli ultimi dati economici».

Oggi riflettori puntati su Wall Street.

E c'è chi non esclude a questo punto un rally di fine anno invece della temuta ritirata dopo che il Dow Jones era tornato la settimana scorsa sopra i 10 mila punti. Perchè «chi temeva le prese di profitto e aspettava che il mercato si consolidasse sarà ora invece costretto a comperare per timore di perdere il treno e quindi ci dovrebbe essere un effetto domino che porterà ad un rally di fine», affermano nella City. Per Mario Sarcinelli «occorrerà valutare fino a che punto Saddam fosse un simbolo o anche l'organizzatore della resistenza. Se fosse puramente un simbolo questa cattura creerà una serie di effetti negativi sulla psicologia di coloro che hanno abbracciato il terrorismo. Se invece era un organizzatore che ha stabilito delle linee di comando la cattura può aver un minore significato. È chiaro che all'inzio i mercati non saranno in grado di valutare queste cose e viaggeranno in maniera molto positiva salvo poi possibili aggiustamenti, non appena sarà abbastanza evidente il preciso significato di quanto accaduto». La cattura di Saddam farà bene anche al dollaro che risalirà e l'euro, che venerdì aveva superato quota 1,23, dovrebbe scendere verso 1,21.

La strategia di Baghdad ha puntato quasi sempre con successo a dividere in fazioni il popolo senza Stato

«Alba Rossa»: si compie la vendetta curda

Sull'etnia minoritaria del Nord il dittatore aveva usato napalm e nervini

Combattenti curdi del Pdk sparano sull'esercito iracheno affiancati da militari Usa.

ROMA La strategia di Saddam nei confronti dei curdi è sempre stata quella del «bastone e carota» o del «divide et impera» per avere la meglio sugli indomiti guerriglieri peshmerga. Saddam ha fatto di tutto per dividerli, sostenendo una fazione a scapito dell'altra e, pur di avere ragione della guerriglia, non ha esitato a intervenire con l'esercito nel Curdistan facendo uso di ogni sorta d'armamento, dalle bombe al napalm ai gas nervini. La questione nazionale curda agitava il Paese già da decenni quando Saddam prese il potere nel '79: era nata con la fine dell'Impero ottomano nel 1918, e con la costituzione delle frontiere statali di Turchia, Siria, Iraq, Iran, che impedirono la creazione di uno Stato curdo.

Nel '64 i curdi avevano siglato un tregua col regime del generale Aref e il governo iracheno aveva offerto nel '65 al leader Mustafà Barzani l'opportunità d'inserire una quota curda in Parlamento, governo e burocrazia statale. Ma l'intesa non funzionò per le divisioni interne ai curdi, spaccati fra i seguaci di Barzani, capo del Partito democratico del Kurdistan (Pdk) e i fedeli a Jalal Talabani, contrario all'accordo.

Nel 1970 il nuovo regime del Baath riuscì a siglare un patto quadriennale per l'autonomia del Curdistan, che prevedeva un censimento per delimitare con esattezza l'area curda. Censimento mai organizzato per il disaccordo sulla regione petrolifera di Kirkuk. La guerriglia riprese e nel '74 fu proprio Saddam, numero 2 del regime, che annunciò la concessione di un'autonomia che aveva però il sapore d'imbroglio. Era infatti un provvedimento unilaterale che sortì l'effetto di porre una delle formazioni curde, il Partito rivoluzionario, nell'orbita di Baghdad. Intanto il Pdk si spaccava in due tronconi, uno filogovernativo, l'altro all'opposizione. E proprio mentre nella regione del Nord venivano create istituzioni di autogoverno locale, la guerriglia dei peshmerga divenne più furiosa che mai. Saddam allora offrì amnistia ai ribelli e continuò a manovrare per formare partiti curdi fedeli al governo. Se infatti fino ad allora la scena politica curda era stata dominata dal Pdk, dal '75 guadagnò sempre più consensi l'Unione patriottica del Kurdistan (Upk) di Talabani.

Quando, nel 1980, l'Iraq dichiarò guerra all'Iran e la guerriglia curda si alleò col regime degli ayatollah, Saddam per non tenere impegnate forze preziose nel 1983 siglò con l'Upk un cessate il fuoco che saltò un anno dopo sempre sul nodo del possesso di Kirkuk. Quando nel 1987 le truppe iraniane lanciarono un'offensiva nel Nord per impadronirsi proprio della regione di Kirkuk, Saddam non esitò a usare tutti mezzi possibili per fermarla, compresa la gasificazione dei villaggi curdi. Nel noto massacro di Halabja (16 marzo '88) morirono almeno 7.000 persone, mentre la campagna causò in totale più di 100.000 morti e 182.000 desaparecidos. Negli anni '90 il Curdistan appare come regione devastata: di oltre 4mila villaggi ne restavano solo mille e più di un terzo del popolo era scomparso tra eccidi e emigrazione. La resistenza curda riprende vigore con la Guerra del Golfo ('91), che vede sollevarsi (accanto agli sciiti al Sud) anche i curdi alleati del regime, i cosiddetti jahsh, uniti per conquistare i punti strategici della regione, come Kirkuk. Ma, alla ritirata degli alleati segue una violenta reazione della Guardia Repubblicana.

Memori delle stragi precedenti i curdi, feriti dal «tradimento americano», danno vita a uno degli esodi più massicci della loro storia: due milioni di persone che si riversano in Turchia e Iran. Con l'istituzione di «no fly zone» sul Curdistan e le regioni sciite a Sud, Saddam è costretto a offrire pace ai curdi e promette una federazione. Ma il Curdistan finisce sotto protezione internazionale e i curdi godono di una certa autonomia. Oggi Jalal Talabani è a capo del Consiglio governativo iracheno, e la rivincita dei curdi si è consumata nell'aver contribuito all'Operazione Alba rossa che ha portato alla fine del rais.

Paolo Affatato

DALLA PRIMA PAGINA

La maschera del despota

Medesima convinzione è stata espressa, sia pure con la dovuta cautela, anche dal generale Sanchez. Lo stesso sanguinoso attentato di Khalidyah, che prosegue la campagna mirata contro i "traditori", poliziotti o militari sunniti che si mettono al servizio degli americani e del governo provvisorio iracheno, indica che le azioni armate proseguono senza sosta. Il problema vero per la guerriglia nazionalista è semmai quello delle immense risorse finanziarie prelevate da Saddam nella sua fuga da Baghdad. Se l'ex-rais non le ha divise e consegnate a un gruppo di fedelissimi attivi sul campo, la guerriglia potrebbe avere notevoli problemi nei prossimi mesi, per finanziare la sua attività.

Paradossalmente il dopo Saddam potrebbe accelerare la conflittualità politica interna tra gruppi etnici e religiosi. La cattura toglie dall'Iraq una pesante ipoteca politica; quella del ritorno al potere del rais. La fase di attesa, segnata dall'incognita sulle sorti di Saddam, è finita. Gli sciiti, possono ora giocare, senza remore, un ruolo più deciso nel rivendicare il passaggio di poteri a breve termine agli iracheni. Richiesta che prefigura un possibile aumento delle ostilità confessionali, sin qui imbalsamate dalle incognite sul futuro del prigioniero di Tikrit.

Sul futuro iracheno vi è anche il problema politico dell'annunciato processo a Saddam. Sarà un processo iracheno, visto che è stato recentemente istituito un Tribunale speciale nazionale per i crimini del deposto regime o qualcuno a Washington cederà alla tentazione di applicare le "regole di Guantanamo"? E la pena di morte, appena sospesa in Iraq, verrà ripristinata solo per l'ex-rais? Il processo è uno snodo decisivo. Se le procedure non fossero attente, i già difficili rapporti tra America e mondo musulmano potrebbero peggiorare ancora. L'epoca del despota mesopotamico è davvero finita, ma il nodo iracheno resta ancora intricato.

Renzo Guolo

L'ex despota ha sempre privilegiato Tikrit dotandola di infrastrutture all'avanguardia. Là ha creato una setta per mantenere il potere

Il cerchio si è chiuso nella sua città natale

ROMA Tikrit, città natale di Saddam Hussein e dove l'ex dittatore è stato catturato, ha circa 100 mila abitanti e si trova 170 km a Nordovest di Baghdad. La città racchiude tutti gli elementi essenziali degli oltre 20 anni di potere del rais: è qui che Saddam ha costruito la sua rete clientelare basata sull'appartenenza alla famiglia allargata del rais, sulla tribù dei tikriti e sulla stessa origine etnica.

Negli anni del potere di Saddam la città ha avuto un notevole sviluppo, con la costruzione di numerosi uffici pubblici, scuole e le migliori infrastrutture del Paese. Anche negli anni di penuria, seguiti alla Guerra del Golfo, Tikrit e i suoi cittadini hanno avuto dal rais un trattamento di riguardo.

Nel suo luogo natale non poteva mancare un Palazzo presidenziale e qui infatti Saddam ha fatto costruire, su un'area di circa 3,8 chilometri quadrati, tre palazzi o residenze, 20 edifici a più piani e 50 più piccoli. I bombardamenti Usa in tutto l'Iraq non hanno risparmiato Tikrit, alla cui protezione era stata destinata la Settima divisione meccanizzata Adnan della Guardia repubblicana. Tra gli obiettivi colpiti anche la casa della famiglia del dittatore.

A Oudeh, località in cui Saddam Hussein venne alla luce 65 anni fa, si trova il ricco mausoleo eretto per il padre del presidente iracheno, Hussein Al Majid. In una moschea sono sepolti una quarantina di combattenti musulmani morti nell'Ottavo secolo difendendo la città contro i persiani, secondo testimonianze religiose. Nella città si trovano anche diverse basi militari, i migliori ospedali, scuole e strade del Paese oltre che un'università.

Posta sulla riva destra del fiume Tigri, Tikrit è il capoluogo della provincia di Saladdin, a maggioranza sunnita. La città oltre ad aver dato i natali a Saddam Hussein era già nota nella storia per essere stata il luogo dove nacque nel 1137 Salah Eddin (italianizzato in Saladino), il famoso condottiero che fu il grande avversario dei crociati. Saladino è considerato uno dei più brillanti strateghi militari dell'Islam. Alcune tavole cuneiformi risalenti al Nono secolo avanti Cristo già menzionano l'esistenza di Tikrit. Nel 1394 la città venne devastata dai mongoli di Tamerlano. L'imperatore mongolo fece erigere nella città un'enorme piramide con i crani delle sue vittime. Da allora cominciò per la città una lunga decadenza. Tikrit, inglobata nell'Impero ottomano, fu conquistata un'ultima volta nel 1917 nella battaglia di Mesopotamia condotta dalle truppe britanniche guidate da sir Stanley Mauder, che morì di colera qualche anno dopo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 14 dicembre 2003 è stata di 61.000 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Dopo la cattura del Rais il Pentagono lancia l'allarme per le truppe in Iraq. Il ministro Martino: ora si temono colpi di coda

Terrorismo, è di nuovo massima allerta

Domani vertice sulla sicurezza al Viminale. Il Vaticano tra gli obiettivi sensibili

ROMA A poche ore dalla cattura di Saddam Hussein l'allerta a Nassiriya e nelle altre basi occidentali in Iraq non è mai stato tanto alto. «Ora si temono i colpi di coda», spiega il ministro della difesa Antonio Martino con schietto realismo. Parole confermate dalle cancellerie e dagli stati maggiori dell'intero mondo occidentale. Catturato Saddam, al Pentagono hanno alzato al massimo livello possibile l'allarme per le truppe in Iraq e nel Golfo Persico oltre che per le basi Usa nel mondo.

Le basi Nato e Usa di Napoli sono state poste in allarme giallo, il terzo gradino della tensione prima dell'arancio e del definitivo rosso. Il timore di attacchi fuori dall'Iraq, contro gli Usa e contro i paesi più vicini alla loro politica estera, Italia compresa, è all'ordine del giorno. Domani, al Viminale, se ne occupa il comitato per l'ordine e la sicurezza nazionale, già convocato in occasione del Natale. La fine del Rais, insomma, non significa la conclusione delle ostilità, la chiusura di ogni rancore, la consegna delle armi da parte della guerriglia, il vanificarsi della minaccia del terrorismo internazionale. Quattordici carte importanti devono ancora andare a ricomporre il mazzo dei super ricercati.

Non importa se gli attentatori di Nassiriya erano o meno iracheni, se c'era Saddam dietro quella strage. Sta di fatto che la cattura del Rais, l'evento più atteso dall'inizio della guerra in Iraq, è avvenuto a quasi un mese esatto da quella tragedia. E per i soldati italiani anche questo ha un suo valore, un «importante significato simbolico». Il pensiero dei militari italiani torna sempre ai loro compagni morti un mese fa. Sperano che il loro sacrificio sia servito a portare qualcosa di buono per la gente irachena. Il colonnello Paolo Stendardo, presente alla conferenza stampa nel quartier generale Usa a Baghdad, dice: «Se Saddam Hussein è stato catturato è anche merito in un certo modo dei caduti di Nassiriya».

Nella base di White Horse hanno accolto «con piacere» la notizia di questo successo della coalizione internazionale. Il generale Bruno Stano, comandante della Brigata Sassari e del contingente di Nassiriya, ha espresso «soddisfazione» per il risultato ottenuto: «Un risultato che premia il grande lavoro fatto in quell' area dagli Stati Uniti, che hanno subito anche importanti e dolorose perdite», dice. Ma al tempo stesso, fin dalla prima riunione della mattina, il generale ha ordinato a tutti i suoi ufficiali di disporre un innalzamento delle misure di vigilanza e di sicurezza, raccomandando la massima attenzione a tutto il personale. Quello che si teme, infatti, sono eventuali «rigurgiti terroristici» o colpi di coda di seguaci di Saddam.

L'allarme resta alto. Capi del partito Baath, alti ufficiali della guardia repubblicana e delle forze di sicurezza, il fratellastro e consigliere politico di Saddam mancano ancora all'appello degli Usa. Ciascuno di loro potrebbe avere il controllo di un pezzo di guerriglia. Ciascuno potrebbe finanziare la sua guerra privata contro gli occidentali contando sui dollari, sull'oro e sui gioielli con i quali è fuggito Saddam Hussein e che non sono stati ritrovati. Al momento della cattura il Rais è stato trovato in possesso di 750 mila dollari. Una bella cifra ma distante dai 5 milioni di dollari con i quali avrebbe lasciato Baghdad in primavera.

Ottimista, nonostante questo stato delle cose, il generale Carlo Cabigiosu, consigliere militare della missione diplomatica italiana a Baghdad. «Nel breve periodo le cose non cambieranno molto - avverte comunque l'alto ufficiale - Saddam aveva sicuramente grosse disponibilità finanziarie e aveva intorno a se un gruppo di fedelissimi: con il tempo però credo che questo gruppo si sfalderà».

In Italia intanto è tornata la paura. È Roma, più di altre città, ad essere stata blindata. Solo nella Capitale sono circa cinquemila gli uomini delle forze dell'ordine utilizzati nei servizi di scorta nei posti fissi e nel controllo delle sedi istituzionali ma anche ambasciate e luoghi di culto. Proprio le cerimonie in programma per la settimana di Natale, concentrate nella basilica di San Pietro, hanno motivato la decisione di blindare il Vaticano che è stato diviso in zone e presidiato da uomini in divisa ma anche agenti in borghese. Il dispositivo di sicurezza è stato rafforzato anche durante le ore notturne e la prefettura è arrivata a prendere la drastica decisione di chiudere da ieri sera via della Conciliazione al traffico cittadino durante la notte.

Lucia Visca

Allerta a Nassiriya. Martino: ora si temono colpi di coda del terrorismo.

In Pakistan Musharraf salvo dopo un attentato

KARACHI Il presidente pachistano Pervez Musharraf è scampato ieri al terzo attentato preparato contro di lui da quando nel '99 salì al potere. Un'esplosione fortissima ha sollevato una porzione del manto stradale di un ponte nella città di Rawalpindi, Nord del Pakistan, pochi minuti dopo il passaggio dell'auto presidenziale ma Musharraf è rimasto illeso. Un portavoce dell'esercito ha dichiarato: «L'ordigno è esploso poco prima del passaggio del presidente. Lui è sano e salvo. Non ci sono perdite di vite umane». Quattro persone, però, pare siano rimaste ferite. Il corteo del presidente è transitato un minuto prima della deflagrazione.

Il presidente Musharraf

Per l'esercito si è trattato di un «atto terroristico. Se si tratti di un tentativo di assassinare il presidente si potrà accertare solo dopo le indagini». Il presidente stava tornando nella sua abitazione a Rawalpindi dall'aeroporto della città, dove era giunto dopo un viaggio a Karachi. Il presidente Musharraf, tornato subito alla sua residenza all'interno della guarnigione di Rawalpindi, è arrivato al potere con un colpo di Stato pacifico, ma da allora deve fare fronte a una situazione interna complessa. La sua posizione è diventata più instabile dopo l'invasione Usa in Afghanistan. È entrato nel mirino delle formazioni integraliste islamiche dopo l'appoggio logistico dato agli Stati Uniti nella campagna militare anti talebani e specie dopo l'adesione alla lotta al terrorismo internazionale: ha comportato la messa al bando di sei movimenti radicali pachistani, che avevano chiesto a Musharraf di sostenere il regime talebano. Proprio il terrorismo talebano sembrerebbe esserci dietro questo ennesimo attentato.

LA GUERRA IN CIFRE

Ucciso soldato Usa Vittime a quota 454

BAGHDAD Nel giorno del trionfo i soldati statunitensi in Iraq continuano a morire. Proprio mentre si diffondeva la notizia della cattura di Saddam, un ordigno rudimentale piazzato vicino a un palo del telefono ad Al Haswah, nei pressi di Baghdad, è esploso mentre un artificiere americano si preparava a disinnescarlo. E un convoglio delle forze armate statunitensi è stato attaccato ieri in Kuwait: quattro soldati sono rimasti feriti. L'ha annunciato un portavoce militare Usa. Ignoti assalitori hanno sparato due volte contro i militari, quattro dei quali sono stati feriti da schegge di vetro.

Con l'artificiere ucciso ieri a Baghdad, sono 454 i militari Usa morti in Iraq: 312 per mano del nemico e 142 per fuoco amico o incidenti. Tante vite americane è costata la cattura di Saddam Hussein. Un soldato, scomparso giovedì nelle acque del Tigri a Baghdad ma il cui corpo non è stato ancora ritrovato, è sempre dato per disperso. In tutto i militari della coalizione morti sono 534, con 52 britannici, 17 italiani, otto spagnoli, un danese, un ucraino e un polacco. Non è chiaro se il Pentagono includa fra le vittime d'incidenti i casi di suicidio accertati (17 quelli resi noti) e i casi sotto indagine (12 quelli resi noti). Tutte le cifre, inoltre, non tengono conto dei civili americani o d'altri Paesi (come i due italiani vittime dell'attentato di Nassiriya) morti in Iraq.

Il Pentagono tiene anche aggiornato il quadro delle perdite della campagna d'Afghanistan 'Enduring Freedom': 98 i morti, 30 per fuoco ostile e 68 per fuoco amico o incidenti. In totale la guerra contro il terrorismo è già costata la vita a 552 militari americani. Le vittime americane del conflitto in Iraq sono nettamente più numerose di quelle, 382, della Guerra del Golfo del '91. E sono morti più militari Usa dopo l'annuncio di Bush della fine ufficiale dei combattimenti che non nelle battaglie per rovesciare il regime di Saddam. I soldati americani caduti per fuoco nemico nella Guerra del Golfo 2 sono almeno 312, 165 in più della Guerra del Golfo del '91.

Per il Capo dello Stato «è una notizia positiva per tutti i Paesi democratici». La Margherita: adesso non servono più truppe occupanti

Ciampi: «Ora ho fiducia in una rapida ricostruzione»

Il premier Berlusconi esulta: «È stata trovata l'arma di distruzione di massa»

ROMA L'esultanza di Silvio Berlusconi. L'auspicio di Carlo Azegli Ciampi. Il richiamo al ripristino della sovranità nazionale irachena di Piero Fassino, dei Ds. Reazioni a caldo, appresa la notizia della cattura di Saddam Hussein. Ma anche, in molti protagonisti della politica, il dubbio per un giusto processo al Rais di Baghdad e, soprattutto, qualche accenno di considerazione se mantenere o meno i contingenti militari occidentali in Iraq. Dopo il lutto di Nassiriya sono in molti ad aspettarsi un veloce rientro a casa dei militari italiani.

Il presidente del consiglio ci tiene a far sapere di essersi complimentato, per telefono, con il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush. Subito aggiunge la proposta di allargare il plafond dei paesi mobilitati per la ricostruzione dell'Iraq. Candida l'Unione Europea e la Russia a un ruolo più attivo.

«Bisogna frustrare i rinfocolatori di guerra e aiutare chi lavora per una pace costituzionale e per la convivenza multietnica e multireligiosa. Sarebbe negativo se una parte dell'Unione Europea e la Russia se ne stessero ai margini», spiega in una intervista al *Foglio*, aperta, nello stile del premier, con una battuta: «Trovata l'arma di distruzione di massa».

Ciampi da Venezia: «Oggi è un giorno importante per il futuro dell'Iraq».

Alla ricostruzione guarda anche il presidente della Repubblica. Carlo Azeglio Ciampi legge l'arresto di Saddam come «una notizia positiva per i paesi democratici, un momento importante per la normalizzazione dell'Iraq».

«Auspico - aggiunge Ciampi - che ora potrà divenire più spedita l'opera di ricostruzione materiale e istituzionale di un Iraq libero e democratico. A quest'opera l'Italia sta contribuendo nello spirito della risoluzione 1511 delle Nazioni Unite».

Un richiamo forte al ruolo dell'Onu arriva da Francesco Rutelli, leader della Margherita: «È il momento di una coraggiosa accelerazione nel trasferimento della responsabilità alle Nazioni Unite, nella nascita di una coalizione internazionale in Iraq e nel passaggio dei poteri agli iracheni».

Dalla Margherita anche le prime voci per il ritiro delle truppe occidentali, a cominciare da quelle italiane.

«Non servono più truppe occupanti ma caschi blu guidati dall'Onu in una missione internazionale che consenta agli iracheni di costruire il paese che vogliono», così Giuseppe Fioroni.

Autodeterminazione e rispetto delle norme e delle convenzioni internazionali sono il tema ricorrente di entrambi gli schieramenti. Così se Marco Pannella chiede di trattare Saddam come un prigioniero di guerra e trattare con lui, Francesco Cossiga auspica la consegna del dittatore iracheno a un paese terzo, neutrale, dove possa essere processato. Antonio Di Pietro propende per un Tribunale internazionale. «Deciderà la comunità internazionale dove processare Saddam», proclama il ministro degli Esteri Franco Frattini, e non si capisce se è un annuncio o un augurio.

«Dobbiamo dimostrare a tutto il mondo chi è Saddam Hussein, quali responsabilità ha verso la storia, dove sono finite le centinaia di migliaia di persone che ha fatto uccidere», argomenta.

L'ombrello dell'Onu da qui in avanti sulle faccende irachene è quanto suggerisce Sergio D'Antoni, Unione di Centro. Un semplice accenno alla «normalizzazione dell'Iraq» viene dal vicepresidente del consiglio Gianfranco Fini. Il leghista Roberto Calderoli non si accontenta. Vuole «mettere il sale sulle coda a Osama bin Laden».

l.v.

In un'intervista a Pino Arlacchi, ex senatore dell'Ulivo e oggi docente di Sociologia a Sassari, si delineano alcuni degli scenari del dopo-Saddam

«Ma adesso non si applichi la giustizia dei vincitori»

Soldato americano di pattuglia in Iraq.

ROMA «Spero non si applichi la giustizia dei vincitori e che adesso si ritorni davvero al diritto internazionale». Pino Arlacchi ha appena saputo della cattura di Saddam. Ma attraverso la fitta rete di contatti con l'Onu di Vienna è subito in grado di spiegarne tutta la complessa portata. Così, a caldo, aggiunge: «Questa è una buona notizia. Soprattutto per gli iracheni. Visto il successo che Bush può spendere ora nella sua campagna elettorale, c'è da augurarsi che gli Stati Uniti passino la mano. La ricostruzione del Paese può cominciare solo se a occuparsene saranno gli stessi iracheni e gli organismi internazionali nati con questo scopo».

Cinquantatré anni, calabrese, dal 1997 al 2002 primo vicesegretario generale delle Nazioni Unite e direttore esecutivo dell'agenzia Onu per la lotta a droga e criminalità, Arlacchi è stato anche senatore dell'Ulivo: «Saddam -dice- ha almeno due serie di responsabilità gravissime. La prima è legata ai crimini commessi nei confronti degli oppositori e ai genocidi compiuti contro intere etnie, come quella curda. La seconda si riferisce all'invasione dell'Iran, una guerra cominciata all'inizio degli Anni 80 nella più totale indifferenza della comunità mondiale e costata molti milioni di morti».

Per Arlacchi non è un caso che alla cattura abbiano partecipato peshmerga curdi: «Saddam è stato un dittatore spietato e ha avuto la fine che meritava. Adesso mi chiedo però chi debba processarlo. Gli Usa non hanno mai firmato il trattato di adesione alla corte internazionale di giustizia». Ma che cosa cambierà adesso dopo il blitz di Tikrit che ha portato alla fine del sanguinoso regime di Saddam? «Sotto il profilo del terrorismo internazionale non ci saranno mutamenti sostanziali - commenta Arlacchi - Il ruolo di Saddam era nullo anche prima dell'invasione dell'Iraq, nonostante la Casa Bianca abbia cercato di convincerci del contrario. Per capire invece quanto potesse ancora condizionare le azioni contro americani, inglesi e italiani durante la latitanza - conclude - bisognerà attendere di conoscere meglio i particolari del suo arresto e l'effettiva forza dell'apparato che lo ha protetto nei mesi alla macchia».

Pier Giorgio Pinna

Nonostante la decisione del prefetto e l'appello di Cgil, Cisl e Uil a Milano la «serrata» di 24 ore potrebbe creare il caos

Sciopero dei bus, rischio blocco selvaggio

Precettazione nelle fasce orarie di rispetto. I sindacati: «Non violate le regole»

IN BREVE

Barbone difende 5 ragazze Preso a sprangate: è in coma

ROMA È un uomo senza fissa dimora, l'«eroe per caso» che la scorsa notte è intervenuto per salvare cinque ragazze da un tentativo di rapina in piazzale Ostiense e che poco dopo è stato ritrovato in fin di vita a pochi metri di distanza, ferito a sprangate forse dagli stessi rapinatori che aveva respinto. L'uomo, Natale Morea, di 57 anni, nato a Massafra (Taranto), ma a Roma da alcuni anni, dove era stato alloggiato per un breve periodo anche nel centro Caritas di Salita di San Gregorio, è ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale San Camillo. I due presunti aggressori, Stefano Zerilli di 33 anni e Mirko Simoni, di 25, entrambi con precedenti penali per reati che vanno dalla rapina al furto, al possesso di stupefacenti, sono stati arrestati per tentata rapina e lesioni gravissime.

Velivolo ultraleggero precipita nel Bolognese a causa della nebbia. Deceduti i due piloti

BOLOGNA Due uomini che erano a bordo di un ultraleggero sono morti quando il velivolo è precipitato ieri pomeriggio, intorno alle 16, nel campo di un'azienda agricola a Marmorta di Molinella, nella Bassa Bolognese. Le vittime sono Carlo Guidarini, 73 anni, di Riolunato (Modena) e il bolognese Mauro Monterumici, 62 anni, entrambi residenti alle porte di Bologna. Erano decollati alle 15 in punto dal campo di volo di Ozzano, per uno dei 'girettì che erano soliti fare in ultraleggero nel fine settimana. Intorno alle 16, quando sono letteralmente precipitati al suolo (nell' impatto il velivolo è finito in pezzi), in tutta la zona si era alzata una fitta nebbia: la visibilità non superava i 30 metri.

MILANO Fiato sospeso per lo sciopero di 24 ore proclamato per oggi dai sindacati degli autoferrotranvieri. Nonostante le rassicurazioni dei sindacati confederali, resta la preoccupazione di un possibile blocco selvaggio, sulla falsariga di quanto è accaduto a Milano lo scorso primo dicembre. E, proprio guardando al caos totale di quella giornata, il prefetto del capolouogo lombardo, Bruno Ferrante, ha deciso la precettazione dei conducenti dei mezzi pubblici, che avranno l'obbligo di prestare servizio nelle fasce orarie di rispetto previste dalla legge (indicativamente nelle prime ore della mattina e in quelle centrali del pomeriggio).

La decisione del prefetto di Milano, ma anche quello di Genova ha optato per la medesima soluzione, ha suscitato plausi, ma anche qualche critica. Il ministro del Lavoro, Roberto Maroni, è tra i favorevoli: «Bene ha fatto il prefetto - ha dichiarato il ministro all' agenzia Ansa - a precettare a scanso di equivoci, o meglio a scanso di abusi, per garantire il servizio negli orari previsti dalla legge».

Carlo Rienzi, presidente del Codacons, una delle associazioni dei consumatori, è stato decisamente lapidario: «Ogni abuso da parte dei lavoratori dovrà essere severamente punito. Chiediamo la precettazione di tutti i lavoratori del settore, in tutte le città d'Italia, al fine di impedire il ripetersi di scioperi selvaggi. E chiediamo la mobilitazione della federazione dei medici di famiglia, attraverso visite a domicilio accuratissime nei riguardi di tutti i tranvieri che domani dovessero mettersi improvvisamente in malattia».

Oggi un'altra giornata di caos per i trasporti locali.

Dal canto loro, i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno cercato di ammorbidire i toni, perchè la precettazione ha creato più di un malumore tra i lavoratori, esasperati dal fatto che il loro contratto è scaduto da due anni: «L'invito che rivolgiamo ancora una volta è quello di scioperare secondo le regole - ha detto il segretario Filt-Cgil della Lombardia, Franco Fedele - non serve esasperare la situazione. Sappiamo che c'è un pò di malessere ma questo è il momento di comportarsi secondo le regole».

Uno sciopero selvaggio non aiuterebbe certo la soluzione favorevole della vertenza, che riprenderà domattina con un nuovo incontro al ministero del Lavoro. Al riguardo, lo stesso Maroni non ha nascosto le speranze di una chiusura prossima del contratto: «Io sono cautamente ottimista sull'esito. Spero che questo possa essere l'ultimo sciopero». Anche il segretario confederale della Cisl, Raffaele Bonanni, si augura una firma ravvicinata, riservandosi una stoccata alle aziende di trasporto: «Entro Natale questo contratto va chiuso, senza cascare nelle ulteriori provocazioni di chi intende spingere i lavoratori a situazioni di esasperazione. Le aziende vogliono solo godere della liberalizzazione del servizio senza caricarsene i relativi oneri».

Salvatore Napolitano

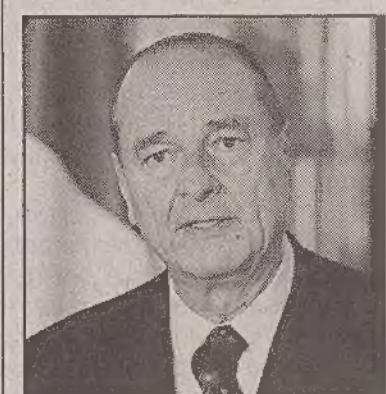
VELTRONI: ERA EVITABILE

ROMA «Lo sciopero dei trasporti di domani si sarebbe potuto evitare avviando prima la trattativa. Voglio però che gli autoferrotranvieri sappiano che ci siamo battuti perchè le loro legittime richieste venissero accolte in un contesto di potenziamento del servizio di trasporto pubblico». Lo ha detto il sindaco di Roma Walter Veltroni. «Sono contento - ha aggiunto Veltroni - che i tassisti romani abbiano raccolto l'appello per tentare di alleviare i problemi per la giornata di domani, che sarà comunque molto difficile. Faccio un appello a tutti i cittadini affinchè trovino soluzioni alternative per il trasporto, usando mezzi a due ruote e il taxi».

Reazioni allo stop della costituzione Ue

Il fallimento della Cig, Ciampi: «Sono deluso ma non perdo la fiducia»

ROMA «Chi ha vissuto le vicende della lunga costruzione comunitaria non è nuovo alle battute d'arresto, quindi non perdiamo fiducia, continuiamo nel nostro impegno». Così si conclude una dichiarazione del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, rilasciata a Venezia, dove si trova per l' inaugurazione del teatro La Fenice.

Il giorno dopo il fallimento di Bruxelles, l'Europa si scopre in pericolo. Pericolo di «diluizione», di «doppia velocità», di «crisi di fiducia». Ma anche la consapevolezza che proprio ora, proprio a causa del fallimento, è necessario un «soprassalto» uno «scatto in avanti».

Jacques Chirac

La situazione è difficile, e se l'accordo ci sarà non sarà presto, concordano tutti. Ma c'è ancora spazio per le recriminazioni e per le accuse reciproche. Dito puntato contro Spagna e Polonia da parte di Francia e Germania, che accusano Madrid e Varsavia di aver voluto «far fallire ogni possibilità di compromesso». E da più parti si critica anche la presidenza italiana. Anzi, principalmente Silvio Berlusconi. «Molti diplomatici italiani hanno operato con grande decisione, mostrando un'alta professionalità», dice Heather Grabbe, vice-direttrice del Centre for European reform di Londra, commentando l'intero semestre di presidenza: «Ma Berlusconi ha spesso minato questo lavoro con la sua conduzione». Senza essere più esplicito, il presidente francese Jacques Chirac ricorda più volte, parlando con i giornalisti, di non essere stato lui a voler chiudere il negoziato in anticipo.

L'«Europa a due velocità», invece finora non inquieta solo il premier italiano Berlusconi. «Anche questa è una botta», ha commentato il presidente della Commissione Romano Prodi: «In effetti l'unica risposta negativa che ho sentito è stata quella dell'Italia. E anche di questo prendo atto».

Luca Rondanini

Reportage dal primo viaggio del convoglio che collega la laguna con la capitale slovena. Passando per la stazione di Villa Opicina

L'Europa sale sul treno Venezia-Lubiana

A bordo del Pendolino un operaio romeno, uomini d'affari e studenti serbi

Segue dalla prima pagina

Ieri alle 15.44 precise è partito dalla città dei dogi per il suo viaggio inaugurale. La laguna guarda di nuovo a oriente verso la nuova geografia europea. Tirato a lucido per l'occasione, il personale di Trenitalia in gran spolvero, il convoglio super veloce lascia Venezia Santa Lucia senza clamori nè stucchevoli cerimonie. Insomma, senza emozioni, proprio come sarebbe piaciuto a Casanova. A bordo solo cinque passeggeri, il resto, una quarantina di viaggiatori in tutto su 160 posti disponibili, salirà a Mestre. Sono uomini d'affari e studenti serbi, nessuno sloveno (salirà solo una ragazza a Villa Opicina).

Sul tabellone delle partenze nel grande atrio della stazione veneziana però come destinazione dell'E-51 non si legge Lubiana, ma Villa Opicina (è questa la Nuova Europa?). La capitale slovena, miracolo della geopolitica ferroviaria, appare solo sugli schermi della stazione di Mestre.Il treno sfreccia veloce lungo la brumosa pianura veneta. Ferma solo a Portogruaro e poi, imboccata la Bassa friulana arriva alla stazione di Monfalcone dove viene inghiottito dalla notte. È un «Pendolino» ultimo modello sfornato dalle officine della Siemens che ha già smaltito la sua «gavetta» sulla linea Capodistria-Maribor. Ora - tutto a bordo è rigorosamente bilingue - è stato promosso a rango di Eurocity.

Controllo per un uomo d'affari scozzese.

La stazione ferroviaria di Lubiana.

Tocca i 160 km/h tra Mestre e Monfalcone e arriva a sfiorare i 110 km/h dalla città dei cantieri fino a Villa Opicina. Poi il ritmo diventa più lento, quello a cui siamo abituati anche noi, schiavi della pedante lentezza degli immarcescibili interregionali. Il servizio offerto, almeno per la prima classe, è decisamente «europeo». Colazione classica (brioche calde, biscotti, caffè) e pranzo con un mix di prodotti italiani e sloveni. In prima la colazione-snack e il giornale sono gratuiti. Il primo a salire a bordo è Ilie Sandu, 36 anni, operaio saldatore rumeno. Torna a casa, nella sua Kajova, via Lubiana e Belgrado. «È un treno veloce - spiega - non sapevo che si trattasse del viaggio inaugurale. A Lubiana c'è la coincidenza con Belgrado e questo è ok».

Già, la coincidenza con Belgrado sembra proprio strategica per questa linea. A Mestre, infatti, un gruppo di una ventina di studenti serbi invade il Casanova. Anche loro sono diretti a Belgrado dopo una vacanza in Italia. Le classiche puntate a Firenze, Siena e Venezia. Ora il rientro. E il treno si riempie di quella simpatica confusione balcanica che fino a quel punto quasi ti mancava. Patatine McDonald's e qualche hamburger (simbolo di quell'America che nel 1999 aveva sganciato le sue bombe sulla capitale serba) fanno la loro comparsa sui tavolini dello scompartimento di seconda. I ragazzi accendono i loro cd portatili, si attaccano gli auricolari e giù musica a manetta. La storia non si ferma. L'Europa va a Est.

Più compassato è Craig Thomson, 48 anni, scozzese purosangue. «Vado a Lubiana per affari - racconta - ero a Venezia e prima ancora a Faenza. Arrivo da Londra via Milano». Lavora per un'importante società inglese di componenti per radio e sistemi satellitari con grosse commesse a Hong Kong e in America Latina. «Il mercato dell'Est è interessante e molto appetibile - racconta - noi in Slovenia cerchiamo un partner serio per cominciare a lavorare». «Questo è il viaggio inaugurale? Beh - prosegue - un treno che porta decisamente la Slovenia in Europa. O forse sarebbe meglio dire che porta l'Europa in Slovenia. Quel che è certo è che spalanca le porte al progresso e offre buone possibilità di business». E si attacca al suo pc portatile mandando e-mail in mezzo mondo.

Il tempo di bere un buon espresso al bar ed ecco Monfalcone. Il confine si avvicina. Ancora dieci minuti e il Casanova si ferma a Villa Opicina, un vero e proprio Carneade del binario, una di quelle stazioni che Trenitalia nel suo quasi comico vocabolario di neologismi definisce come «impresenziate», ossia, deserte come il Sahara in agosto. Un locale unico, la biglietteria oramai defunta e sepolta dietro una precaria tendina veneziana. Restano solo alcune panchine e quattro tavoli stile parlatorio di Sing Sing. Dietro quel che resta di un bar, che ti proietta in una sorta di città fantasma. Trieste è laggiù, sotto il ciglione carsico a una decina di chilometri. Nessun collegamento. Nessun bus nonostante le promesse. Anche per questo prima del controllo doganale sul Casanova salgono solo tre passeggeri, una donna e due uomini. Lei slovena lavoratrice transfrontaliera e loro due operatori di import-export.

Il pendolino «Casanova» in partenza ieri dalla stazione di Venezia. (Foto Sterle)

Il cambio di personale tra Trenitalia e le ferrovie slovene e rapido e amichevole. Strette di mano e abbracci per questo viaggio inaugurale. Siamo 4 minuti in anticipo sulla tabella di marcia. Salgono i poliziotti. Rapidissimo controllo dei documenti. Il treno riparte per fermarsi dopo un minuto a Sezana. Dove sale la polizia slovena che ci impiega un po' di più a controllare e a timbrare i passaporti dei viaggiatori serbi. «Quando la Slovenia entrerà nello spazio Schengen - spiega Mario Vio vicepresidente nazionale dell'Associazione utenti dei trasporti pubblici in «missione» ricognitiva sul Casanova - la mezz'ora prevista per il controllo di polizia svanirà, quindi da Venezia a Lubiana si impiegheranno crica tre ore e venti minuti. Niente male. Per ora - conclude questo è un treno bandiera, ma in estate potrebbe diventare una scommessa vincente».

In effetti il controllo doganale dura qualche cosina di più dei 33 minuti in tabella: ci vogliono 47 minuti esatti prima che l'ultimo poliziotto scenda dal convoglio. Poi il fischio del capostazione e il «Pendolino» riprende la sua marcia verso la capitale slovena. Unica fermata Postumia. Dove non scende e non sale anima viva. Via, quindi, verso Lubiana per cercare di recuperare quei 17 minuti di ritardo accumulati alla frontiera. Missione quasi compiuta. Il Casanova arriva in stazione a Lubiana alle 19.45. Cinque minuti di ritardo. Accettabilissimi. E mentre gli addetti alle pulizie salgono a bordo i viaggiatori serbi si affannano a raggiungere la coincidenza che nella notte li porterà a Belgrado. Sull'elegante forma della stazione che conserva il giallo pallido austro-ungarico campeggia l'inconfondibile torre con orologio. Fuori il traffico della capitale scorre lento. Alcuni barboni si infilano tra i binari alla ricerca di qualche vagone vuoto dove trascorrere la notte.

Da ieri, per Lubiana, l'Europa è più piccola, più vicina. Ma, ironia della sorte, Trieste si allontana. Per ora binario morto del tanto conclamato Corridoio 5.

Mauro Manzin

PIANETA INTERNET

Dopo essere stata organizzata per molti anni col sistema «fai da te» migliora la realizzazione degli «sportelli» costruiti a misura di utente

La comunicazione on-line aiuta l'impresa

Le aziende hanno scoperto le potenzialità della Rete. Il rapporto con i clienti diventa interattivo

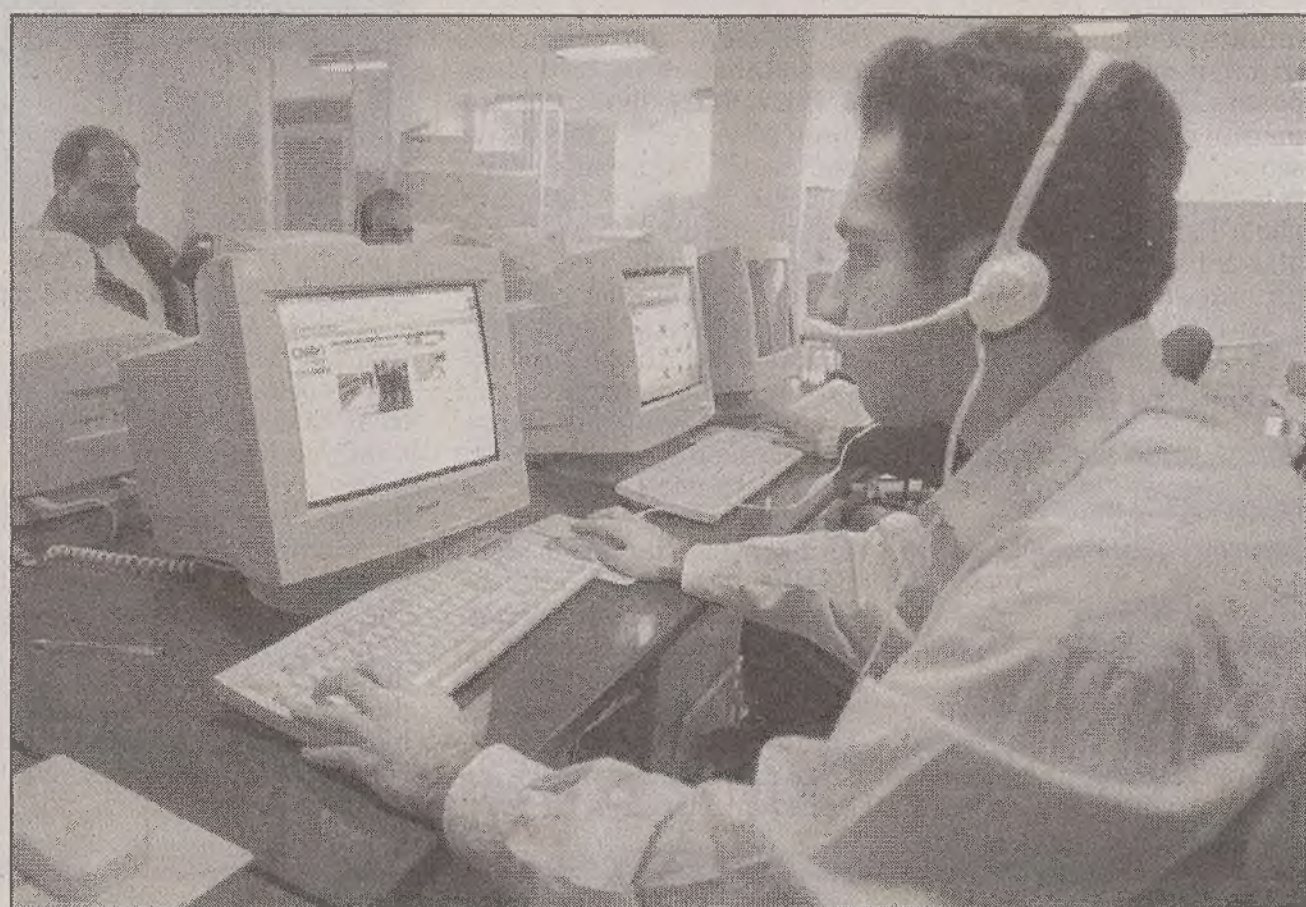
MILANO Le imprese curano sempre di più i propri contenuti. Ma quali sono? Quelli della loro comunicazione, sia di quella tradizionale (profili istituzionali, pieghevoli, cataloghi, ecc.), sia e anzi soprattutto di quella multimediale e «on-line» (presentazioni digitali, cd-rom e dvd, siti web ecc.).

In particolare la comunicazione aziendale su Internet, dopo essere stata per anni (da molti, non da tutti) organizzata in modo un po' casuale e a volte del tutto spartano (con la proliferazione dei cosiddetti «siti- brochure»), oggi gode di maggiori attenzioni.

Parecchie società, anche molto piccole, stanno scoprendo progressivamente che fare un sito «tanto per farlo» non paga, e anzi, spesso è decisamente deleterio. Il perché è evidente.

Una brutta presentazione cartacea può essere dimenticata e finire nel cestino dei rifiuti; un sito è visibile in modo permanente, «rimane», e se è lento da caricare, di difficile navigazione, con servizi inefficienti (caselle e-mail da cui non risponde nessuno, sistemi di preventivazione macchinosi, forum fatti male ecc.), Rischia di causare danni economici d'immagine molto gravi.

La Rete, come e forse più degli altri media, ha un linguaggio ben definito, e la sua caratteristica cruciale è l'interattività.

Ogni elemento dell'architettura di un sito deve essere strettamente pensato dal punto di vista dell'utente.

Aziende di tutto il mondo sempre più impegnate nella comunicazione in Internet.

Il messaggio di uno spot televisivo o di una pagina pubblicitaria "passa e va", il web è uno sportello a cui il potenziale cliente può accedere in ogni momento. Anche le piccole aziende dovranno curare che il proprio sito sia innanzitutto facile da raggiungere (con indirizzi Internet semplici e che identifichino immediatamente il marchio o il prodotto), che la home page, la pagina principale, non sia troppo pesante sul piano grafico (gli effetti speciali, sulla Rete, sono poco graditi), che la navigazione sia chiara e intuitiva (i menù non sono mai abbastanza ben studiati ed espliciti).

Il contenuto «base» sono le informazioni istituzionali, dal profilo della società alla sua missione: i testi non dovranno essere solo «ben scritti», e quindi essere corretti, rigorosi e stilisticamente ineccepibili, ma anche essere sintetici (nessuno, di primo acchito, legge molto su Internet), dal linguaggio semplice, sobrio ed attraente. Il primo servizio che l'utente (e potenziale cliente) cerca sulla Rete è proprio quello informativo.

Per questo non solo è fondamentale che ogni pagina web o scheda-prodotto sia illustrata da testi appropriati, ma è importante anche che il sito sia costantemente aggiornato e che magari fornisca news (relative all'azienda e sul settore di riferimento), newsletter (che raggiungano l'utente-cliente in modo periodico con dati utili e attuali), articoli di approfondimento, glossari, manuali d'uso.

I servizi informativi, sempre utilmente ampliabili e sviluppabili in senso interattivo, attraverso, ad esempio mail dedicate (per l'assistenza tecnica, il customer care ecc.), piuttosto che in forum per la discussione fra utenti, possono essere ulteriormente integrati dai servizi più evoluti, sino ad arrivare, se è il caso, al commercio elettronico vero e proprio.

L'importante è che il tutto sia sempre «tenuto saldamente in mano» dall'azienda attraverso l'utilizzo di professionisti (dal web writer alla società di servizi Internet), in grado di garantire anche alla piccola impresa il livello qualitativo necessario affinché un sito possa davvero essere efficace e produrre risultati. Oggi esistono tutte le tecnologie possibili e immaginabili per gestire al meglio e a basso costo i contenuti di un web aziendale. Basterà sempre partire dal principio che gli investimenti in risorse umane e in "macchine" devono essere fatti con oculatezza e senza dimenticare le effettive necessità di marketing.

Rispettando questi criteri, e avendo sempre in mente che l'utente deve essere «il Re della situazione», l'on-line comincerà a dare i suoi frutti.

Gianluca Sigiani

I contenuti e la facilità di navigazione battono la grafica

MILANO Non c'e' dubbio che Internet ha rivoluzionato il modo di comunicare delle imprese, costringendole più che mai a dialogare e a interagire con la propria clientela. Per molti, ma non per tutti il «salto» è avvenuto.

Non c'è società che possa permettersi di non avere un sito o un'e-mail di contatto.

Definiti questi concetti, è però necessario andare a vedere la natura di queste interazioni, i servizi e, in particolare, i contenuti che le aziende mettono a disposizione dei navigatori. Un sondaggio sulle principali esigenze dell'utente Internet, commissionato negli Stati Uniti da Andersen a Knowledge Systems & Research, ha collocato al terzo posto assoluto la qualità dei contenuti (60 % del campione) e al primo posto, per la cronaca, la facilità di navigazione (78 %) e al secondo la rapidità dei download (67%). Il quarto posto (55 %) è occupato dall'aggiornamento delle informazioni, mentre nella zona bassa della classifica arrancano l'estetica dei siti (22 %) e le animazioni grafiche (quasi l'8 %).

Sempre negli Stati Uniti, che costituiscono oggettivamente il mercato di riferimento per capire le tendenze della Rete, le società stanno comprendendo rapidamente quanto sia strategico curare l'offerta informativa del proprio sito.

g.s.

IN BREVE

Sullo sviluppo dell'e-business progetto da 10 mld di dollari

MILANO Ibm avvia l'e-business on demand. Una delle più importanti industrie tecnologiche mondiali lancia il primo centro di competenza specializzato nel cosiddetto «e-business on demand», che riunisce risorse tecnologiche e umane in grado di dare il massimo supporto possibile ai clienti nell'avvio di iniziative di e-business. Situato nel cuore della Silicon Valley, in California, il nuovo centro Ibm prende vita a un anno esatto dall'annuncio del chairman e ceo di Ibm, Sam Palmisano, dell'iniziativa «e-business on demand», un piano da oltre 10 miliardi di dollari volto ad aiutare le aziende a competere nei nuovi scenari economici. Altri centri analoghi saranno presto istituiti in tutto il mondo, privilegiando le aree in cui è più intensa la richiesta di progetti di e-business on demand.

Finita la fase sperimentale della tecnologia Umts 200 realtà mondiali pronte a utilizzare il servizio

ROMA Vodafone ha annunciato la realizzazione di un passo importante per il 3G (la telefonia di terza generazione) italiano. Dopo una lunga fase di sperimentazione che ha visto impegnati come «beta tester» un migliaio di dipendenti dell'azienda di telecomunicazioni sia in Italia che in Germania, ora il servizio si apre concretamente al business. 200 realtà, tra cui Ras Assicurazioni, Nestlé e Unicredito cominceranno a usare praticamente la rete Umts. Si tratta di un insieme di istituzioni e aziende cui spetterà il compito di verificare non solo l'infrastruttura di rete ma anche il customer care e i servizi.

Il fenomeno dei blog ha invaso gli Stati Uniti Presto «contaminate» anche l'Europa e l'Italia

MILANO I blog (cioè i siti «fai da te» di semplice creazione) sono il fenomeno Internet del momento. Ora dagli Stati Uniti arrivano in Europa i cosiddetti «corporate blog» uno degli strumenti di comunicazione aziendale più diffusi anche fra le multinazionali. Oltreoceano il fenomeno sta crescendo a livello impressionante e la sensazione è che anche l'Europa ne stia avvertendo l'influenza. In Italia c'è l'esempio di Rete Intersito Network, il primo circuito di corporate blog monotematici.

Biblioteca virtuale della casa farmaceutica

Il nuovo www della Bracco: 20 mila pagine di documenti a disposizione dei ricercatori

MILANO Migliaia di documenti, ricerche scientifiche e studi da rendere disponibili, in modo facile e efficiente grazie alle nuove tecnologie utilizzando le potenzialità fornite dal sito Internet. Il gruppo Bracco è riuscito a mettere on-line questa enorme mole di dati grazie proprio a un sistema Documentum. Circa 20 mila pagine che descrivono minuziosamente la scoperta di una molecola, gli studi, atti di convegni, articoli e letteratura scientifica. Il tutto racchiuso in un sistema PharmDocs, realizzato da una società americana sulla piattaforma Documentum. Completato a marzo di quest'anno, il sito web consente ad ogni ricercatore di accedere ai documenti degli altri centri, grazie all'attività di due server, uno dedicato ai centri di ricerca del gruppo Bracco di Milano e Ginevra e uno appositamente rivolto al centro di Princeton.

«Rispetto al passato è stato possibile velocizzare l'accesso ai files - spiega Stefano Nodali, direttore delle funzioni It della Bracco - e quindi rendere molto più efficiente l'attività dei ricercatori che prima per consultare gli archivi dovevano inviarsi i documenti via posta elettronica».

g.s.

Ibm, Sap e Microsoft offrono diverse soluzioni ma spesso la gestione delle informazioni può richiedere l'uso di database più complessi

Pochi e troppo cari i software per aggiornare i siti

I programmi «liberi» basati sulla piattaforma Linux sono convenienti per le società più piccole

MILANO Non è molto ampia l'offerta di prodotti per la gestione dei contenuti su Internet. Tra gli addetti ai lavori si chiamano «content system magament», software che in alcuni casi possono anche essere molto complessi e costosi. Gli specialisti di questo settore rispondono al nome di Software Ag, Vignette e Documentum e i sistemi si basano su dei template, cioè delle pagine web raggiungibili da qualsiasi pc connesso alla Rete: si inserisce il testo, un titolo e sottotitolo, un eventuale immagine, le date di pubblicazione e di eventuale cancellazione automatica e l'aggiornamento delle pagine del sito, dove il sistema di gestione dei contenuti è stato attivato, è immediato. Anche Ibm, Sap e Microsoft offrono diverse soluzione di content management, ma se i siti si configurano come dei veri e propri portali la gestione delle informazioni può diventare molto più complessa e richiedere, per esempio, l'interazione con database dove conservare testi, immagini e documenti.

Vignette, per esempio, offre anche la gestione dei gruppi di discussione, la gestione dei documenti in ambienti multiutente, funzionalità di ricerca avanzate e gestione unificata di più portali. Si tratta però di prodotti, come il Vignette Application Portal, di valore elevato e in genere rivolto ad imprese di medie grandi dimensioni.

Ugualmente molto noto e apprezzato il software Documentum, che è stato appena scelto dalla Commissione Europea per creare, gestire, distribuire e archiviare documenti sul sito ufficiale www.Europa.Eu.Int che è a tutti gli effetti uno degli indirizzi web più visitati e utilizzati al mondo. Il nuovo sito della Commissione, che utilizzerà Documentum 5, disporrà di contenuti consultabili in 11 lingue.

Esistono già però diverse soluzioni realizzate utilizzando software opensource, cioè senza licenza e basate prevalentemente su Linux, il sistema operativo «libero» creato da Linus Torwald. Le funzionalità possono essere leggermente ridotte, ma garantiscono l'aggiornamento dei testi rapido e tempestivo.

L'importante è che le aziende, anche di piccole dimensioni, se possiedono un sito web o intendono svilupparlo devono pensare sin dalla fase di progettazione alla presenza di un sistema informatico che permetta di gestire gli aggiornamenti delle informazioni. Non esiste, infatti, un sito che non debba essere periodicamente rinnovato, anche se si tratta di una piccola impresa che produce utensili meccanici o di un'impresa per la distribuzione di alimenti e bevande per gli esercizi pubblici.

g.s.

La Microsoft di Bill Gates sta elaborando nuovi software.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Quasi concluse le trattative che assicureranno al presidente incaricato altri tre voti in Parlamento

Appoggio dei serbi al governo croato

Entro la settimana sarà firmato l'accordo tra la minoranza e Sanader

FIUME Quando si dice il pragmatismo. Anche i serbi, sull'esempio di quanto ha deciso di fare il deputato italiano al seggio garantito, Furio Radin, stanno per raggiungere un accordo con il nascente governo accadizetiano di Ivo Sanader, intesa che porterebbe all'appoggio esterno dei tre parlamentari serbi all'esecutivo di Centrodestra. E se davvero si arrivasse alla firma del documento, e soprattutto se i contenuti venissero rispettati, per Sanader e colleghi ciò costituirebbe un valido passepartout a Bruxelles e dintorni, con ricadute positive per la Croazia.

Per capire l'importanza e il significato di questa decisione va ricordato che la Comunità democratica croata (Hdz), il partito che si è imposto alle elezioni parlamentari del 23 novembre scorso, ha sempre considerato i serbi una minaccia per il Paese (basta riandare alla sanguinosa guerra che ha opposto i due Paesi dal '91 al '95), mentre ora è pronta a scendere ai patti con questa Comunità nazionale pur di poter governare. Il segno dei tempi che cambiano.

Conferma del leader del Partito serbo democratico indipendente Milorad Pupovac: «Vogliamo le nostre case e i risarcimenti»

Per saperne di più sull'andamento delle trattative tra i serbi e il presidente incaricato Sanader abbiamo voluto sentire Milorad Pupovac, presidente del Partito serbo democratico indipendente (Sdss), formazione che ha centrato l'obiettivo di piazzare tutti e tre i propri candidati al Sabor, dove questo gruppo etnico ha diritto per l'appunto tre seggi garantiti. «Posso confermare che il grosso delle trattative è ormai alle nostre spalle e ora stiamo formulando i punti salienti dell'accordo che firmeremo durante la settimana entrante – ha dichiarato –. L'obiettivo delle nostre discussioni riguarda la restituzione ai miei connazionali del cosiddetto diritto di titolarità delle abitazioni abbandonate nel corso del conflitto e il risarcimento dei danni avuti in seguito alle distruzioni. E' la parte più delicata delle trattative perché riguarda lo stanziamento di determinate somme di denaro. Le trattative riguardano anche il rispetto della legge costituzionale sui diritti delle comunità nazionali minoritarie».

L'intesa, come già detto, porterebbe all'appoggio esterno del governo Sanader, mentre le due parti si erano già in precedenza accordate che i serbi potranno avere propri esponenti nel gabinetto di Centrodestra fino al livello di vice ministri e di ministri aggiunti. Ricordiamo che, oltre a Pupovac, nel Sabor sono entrati anche i suoi colleghi di partito Vojislav Stanimirovic e Ratko Gajica.

Andrea Marsanich

La chiesa dei serbo-ortodossi nel capoluogo quarnerino.

ITALIANI

Spaccatura, poi rientrata, nell'esecutivo comunitario sulla scelta di Furio Radin

Giunta Ui sull'orlo della crisi

TRIESTE L'appoggio esterno del deputato italiano al Sabor (il parlamento di Zagabria), Furio Radin, al governo del leader della Comunità democratica croata (Hdz), Ivo Sanader, ha scatenato polemiche in seno alla Comunità nazionale italiana. Una reazione comprensibile, visto che negli Anni Novanta, quando l'Hdz era al potere con il presidente Franjo Tudjman, l'atteggiamento verso le minoranze, compresa quella italiana, era di netta chiusura. Una reazione poi che conferma come il gruppo nazionale italiano non sia un blocco monolitico e quindi la decisione di sostenere dall'esterno l'esecutivo di Centrodestra, previa la firma dell'accordo a favore dei connazionali, ha provocato un sofferto dibattito interno.

Dopo il via libera a Radin della presidenza e della commissione politica dell'Unione italiana, la questione è stata discussa dalla giunta riunitasi giovedì a Fasana e sabato a Rovigno. Un confronto teso, tanto che a Fasana i lavori sono stati sospesi per riprenderli sabato, perchè una metà dei componenti dell'esecutivo minoritario aveva espresso dubbi sulla scelta di Radin, a differenza della presidenza allargata che, come detto, aveva invece espresso pieno appoggio al parlamentare istriano. Il nodo centrale è quello del doppio voto (la possibilità cioè di eleggere sia il deputato al seggio garantito sia il partito, prevista dalla Costituzione croata, *nda.*) unica richiesta, delle sei formulate da Radin, che il presidente incaricato Sanader ha respinto. Sulla quale invece, secondo indiscrezioni visto che i due appuntamenti si sono svolti a porte chiuse, ha insistito il presidente della giunta, Silvano Zilli.

Silvano Zilli.

Va ricordato a questo proposito che Zilli è anche vice presidente della Dieta democratica istriana, che si è immediatamente dichiarata contro il sostegno a Sanader. Ma nella stessa Dieta le posizioni non sono univoche: se il puro e duro Damir Kaijn è contrario a ogni forma di collaborazione e ha subito attaccato Radin, il leader dietino Ivan Nino Jakovcic, più pragmaticamente, ci ha dichiarato che Radin è libero di fare le scelte che ritiene più consone all'interesse del gruppo nazionale italiano.

Comunque a Fasana si è corso il rischio di uno strappo all'interno dell'Ui, pericolo che sembra rientrato dopo l'appuntamento rovignese poiché la giunta ha votato (8 a 1) un testo in cui si dà appoggio e si esprime fiducia nelle scelte politiche del parlamentare Radin per la definizione dell'accordo programmatico che sarà siglato tra lo stesso deputato e il premier incaricato. «L'appoggio – si legge nel documento – riguarderà le finalità stabilite negli orientamenti programmatici dell'Unione italiana». Unico voto contrario, quello appunto di Silvano Zilli, il quale sarebbe rimasto isolato nella riunione di sabato, alla quale hanno partecipato anche il presidente Ui, Tremul, il deputato Radin e il suo collega al Parlamento di Lubiana, Battelli. Alla fine della riunione Zilli ha chiesto una pausa di riflessione e non è da escludere che possa addirittura rassegnare le dimissioni da capo della giunta.

Pierluigi Sabatti

POLA Per il rappresentante diplomatico gli sforzi del deputato hanno il merito di aver accresciuto il ruolo del gruppo nazionale

Sostegno a Radin del console Roberto Pietrosanto

Roberto Pietrosanto.

POLA Il via agli appuntamenti musicali dedicati alle festività alla Comunità degli italiani, è stato l'occasione per il console generale d'Italia a Fiume Roberto Pietrosanto per formulare il proprio sostegno all'attività del deputato italiano Furio Radin (di cui riferiamo in pagina, *ndr.*) al quale ha dato merito di aver fatto crescere il peso del gruppo nazionale italiano nelle trattative per la formazione del nuovo governo croato. Pietrosanto ha partecipato alla serata musicale di cui è stata protagonista l'orchestra da ballo polese con cui la Comunità vuole incrementare la collaborazione, visto anche che tra gli esecutori ci sono diversi connazionali. L'orchestra, diretta da Sandra Petrovic, si è fatta apprezzare per l'esecuzione di evergreen classici, nonchè di valzer e polke della Vienna di altri tempi. Pietrosanto, dopo aver fatto gli auguri ai polese, si è complimentato con i dirigento della Comunità e della società Lino Mariani per la grande mole di attività svolta nella divulgazione della cultura e soprattutto della musica italiana.

p.r.

Bel gesto di una commessa fiumana: trova e restituisce un portafoglio con 20 mila euro

FIUME L'onestà esiste ancora. Lo dimostra l'episodio raccontato da Slavija Petrovic, impiegata in un negozio di mobili, alla quale un signore ha consegnato un portafoglio trovato per strada. «Quando l'ho aperto per scoprire il nome del proprietario, sono rimasta di stucco: c'erano dentro circa 20.000 euro e qualche kuna». La signora ha trovato il numero di cellulare del proprietario e lo ha chiamato. L'uomo si è presentato in negozio dopo pochi minuti. Anche se Slavija non ha voluto rendere note le sue generalità, si saputo che si tratta di Zoran Sobol, personaggio famoso a Fiume, poiché allena Ana Jelusic, la giovane stella dello sci croata, che ha ringraziato la signora con 1.500 kune (poco meno di 200 euro). Da notare che lo stipendio di Slavija è di 1.800 kune (220 euro circa) mensili.

CONCORSO

Miss Alpe Adria è slovena

ABBAZIA Il più bel sorriso della Mitteleuropa è quello di una ventenne di Kranj. Si chiama Katia Cuderman (nella foto), alta 1,78, capelli lunghi biondi, occhi verdi-marrone, molto dolci come il suo sorriso. Studia legge e il suo desiderio è ovviamente di fare la modella. Katia, che non era tra le favorite della vigilia, ha battuto nella finale del concorso internazionale di Miss Alpe Adria, ospitato anche quest'anno nel salone dei cristalli dell'hotel Kvarner nella «Perla del Quarnero», ventidue concorrenti provenienti da nove Paesi. Seconda la svizzera Natasha Grippoldi, vent'anni di Lugano. Terza la slovacca Silvia Kusa, una delle pochissime rosse ad arrivare sul podio. Infine Miss Personalità è stata eletta l'ungherese Diana Polgar di 16 anni . Nessuna affermazione per le italiane Alessia Clocchiatti, Emma Garcia e Nicoletta Florian.

POLA Iniziativa promossa dalla Federcopesca e da alcune regioni

Bocciato dai pescatori istriani il progetto dei mercati ittici

POLA In barba alle aspettative che parlavano di un riscontro perlomeno favorevole, i pescatori istriani non hanno per nulla gradito il progetto interregionale «Adrifish» che prevede la stretta collaborazione nel settore ittico, delle regioni Istria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna nonchè della Slovenia. Un progetto, curato dalla Federcopesca italiana, con il quale si intende costruire finalmente dei mercati ittici all'ingrosso a Fiume e a Pola e includerli nella rete informatica europea.

Ebbene, dopo aver seguito con molta attenzione la presentazione dell'iniziativa da parte di Massimo Coccia e Gilberto Ferrari, rispettivamente presidente e direttore di Federcopesca, i pescatori di casa con toni polemici si sono lamentati di esser stati finora tenuti in disparte, e così si è arrivati, hanno rimarcato, al classico fatto compiuto senza nessun coinvolgimento dei diretti interessati.

Dragan Sokolovic, del Centro comunale per l'imprenditoria ha osservato che Pola sta già da sola portando avanti il progetto del mercato del pesce all'ingrosso, lasciando intendere, tra le righe, che il progetto di Federcopesca avrebbe secondi fini. E' intervenuto nel ruolo di pacere l'assessore regionale all'Agricoltura e pesca, Milan Antolovic, il quale ha affermato che i due progetti possono essere fusi e ha annunciato il suo personale impegno per arrivare a una soluzione superando le diffidenze emerse.

Ma l'assessore istriano Milan Antolovic si è impegnato a superare le diffidenze e trovare una soluzione adeguata

Poi Massimo Coccia, rispondendo alle insinuazioni, ha fatto presente che con Adrifish si vuole ridurre il divario tra le associazioni di pesca nell'Alto Adriatico con l'automatica «promozione» dei pescatori istriani. «Vogliamo creare giusti equilibri – ha ribadito – sviluppare il cooperativismo nel settore, sfruttare razionalmente le riserve di pesca in funzione del ripopolamento, ma soprattuto ripartire i profitti tra l'intera categoria e non solo ai commercianti. Staremo ora a vedere come si evolverà la situazione».

Ricordiamo che il progetto dovrebbe andare in porto entro il maggio del 2005 definendo compiti precisi per le varie regioni. All'Istria è stato affidato l'incarico di elaborare uno studio di fattibilità per la definizione di aree e tipi di strutture necessarie nel comparto della pesca, nella prospettiva di grossi investimenti pubblici e privati.

p.r.

Le conferenze nelle Comunità degli italiani

TRIESTE Queste le conferenze di oggi organizzate dall'Upt e dall'Ui nelle Comunità degli italiani. **Albona**, 17.30, Eris Materljan su «Osteoporosi: problema sociale dell'anziano». **Castelvenere**, ore 19, Antonio Mirkovic, su «Le caverne dell'Istria». **Pisino**, ore 18, Bruno Bontempo su «Tibet il tetto del mondo». **Verteneglio**, ore 19, Roberta Sodomaco su «Un esempio di Kolossal: Cabiria», accompagnata dal gruppo strumentale «Lumen Harmonicum».

TRIESTE I titoli del programma «Itinerari dell'Adriatico» che va in onda ogni giorno su Radio Tre

Viaggio virtuale dal Carso alla Dalmazia

TRIESTE Prosegue la programmazione della Sede Rai per il Friuli Venezia Giulia - sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 Khz, dalle 15.45 - per «Itinerari dell'Adriatico».

Oggi Massimo Gobessi, che presenta, con la regia di Angela Rojac, anche le puntate di mercoledì e venerdì, ricorderà la figura di monsignor Edoardo Marzari a trent'anni dalla sua morte assieme a Fabiana Martini, direttore del settimanale cattolico di Trieste "Vita Nuova", mons. Libero Pelaschier, Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale, Luciano Apollonio e Angelo Vlacci dell'Opera Figli del Popolo.

Domani Biancastella Zanini presenterà il volume «Antonio Pesaro. Il presule istriano e il suo tempo» di Giorgio e Amina Dudine, Edizioni «La Colomba» della Comunità degli italiani «Dante Alighieri» di Isola.

Mercoledì si parlerà dell'undicesima edisione del Festival Internazionale «Ave Ninchi» del teatro nei dialetti del triveneto e dell'Istria. In studio Bruno Cappelletti, Ruggero Paghi e Giuliano Zannier.

Giovedì, Biancastella Zanini e Giulio Mellinato presenteranno il volume del giornalista Silvio Maranzana «Le armi per Trieste italiana» , edizioni Italo Svevo. Parteciperanno alla trasmissione Antonella Furlan, presidente dell'associazione "Centro culturale Diego de Henriquez" e il giornalista Nedjalko Dacev.

Venerdì primo appuntamento, con Enrico Benussi, dedicato ad un viaggio naturalistico, ovviamente «virtuale», dall'altipiano carsico alla Dalmazia: prima tappa il Carso triestino e sloveno (Monte Nanos, Monte Nevoso e Selva di Tarnova).

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1290	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	6,68	= 0,86	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	185,70	= 0,78	€/litro**
CROAZIA5			
Kune/litro	6,27	= 0,81	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	163,40	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

«Lieto fine» al congresso di Palmanova dopo estenuanti trattative. I vice sono la Altran e Strizzolo. Alla minoranza il 30% dei posti

Margherita: Pertoldi all'unanimità

Tonutti si ritira soddisfatto e il coordinatore regionale viene scelto per acclamazione

Flavio Pertoldi è il nuovo coordinatore.

A Brussa la presidenza dell'assemblea. Scongiurata la temuta conta dei voti degli oltre trecento delegati, nonostante un incidente diplomatico in extremis

Dall'inviato

PALMANOVA Si ritira o non si ritira? **Giancarlo Tonutti**, lo sfidante, non scioglie anzitempo il dilemma. Solo all'ora dell'aperitivo, dopo una «no stop» infinita che provoca qualche borbottio di stomaco nei trecento e passa delegati, mantiene la promessa: «Non voglio fare il guastafeste ma vivacizzare il congresso». Sì, dopo aver «acceso» il primo congresso regionale della Margherita, l'ultimo ribelle fa ufficialmente il passo indietro alle 18 passate: «La soluzione trovata è accettabile. Mi ritiro». Sollievo in sala. La grande conta è scongiurata, l'unità del partito non è compromessa, i seggi sono ormai inutili: **Flavio Pertoldi**, il candidato ufficiale, diventa coordinatore regionale per acclamazione. E immediatamente sancisce la pace fatta: chiama a raccolta nell'esecutivo che è «cabina di regia» del partito e nell'assemblea che ne è parlamentino - tutte le anime e concede un buon 30% di posti alla minoranza che si autodefinisce prodian-ulivista. Ma, al contempo, sceglie due vice: la monfalconese **Silvia Altran** che rappresenta la minoranza e l'udinese **Ivano Strizzolo** che esprime un'altra voce critica. Il neocoordinatore, naturalmente, non dimentica l'ultima tessera: **Franco Brussa**, l'isontino, riceve la presidenza dell'assemblea.

Il puzzle è completato. L'incubo della spaccatura, con popolari da un lato e democratici «allargati» a parte del gruppo comunale di Udine e a «grandi vecchi» come **Roberto Dominici**, si fa sentire: il tormentone Tonutti, come da tradizione di... famiglia, si scioglie in extremis. Eppure, sin da sabato sera, dall'attacco al vetriolo del codroipese, i tessitori sono al lavoro. Quando il congresso si riapre i frutti sembrano maturi: tre supporter di Tonutti come **Claudio Cosmaro, Renzo Mazzer** e **Paolo Salucci** confermano la disponibilità al dietrofront. «Abbiamo lavorato bene. Stiamo sfilando a Giancarlo i suoi...» sussurrano i supporter di Pertoldi. A metà mattina, però, l'imprevisto: **Gianfranco Moretton**, l'«uomo forte» della Margherita, supporter sfegatato di un congresso unitario «che dia all'esterno un'immagine forte del partito», entra in campo. E non porge l'altra guancia a chi l'ha accusato: «Caro Tonutti, quella della seconda lista è una provocazione fine a sé stessa, più che una reale volontà di misurarsi. Se non ci sono i numeri nella competizione, infatti, si dà spazio all'intemperanza e non ad altro». Gelo in sala: «Ma che fa Gianfranco? Manda a monte tutto, quando stiamo chiudendo?» si chiedono, allarmati, amici e avversari. E in effetti, all'inizio, i prodian-ulivisti si irrigidiscono: tutto sembra precipitare.

Ma non è così. Mentre in sala si susseguono gli interventi, nei corridoi e nelle stanzette riservate del Teatro Modena, i «mediatori» trovano la quadra. Nell'esecutivo entrano quattro esponenti della minoranza su dieci, incluso il vicecoordinatore, nell'assemblea ne entrano una decina abbondante. «È fatta. È fatta» giurano, nel primo pomeriggio, i più. Ma la liturgia va seguita sino in fondo: Tonutti parla, a sera, con toni assai diversi da quelli usati ventiquattr'ore prima, e saluta l'adozione comune di un documento della minoranza «che fissa una serie articolata di punti, detta gli indirizzi per lo statuto, sollecita una scuola di formazione politica». «Compito della politica - afferma il codroipese - è quello di trovare la soluzione. E una soluzione accettabile è stata trovata. Siamo una minoranza e questo ci carica di responsabilità che eserciteremo con spirito di servizio». È la liberazione. Pertoldi incassa il voto plebiscito. E Moretton, grande sponsor dell'operazione con **Franco Iacop** ed **Enzo Marsilio**, sorride a tutti. Più raggiante della sua giacca rossa...

Roberta Giani

PARLA IL VINCITORE

«Torneremo a fare politica tra la gente L'Anci? Mi offro come traghettatore»

PALMANOVA Si offre di «traghettare» l'Anci finché necessario. Promette di radicare il partito sul territorio. E invita eletti e iscritti a ritrovare un senso della collegialità. Flavio Pertoldi, neocoordinatore regionale della Margherita, fissa i primi obiettivi. E lancia il primo appello.

Eletto per acclamazione: pensava fosse così dura?

È stato un congresso estenuante, non lo nego, ma sono molto soddisfatto. Il tono del dibattito è andato sempre più elevandosi e il partito si è mostrato vivo e vivace.

Le critiche, anche feroci, non sono mancate...

Guardiamo avanti. L'intesa ci consentirà di ritrovare un'amalgama e linguaggio comune che sarà comprensibile agli elettori che ci hanno votato e non solo a quelli.

Le elezioni sono alle porte e la Margherita vuole allargarsi. Ma a chi? e come?

Il nostro consenso va ampliato e quindi ci vuole un forte radicamento sul territorio. Così come ci vuole l'allargamento dei luoghi della politica: il Consiglio regionale non deve essere l'unico luogo della politica.

Si sente «figlio» di Gianfranco Moretton?

No. Ma Moretton ha lavorato a fondo per l'unità del partito.

Nel partito, però, non mancano maldipancia che vanno dal ruolo di Illy a quello di Moretton e degli assessori...

Ho lanciato un appello al senso della collegialità del partito a tutti i livelli in un momento esaltante ma difficile della vita pubblica.

Antonio Martini fa il «grillo parlante»...

Spero che sappia vivere con saggezza ed entusiasmo una stagione di grande prospettiva per la Margherita.

E Franco Brussa?

Ha legittimamente chiesto spazi per Gorizia.

Nell'esecutivo ha chiamato 4 esponenti dell'area prodian-ulivista su 10. Contano così tanto?

Siamo stati generosi! In effetti, oltre a me e ai vice Strizzolo e Altran, entrano Paolo Salucci, Claudio Cosmaro, Sergio Silvestrini. Poi, come previsto, ci sono i coordinatori provinciali Diego Moretti, Antonio Ius, Walter Godina e Salvatore Spitaleri. Infine c'è Alessandra Montini.

Quando si dimetterà dall'Anci?

Ho già avviato un ragionamento all'interno dell'Anci. Ma questo è un momento delicato perché stiamo ricostruendo gli organi compromessi dal passaggio di diversi componenti in Consiglio regionale. E allora, se la mia presenza può essere utile nella fase di passaggio, resto a disposizione. Continuerò a dare apporto a un'associazione che mi ha appassionato.

IL DIBATTITO E GLI SCENARI

Moretton, «uomo forte» del partito, rassicura la base e punta ad allargare i consensi sul territorio con i voti delle liste civiche e dei delusi di Forza Italia

Più poteri al Consiglio per arginare l'Illy «pigliatutto»

PALMANOVA *Temono l'appiattimento su Riccardo Illy. Aprono alle liste civiche e ai Cittadini di Bruno Malattia. E, infine, discutono vivacemente la gestione del partito e i rapporti interni. Dalle elezioni alla fecondazione assistita, dal manifesto di Romano Prodi alle avances dell'Udc subito rigettate, i delegati della Margherita offrono spunti a bizzeffe. Ma a Palmanova, intervenendo a decine sul palco congressuale, si concentrano su tre temi cruciali.*

Il presidente della Regione, innanzitutto. Nessuno ne contesta il valore, anzi, tanto che l'ex ministro Tiziano Treu sottolinea in vista delle sfide future il funzionamento del «modello Illy» come risposta alla «richiesta prioritaria dei cittadini di un'unità vera e non cartellonistica». Eppure - al di là degli applausi all'ormai incontenibile Tony Martini incapace di digerire l'accusa di essere un «miracolato» perché «la mia Madonna non sta in piazza Unità ma, almeno a Trieste, al Tempio Mariano» e sollecito nel richiedere «una verifica a gennaio perché nel motore di Illy ci vuole più olio vergine d'oliva» - non manca chi manifesta segnali di fastidio e preoccupazione. La paura? Un presidente «ammazzapartiti». Troppo forte, troppo solo, troppo «arrogante». Gianfranco Moretton, il numero 2 della giunta regionale, offre allora nel suo intervento una prima risposta e una prima rassicurazione: «Le riforme partiranno nel 2004 e allora l'attuale Consiglio regionale, debole, andrà sicuramente rafforzato. Ci vorrà una legge di riequilibrio dei poteri».

L'altro tema al centro del dibattito porta alle elezioni ormai vicine e al futuro di un partito che vuole crescere, vincendo le «tentazioni talvolta egemoniche della Quercia» come denuncia ancora Treu, e quindi conquistando la leadership dello schieramento. Ne parlano tutti con sfumature più o meno diverse: l'ex democratica Silvia Altran promette «porte spalancate» ai cittadini e l'ex popolare Roberto Dominici invoca con foga «un'intesa con le liste civiche della nostra area». Moretton, ancora una volta, cerca di tirare le fila: l'«uomo fòrte» del partito, oltre a scommettere sui voti in libera uscita di Forza Italia, punta dritto dritto su Cittadini e liste civiche. «Dobbiamo aprirci per rappresentare il centro nella sua complessità e totalità. Solo la Margherita - afferma - può animare un grande centro nell'Ulivo e in Intesa democratica». Pausa e aggiunta: «Dobbiamo proseguire nell'azione di allargamento già iniziata con gli amici dell'Unione slovena e dello Sdi». Malattia e le sue truppe gradiranno? O, magari, avranno paura di imboscate? Il deputato Ettore Rosato, sin d'ora, nega mire di annessione e coltiva semmai il sogno di una federazione. Ma quanti colleghi condividono?

E si arriva così al terzo tema. Quello che spiega i giochi precongressuali e le vivaci schermaglie di Palmanova: i rapporti interni al partito non sono semplici perché ci sono gli ex democratici che si sentono soffocati dagli ex popolari, ci sono i consiglieri regionali che soffrono e denunciano «alcune forzature», al punto che Martini assicura pubblicamente a Tonutti che «io e Paolo Menis non ti lasceremo solo», e c'è il fronte trasversale che maldigerisce il potere di Moretton. Eppoi c'è una critica ricorrente: «La politica non è solo gestione. Ma - afferma Dominici - richiede progettualità, confronto, iniziativa di ampio respiro».

I lavori del congresso della Margherita. (Foto Anteprima)

Ma vanno gestiti pure gli equilibri interni e un Martini scatenato

A Flavio Pertoldi, il neo coordinatore eletto con voto plebiscitario, il compito di affrontare le questioni e trovare le soluzioni. Ma, come ripete più d'uno, la strada non è in salita: la Margherita, dopo due giorni di fuoco, supera un esame difficile. E lo supera nel segno dell'unità.

r.g.

RUBRICA

RONCHI, SI VOLA IN SECONDA. L'aeroporto internazionale di Ronchi dei Legionari era stato declassato per adeguare i sistemi Avl (aiuti visivi luminosi) e il loro metodo di monitoraggio, alle nuove prescrizioni di sicurezza decise dal ministero delle Infrastrutture. Lo ha ribadito il sottosegretario Tassone, rispondendo al senatore forzista **Giulio Camber** (collegio di Trieste) che aveva lamentato - come altri parlamentari del Friuli Venezia Giulia - ritardi nei lavori di modernizzazione, uno scadimento dell'aeroporto e danni economici e di immagine per tutta la regione. Il sottosegretario ricorda che l'adeguamento è concluso e ha superato ormai da mesi («positivamente») l'esame dell'Enav, l'Ente di assistenza al volo. «Con l'omologazione del sistema - assicura Tassone - la pista di Ronchi dei legionari è tornata alla seconda categoria», quella di appartenenza.

ESPERANTO PER L'EUROPA. Una lingua internazionale per superare l'incomprensione tra paesi europei, trovare un contatto comune tra venti lingue diverse. La proposta di Giorgio Pagano, responsabile radicale della campagna per il diritto alla lingua internazionale e segretario dell'associazione Esperanto, è stata appoggiata dal deputato diessino **Alessandro Maran** (Gorizia), che ha chiesto al ministro dell'Istruzione, Moratti, di approfittare del semestre di presidenza italiana per convocare una conferenza europea sulle lingue. «In questi mesi - ha ricordato Maran - la commissione europea sta elaborando un piano d'azione sulla pluralità linguistica, mentre è in corso anche una procedura di consultazione per sviluppare i nuovi programmi nel campo dell'istruzione generale e professionale dei giovani che, dopo il 2006, sostituiranno i progetti Socrates, Tempus, Leonardo e Gioventù». «Il ministro - ha sollecitato il deputato - incontri le associazioni dell'Esperanto per rendere concreta l'iniziativa».

DETECTIVE DA ORDINE. Anche il capogruppo dei senatori leghisti **Francesco Moro** (Alto Friuli), **Luciano Callegaro** (Pordenone), dell'Udc, il forzista **Giulio Camber** (Trieste) e **Giovanni Collino** (Udine bassa), di An, hanno firmato il disegno di legge per la nuova disciplina dell'investigatore privato, all'esame della commissione Giustizia del Senato. La proposta prevede tra l'altro l'istituzione di un vero e proprio albo professionale, «garanzia di selezione e mezzo per consentire di svolgere l'attività nell'ambito del dettato costituzionale e delle norme vigenti, in un quadro di autogoverno, secondo principi e concetti progressisti di pubblica utilità». Quindi si prevede per i Tom Ponzi del 2000 anche una specifica funzione sociale, perché potranno affiancarsi - questa l'idea dei promotori - agli organi di giustizia. «L'investigatore privato svolge indagini che investono una svariata gamma di interessi: commerciali, finanziari, patrimoniali, infortunistici, anti-contraffazione, per la tutela dei minori, del diritto di famiaglia e, nel processo, è elemento integrante della difesa e della parte civile», spiegano. «Al momento però esistono carenze legislative determinate dalle norme comunitarie ma anche dalla legge sulla privacy e la tutela dei dati personali». Insomma una salto di qualità per i detective, ma anche regole più rigide.

Sandra Miglioretti

Dimissioni alla prossima assemblea dei soci. Il vertice dell'«Istituto Luce» regionale verrà probabilmente affidato al leghista Bortuzzo

Annuncio del presidente della Provincia di Pordenone, già ricandidato

De Anna lascia la guida del Craf «Sono in campagna elettorale»

Elio De Anna

Matteo Bortuzzo

PORDENONE Elio De Anna lascia la presidenza del Centro di catalogazione e archiviazione della fotografia, l'«Istituto Luce» regionale. Lo ha annunciato lui stesso l'altra sera nella sede del Craf di Lestans di Spilimbergo, dov'era in corso l'inaugurazione della mostra del fotografo sloveno Danilo Jejcic.

«È giunto il momento per il Craf di avere un presidente a tempo pieno. Mi presenterò dimissionario alla prossima assemblea dei soci in calendario nelle prima settimana di gennaio. Lascio questa carica dopo tre anni di presidenza: a breve termine inizierà la campagna elettorale per il rinnovo dell'amministrazione provinciale di Pordenone. Io mi ricandiderò e non voglio mischiare il futuro del Craf con le imminenti elezioni».

Elio De Anna oltre a essere presidente della Provincia di Pordenone, è attualmente insediato al vertice della spa aeroportuale di Ronchi, è vicepresidente del Teatro di Udine, insegna all'Università del capoluogo friulano ed esercita la professione di medico di base.

Nel suo breve saluto, De Anna ha sottolineato il ruolo del Craf in ambito regionale e ha dato atto sia alla giunta di Centrodestra di Tondo, sia a quella di Centrosinistra di Illy di aver supportato economicamente il Craf. «Nell'ultima Finanziaria abbiamo ottenuto un aumento dei fondi. È il riconoscimento tangibile che abbiamo operato bene».

Il presidente ha poi anche delineato il nuovo assetto dei vertici del Craf. In pratica i soci del Centro si sarebbero già favorevolmente espressi a favore della candidatura di Matteo Bortuzzo, già vicepresidente nella passata legislatura del Consiglio regionale. Era stato eletto nella liste della Lega Nord e da anni e anni è stato, seppur dietro le quinte, una sorta di «angelo custode» del Craf, favorendo tra l'altro l'accordo storico con la «Fratelli Alinari» di Firenze.

Elio De Anna non ha fatto espressamente il nome di Bortuzzo che l'altra sera gli sedeva accanto nel tavolo della presidenza, ma le sue parole e i suoi gesti non hanno lasciato dubbi. Ha anche «silurato» elegantemente, senza citarla per nome, la candidatura di un «docente universitario», affermando che la presidenza «non può essere di chi pensa che il Craf possa essere identificato con la sua persona». Molti dei presenti hanno ritenuto che questo candidato fosse il professor Italo Zannier.

Tra i soci del Centro di catalogazione e archiviazione, oltre ai Comuni di Spilimbergo e Sequals, sono inserite le Province di Udine, Pordenone e Gorizia e altre realtà istituzionali, economiche e culturali della regione. Nella sede di villa Ciani di Lestans, ma anche nel castello di Spilimbergo negli ultimi 17 anni sono state organizzate una serie di mostre di prestigio e respiro internazionale. Venerdì nella sede dei Musei provinciali di Borgo Castello a Gorizia saranno presentate 23 foto inedite di André Kertesz, scattate tra il 1914 e i primi mesi del 1915 nell'Isontino e sul Carso. Sarà questa l'ultima probabile uscita pubblica di De Anna come presidente del Craf.

Claudio Ernè

Cgil, Cisl e Uil disapprovano l'intransigenza della Sla che ieri ha scioperato. «Tenendo aperta la trattativa abbiamo ottenuto risultati»

Autovie Venete, la «triplice» contesta gli autonomi

Da Udine un appello contro il gioco d'azzardo

UDINE Un appello al governo affinchè assuma iniziative capaci di prevenire quella che si va configurando come una malattia sociale, è giunto dal Convegno nazionale su «Auto aiuto e terapia per i giocatori d'azzardo e le loro famiglie», concluso ieri a Udine. L'associazione a cui fanno capo (l'Agita), affiancata da Caritas Fvg e Consulta antiusura di Bari, punta il dito «contro chi fatica a prendere atto delle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, che vede nel gioco d'azzardo una forma morbosa».

TRIESTE Mobilitazione sì, ma solitaria quella della Sla Cisl, organizzazione sindacale degli autonomi, in Autovie Venete che ieri ha parzialmente sguarnito i caselli autostradali della rete in concessione. Lo sciopero non è stato condiviso dai sindacati della «triplice», i rappresentanti di categoria di Cgil Cisl e Uil, che privilegiano invece il prosieguo della trattativa con l'azienda «che finora ha prodotto risultati», puntualizzano Michele Mauro, Enrico Piva e Roberto Corona, responsabili delle Rsa, sia in termini di consolidamento dell'occupazione che di governo di processi difficilmente contrastabili come quello dell'automazione dei caselli oggetto degli investimenti della Spa (oltre tre i milioni di euro destinati in questi anni all'automazione che hanno prodotto un incremento dei dati di utilizzo del telepass, dal 19% del 2000 al 45% del terzo trimestre 2003, e un miglioramento del rapporto fatturato/dipendente).

Cgil Cisl e Uil non hanno gradito non, evidentemente, la proclamazione di uno sciopero decisa unilateralmente dallo Sla, «in quanto questo rientra nelle strategie di ogni organizzazione», ma piuttosto l'attacco sferrato dagli autonomi nei confronti della «triplice», accusata di essere «marginale». «Se per venire definiti marginali la condizione è trattare con l'azienda, credo sia questione di punti di vista. Ma il punto vero è - dichiara Enrico Piva della Cgil - che la strada che abbiamo scelto, quella della contrattazione, ha prodotto risultati misurabili in termini di accordi che prevodono assunzioni, alcune già avviate (tre) altre in programma nel prossimo anno (sei più sei). Credo - rimarca Piva - che uno degli obiettivi del sindacato sia quello di creare occupazione e di difendere quella che c'è». Realisticamente, è la puntualizzazione successiva, dato che non è pensabile chiedere ad Autovie di rinunciare a un progetto ormai esteso all'intero paese, però «è altrettanto vero che questi processi possono essere governati».

«Finché le relazioni sindacali sono buone, la trattativa è aperta e i risultati si ottengono - aggiunge Michele Mauro della Cisl - noi andiamo avanti. Siamo consapevoli che problemi esistono, non tutti sono stati ancora risolti, ma non per questo abbandoniamo il metodo della concertazione che fino a oggi è stato premiante. Spiace rilevare - conclude Mauro - l'atteggiamento ingiustificato dello Sla nei nostri confronti».

Se è legittima la proclamazione di uno sciopero altrettanto lo è il voler evitare il muro-contro-muro. E finora, secondo Cgil Cisl e Uil, la maggior parte dei lavoratori di Autovie Venete ha dimostrato di aver compreso le ragioni di questa scelta «non aderendo in massa alla mobilitazione degli autonomi». Ieri lo sciopero avrebbe raccolto il 30% circa di adesioni.

X ANNIVERSARIO

CAPITANO

Sergio Zagrandi

Con amore.

La moglie CLAUDIA
il figlio FABIO

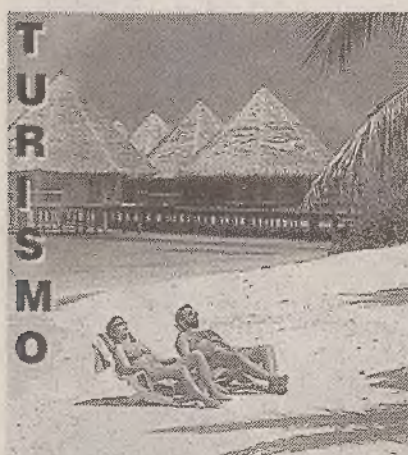
Trieste, 15 dicembre 2003

VII ANNIVERSARIO

Lodovica Coslovich in Prisco

Ricordandoti sempre.

I tuoi familiari

Trieste, 15 dicembre 2003

Qualche proposta se il «solito» cenone non vi basta più e volete provare qualcosa di diverso

Questo pazzo pazzo Capodanno

Dalla Finlandia a New York, da Pechino al Marocco...

PROPOSTE

A Campitello di Fassa per fare il «Sella Ronda»

Capodanno sulla neve ospiti dell'«Aritz Residencehotel Garni» di Campitello di Fassa, in Trentino. Il complesso «quattro stelle» dall'atmosfera piacevole ed elegante sorge nella pittoresca località della Val di Fassa, a duecento metri dalla funivia che sale al Col Rondella, nel «circuito bianco» della famosa Sella Ronda che mette a disposizione degli sciatori piste di discesa e da fondo. «L'Aritz Garni» (tel. 0462/752100) dispone di camere e accoglienti «suite» (stanze a due letti più un altro locale ocn divano a uno-due posti per dormire) particolarmente indicato per nuclei familiari e amici che vogliono stare insieme. Per la settimana di Capodanno l'«Aritz Garni» lancia la proposta «Piano famiglia e amici in suite» che prevede una riduzione del 40 per cento per il quato ospite. Costo del locale («doppia» o «suite» occupata da 3-4 persone) 469 euro pro capite dal 26 dicembre al 2 genaio 2004 con pernottamento e prima colazione.

Cile: 5 stelle nel deserto

«Capodanno per intenditori» nello spettacolare e fantastico deserto dell'Atacama – nel nord del Cile – ospiti del lussuoso «Resort Explora», un «cinque stelle» affacciato sulle Ande. La combinazione di dieci giorni prevede la partenza dall'Italia per Santiago del Cile con visita della capitale, una breve puntata a Vina del Mar e Valparaiso (due graziose cittadine sul Pacifico) prima di raggiungere in volo Calama e da qui il resort di lusso «Explora» (cinque stelle) a San Pedro de Atacama, per due indimenticabili giornate nel deserto omonimo che si estende per circa 1200 chilometri fino al confine peruviano. Tappe alla Laguna Chaxa, alla Valle della Luna, alle «Lagune colorate» e ai Geysers del Tatio che si possono ammirare nella loro massima attività, all'alba. Costo del «pacchetto» (dal 26 dicembre al 5 gennaio 2004) 4130 euro a persona con volo da Milano (Roma), pernottamento e prima colazione a Santiago e pensione completa all'«Explora Resort».

Chi comincia alle Mauritius...

Natale-Capodanno a Mauritius, l'isola dell'Oceano Indiano al largo del Madagascar. Circondata dalla barriera corallina offre stupende spiagge deserte per chilometri, un mare di varie tonalità d'azzurro, una vegetazione lussureggiante ricca di fiori e piante tropicali oltre naturalmente la possibilità di fare windsurf, uscite a vela e pesca d'altura. Da non mancare inoltre una visita ai giardini botanici di Pamplemousse – tra i più famosi del mondo – alle terre colorate di Chamarel e ben s'intende alla capitale Port Louis con il suggestivo mercato di frutta, verdura e spezie. L'operatore Mediterraneo di Milano (tel. 02/890.11.236) ha in programma una combinazione dal 21 al 31 dicembre a 1819 euro a persona con volo da Milano (e Roma) più la sistemazione presso il complesso «Villas Caroline» (68 camere in tutto) con mezza pensione.

Nelle colonie della Tripolitania

Salto indietro nel tempo, in Libia, sull'altra sponda del Mediterraneo per un fantastico viaggio tra le antiche colonie romane della Tripolitania, una puntata a Ghadames per un'avventura in fuori strada tra le due del deserto e rientro in tempo per un indimenticabile Cenone di Capodanno in un tipico ristorante di Tripoli tra musica e brindisi al 2004. «Porta d'Oriente» di Torino (tel. 011/9642331) lancia una combinazione dal 26 dicembre al 2 gennaio 2004 a 1970 euro da Milano (da Roma, 1790). Dall'Italia a Tripoli (minuziosa visita della capitale libica) con proseguimento lungo le coste della Tripolitania con tappe a Sabratha (area archeologica) e a Leptis Magna (rovine e museo). Partenza quindi verso Ghadames, la «porta del deserto» nello splendido scenario sahariano. Dietro front e rientro a Tripoli per feteggiare il San Silvestro in allegria. Il «pacchetto» comprende il volo, hotel, trasferimenti e pensione completa.

Brindisi a dorso di cammello

Passeggiata a dorso di cammello lungo le dune sabbiose di Dous al pomeriggio e gran Cenone in un confortevole hotel la sera con musica, balli e brindisi al nuovo anno, è la suggestiva proposta di Aternum Viaggi di Pescara 8tel. 085/4210557) per una notte di San Silvestro diversa dal solito. La combinazione dal 29 dicembre al 2 gennaio 2004 prevede la partenza da Milano (o da Roma) alla volta di Hammamet via Tunisi prima di raggiungere kairouan, la città santa dalle cento moschee. Tappe successive a Gafsa (ricca di palme), Tozeur e Douz, la «porta del deserto» per la sua vicinanza alle dune del Sahara. Via quindi verso Matmata con visita al villaggio troglodita i cui abitanti berberi vivono sotto terra in abitazioni scavate nel tufo che hanno per tetto il cielo. Soste successive alla grande oasi di Gabes e all'anfiteatro romano di El Jem prima di far ritorno ad Hammamet. Costo del «pacchetto» 650 euro a persona da Milano con volo, trasferimenti e pensione completa (da Roma 575).

Per stare a casa o dedicarsi alla scoperta di mete vicine c'è tutto un anno a disposizione. Perché allora non salutare il 2003 con un bel viaggio lontano? Ecco qualche spunto per un veglione diverso, all'altro capo del mondo o comunque a portata d'aereo.

Se un brindisi non vi basta, pensate seriamente alla proposta "Capodanno doppio ad Haparanda" di Giver Viaggi e Crociere (tel. 010.57561). Lo scenario è quello che meglio si confà all'occasione: il Nord con paesaggi di fiaba ammantati di neve. Siamo al confine tra Finlandia e Svezia e, grazie alla differenza di fuso orario, potrete gustarvi un cenone coi fiocchi alla scandinava e brindare al nuovo anno al di qua della frontiera, per poi varcarla e... ricominciare daccapo a festeggiare su suolo svedese. Naturalmente, prima di trasferirvi ad Haparanda per il doppio veglione, avrete modo di calarvi nell'atmosfera senza tempo di Stoccolma, ancora vestita a festa. Il viaggio, poi, ha in serbo sorprese per i più piccoli ma anche per i mai cresciuti: tappa a Rovaniemi per ammirare il vero villaggio di Babbo Natale, visita a un allevamento di renne, attività sulla neve nella splendida tundra lappone e minicrociera in rompighiaccio. Il pacchetto (7 giorni/6 notti) costa a partire da 1.690 euro, volo incluso. Partenze il 27, 28 e 29 dicembre.

Più lontana, ma ne vale davvero sempre la pena, è New York. Luci sfavillanti, locali raffinati, vetrine sgargianti, locandine affollate di spettacoli, jiingle e tanta, tanta voglia di brindare al futuro più che mai. Con Hotelplan (tel. 02.721361) si parte il 27, 28 e 29 dicembre e si può scegliere tra soggiorni più o meno lunghi. Per 7 giorni/5 notti si parte da 1.098 euro, per 9 giorni/7 notti da 1.232 euro.

Per tutti i pacchetti il volo è incluso e il trattamento è di b&b. Per una destinazione insolita, almeno a Capodanno, sempre Hotelplan suggerisce invece il tour guidato "Le perle della Cina". Il veglione è previsto a Pechino, poi si prosegue per Xi'an, Shangai, Nanchino, Suzhou, Hangzhou. Il pacchetto, con partenza il 29 dicembre, costa a partire da 1.920 euro per 14 giorni/12 notti in pensione completa, voli inclusi.

Giriamo ancora il mappamondo e puntiamo il dito altrove. Ancora coordinate lontane. Ancora altri climi, altri scenari, altre tradizioni rispetto alle nostre... Ciò che conta, in fondo, è che il Capodanno resti indimenticabile. Partite allora per l'Africa: niente neve ma festeggiamenti assicurati. La proposta è di Orient-Express Hotels (tel. 02.72313300) che qui, tra paesaggi ancora selvaggi, vanta ben tre sistemazioni di gran lusso. Il soggiorno è condito da safari nella foresta, tramonti mozzafiato, spuntini nel bush... oltre naturalmente a un cenone in grande stile.

Non riuscite a rinunciare alla neve ma volete spingervi più in là del Nord Europa? "Neve e champagne" è la combinazione proposta da Diamante-Quality Group (tel. 011.2293243) per una fine d'anno in canada, nella regione ecoturistica di Lac Delage. In programma uscite sugli sci lungo piste di fondo, escursioni in motoslitta e romantiche passeggiate accoccolati nelle slitte trainate dai cani. Il tutto accompagnati da una guida naturalistica. Per il gran veglione della notte di San Silvestro, poi, si abbandonano gli scenari sconfinati e silenziosi per tuffarsi nei ritmi vivaci di Quebec City. La partenza è il 27 dicembre. Il pacchetto costa a partire da 1.900 euro per 8 giorni/7 notti in pensione completa, cenone, volo e trasferimenti inclusi.

Infine, una proposta esclusiva ma informale. A misura di giovani... allenati. Tra i numerosi pacchetti di fine anno in Italia e all' estero confezionati da Trekking Italia (tel. 02.8372838) suona particolarmente memorabile la "Carovana del deserto", trek itinerante in Marocco, con bagaglio trasportato. La media delle tappe, tra dune di sabbia e accampamenti berberi, è di 6 ore. Il pernottamento è previsto in albergo e in tenda. La quota è di 1.025 euro per 9 giorni/8 notti in pensione completa, cenone nel deserto, viaggio aereo e trasferimenti in pullmino privato inclusi. Si può scegliere di partire il 28 o il 29 dicembre, con rientro rispettivamente il 5 e 6 gennaio.

Federica Zanini

Santa Klaus con la renna e una corsa sulle distese innevate con la slitta e i cani: due classici del Nord.

E per chi vuole fare poca strada ecco le mete a portata di weekend: partendo da Udine per arrivare al Tirolo, dove c'è anche il veglione (anticipato) per bambini

Innsbruck si trasforma in una grande pista da ballo

Idee per Capodanno in montagna non lontano da casa. Infiniti gli spunti, i pacchetti di soggiorno, le feste organizzate per dare l'addio l 2003. Di seguito qualche spunto: per saperne di più, vale la pena di telefonare agli uffici turistici di Friuli Venezia Giulia, Trentino, Alto Adige e- oltre confine- Carinzia, Tirolo, Salisburghese, o consultare i siti Internet, che vi potranno aggiornare su ogni dettaglio.

Iniziamo dal **Friuli Venezia Giulia** (tel. 0432 295972,E-mail: artp_ud1@regione.fvg.it - www.turismo.fvg.it).Feste in piazza, per lo più illuminate da fuochi d'artificio e rallegrate da musica dal vivo, animeranno la nottata dell'ultimo dell' anno a Gorizia, Udine, Pordenone, Trieste e nelle principali località turistiche della regione. In particolare a Udine si avrà un preludio con il concerto della Strauss Festival Orchster di Vienna che si terrà al Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" alle 18.00, in attesa dei fuochi d'artificio e delle animazioni in piazza per accogliere il nuovo anno. Nelle località montane, come Tarvisio e Tolmezzo, si dirà addio all' anno vecchio con balli in piazza e fuochi d'artificio mentre la fiaccolata di fine anno illuminerà la notte di Sauris. Nelle stazioni sciistiche regionali vengono proposte in occasione del Capodanno settimane bianche, e -in genere - a illuminare le piste saranno il 31 dicembre le fiaccolate sugli gli sci organizzate dalle Scuole di sci, a cui potranno prendere parte anche i turisti. Fra le manifestazioni più tradizionali, Borghi e Presepi a Sutrio o la Via del Natale ad Arta Terme.

In **Alta Val Badia**, perla dell'Alto Adige, impianti di risalita completamente rinnovati e nuove piste, alberghi di charme con beauty farm e ristoranti stellati attendono i turisti (info: tel. 0471/836176). Per Capodanno, in programma concerti nelle suggestive chiesette della vallata e poi feste modaiole e alternative in alberghi, pub, piano bar, discoteche; fiaccolate il 30 a La Villa e S.Cassiano, il 31 a Pedraces e l'1 gennaio a Corvara grande appuntamento con i fuochi d'artificio, fiaccolate e concerti . Per alloggiare non c'è che l'imbarazzo della scelta. Chi cerca tranquillità, privacy e sport, li trova ad esempio allo Sporthotel Teresa di Pedraces , che ha fra l'altro la prima grande piscina coperta dell' Alto Adige, ed un maneggio coperto che permette agli appassionati di portare al seguito il proprio cavallo, zona fitness e un campo da tennis coperto (tel. 0471 839725).

FORMULA «B&B»

Per chi vuole trascorrere in modo totalmente libero e poco costoso i giorni a cavallo di Capodanno, in montagna, campagna, città o mare, e nello stesso tempo fare un originale dono al proprio partner o ad un amico, Bed & Breakfast Italia lancia un' idea per i regali di Natale: il buono omaggio per trascorrere 2 notti in uno dei 1500 B&B dislocati nelle oltre 650 località italiane in cui è presente il circuito di Bed & Breakfast Italia. Il buono è personalizzato con il nome di chi lo regala e di colui il quale lo riceverà. L'acquirente potrà decidere se ricevere a casa propria o far inviare all'indirizzo del destinatario finale il buono omaggio senza spese di spedizione aggiuntive. Per ogni ulteriore informazione o per acquistare il buono, contattare il tel. 06-6878618.

Oltr'Alpe, in **Austria**, Capodanno alla grande in Carinzia, dove sci, terme, agriturismo, hotel dalle 2 alle 5 stelle, Casinò, feste nella più autentica tradizione asburgica e manifestazioni folleggianti e amatissime dai giovani attendono i turisti : per saperne di più, rivolgetevi all'Ente per il Turismo (dove una gentile addetta vi risponderà in italiano) allo 0043 463 3000; e mail: info@kaernten.at; www.carinzia-inverno.at. Troverete sicuramente la vacanza per voi, e vi meraviglierete dell' ottimo rapporto qualità prezzo,veramente interessante. Da Villacco a Bad Kleine Kirkenheim, piste prefettamente preparate attendono gli sciatori.

In **Tirolo** (info: tel. 0043 512 7272), fiaccolate notturne e grandi feste con fuochi d'artificio caratterizzeranno la fine dell'anno. L'attesa del Capodanno sarà meno lunga per gli ospiti di Kufstein, visto che la piccola città ai confini con la Baviera da anni ha anticipato la grande festa che coinvolge tutto il centro storico al giorno prima: il 30.12. Anche a Innsbruck il 30 dicembre è prevista una grande Festa di Capodanno per bambini, così i grandi potranno festeggiare in pace il 31, con il famoso Bergsilvester (Capodanno Montano) . Per l'occasione il centro storico si trasforma in enorme pista da ballo e il 1 gennaio grandi concerti saluteranno l'anno nuovo. L'ingresso alle manifestazioni nei centri storici è libero.La romantica Lienz, capoluogo dell'Osttirol, propone per il Capodanno un grande Romantic Party: accanto ai Mercatini d'avvento si troveranno grandi bar di neve e ghiaccio con specialità gastronomiche, fun and sound con 3 DJs, un enorme videowall, sorprese e valzer di mezzanotte.

Marina Tagliaferri

Capodanno a Berlino: i paesi nordici si distinguono per la vivacità delle feste e le coreografie variopinte. Ma anche in Italia non mancano le occasioni per passare in allegria la notte più pazza dell'anno.

Nella Ville Lumière con «Abitare Parigi»

Capodanno da sogno nella Ville Lumière vivendo da parigino, immergendosi nell'animata vita delle caratteristiche rue del Marais, nell'eleganza degli Champs Elysées, nell'atmosfera intellettuale della Rive Gauche, nel fascino bohémien di St.Germain des Prés, nella frenesia del quartiere dell'Operà con le sue esclusive boutiques o al Trocadero, di fronte alla Tour Eifel. Tutto ciò è ora possibile ed ha un nome, Abitare Parigi, la società che affitta un centinaio di appartamenti elegantemente arredati e perfettamente attrezzati nelle zone più belle ed esclusive della capitale.

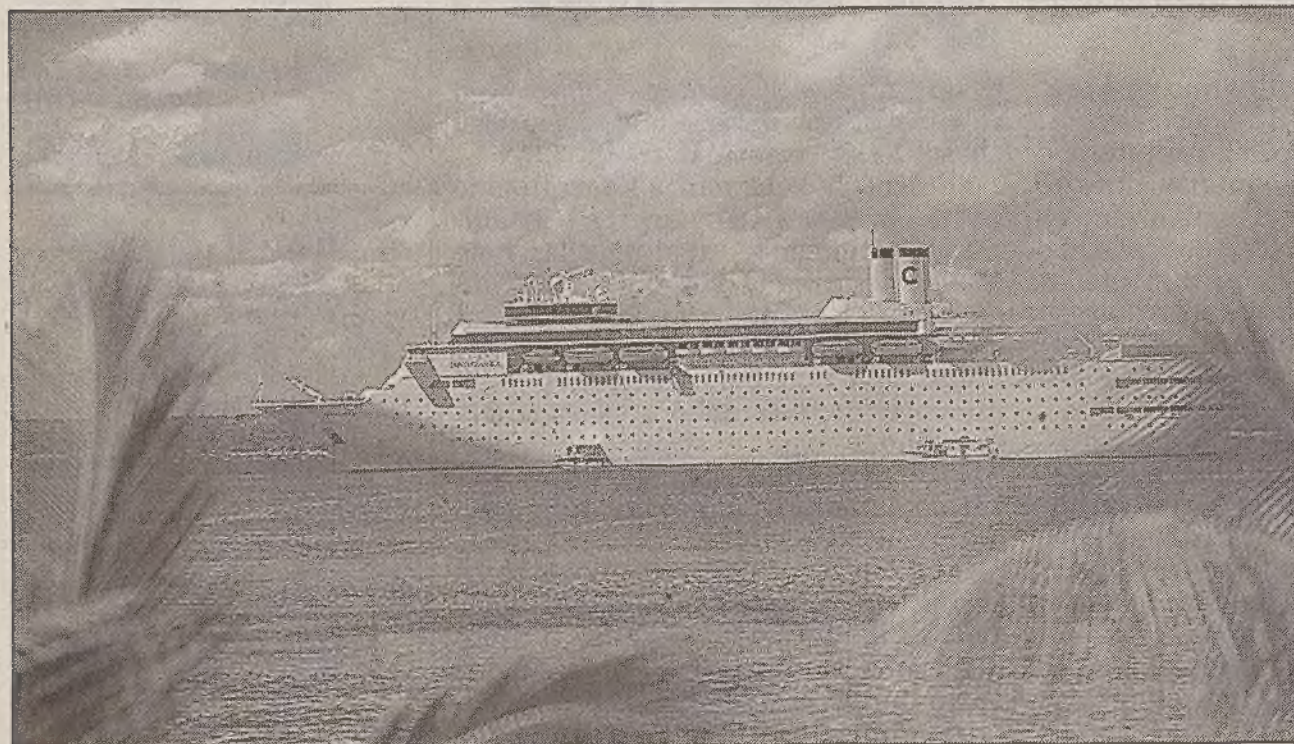
Dallo Studio all'appartamento con 3 stanze letto, 2 bagni, salotti e salottini , gli appartamenti offrono comfort ed eleganza parigini, con stampe antiche alle pareti, abbinamenti di preziose stoffe, elettrodomestici (dalla lavatrice alla lavastoviglie, passando per il ferro da stiro e il frullatore), tv, hi-fi e tutto quanto ciascuno di voi vorrebbe trovare in casa. Se si vuole, si può avere tutti i giorni una cameriera. Insomma Francois Lecubin, general manager e "anima" di Abitare Parigi, vuole che gli ospiti abbiano il meglio di un elegante albergo, abbinato alla tranquillità e alla privacy di un'abitazione privata. I prezzi variano dai 100 ai 500 ł a notte e prevedono sconti per soggiorni più lunghi, offerte particolari eccetera.

Per raggiungere Parigi in aereo, economico e comodo è volare con easyJet (partenza da Linate), i cui biglietti si acquistano anche su Internet, con sconto (www.easyJet.com):in un'ora e mezza si è a destinazione. Una volta a Orly, lo chaffeur di Abitare Parigi si prenderà cura di voi e vi porterà a destinazione. Idem per il rientro. Se poi volete concedervi il lusso di far shopping con auto al seguito, basta prenotarlo, rivolgendosi sempre al bureau di Abitare Parigi che vi potrà prenotare biglietti per spettacoli, mostre, dare indicazioni sui locali per cena e dopo cena, riservarvi un tavolo e risolvere con un sorriso tutti le vostre piccole e grandi esigenze, perché la vostra sia veramente una vacanza da favola e, soprattutto, senza problemi logistici.

Per la cena, in questo momento, vanno di gran moda in Budda Bar (noto ormai in tutto il mondo anche per la sua musica, oltre che per la sua cucina etno-chic, mix fr Oriente e California) e il Libre Sens (con la sua esclusiva stanza bianca riservata a sole 8 persone, velata da tende di perle di vetro, tutta cuscini , dove si entra dopo essersi tolti le scarpe e si degusta la più tipica cucina francese accoccolati all'orientale): si trovano ambedue vicinissimo agli Champs Elysées e bisogna prenotare con un certo anticipo. Per un pranzo eccentrico, ma gustosissimo, la Rhumerie, a due passi dalla chiesa di St Germain des Près (una fra le più attraenti zone di shopping parigine) , propone piatti e sapori delle Antille ed eccellenti drink al rhum. Infine la cultura: da non perdere al Gran Palias le due grandi mostre dedicate a Gauguin e a Vuillard.

Per info e prenotazioni: tel. 0033 1 56893100, www.abitareparigi.it, e mail: info@france-appartements.com

m. t.

LE CROCIERE DEL «PICCOLO»

La prestigiosa Costa Classica, recentemente rinnovata: a bordo si trovano il casinò, un teatro, la sala da ballo ma anche il solarium (cocktail a bordo piscina), il centro fitness e una spettacolare discoteca con vista a 360 gradi sul mare.

Una crociera di 8 giorni da Santo Domingo alla Martinica e Barbados, sulle rotte dei pirati: spiagge bianche, fondali incantevoli, atmosfere che incantano

Con Costa Classica alla scoperta dei Caraibi

In crociera dalla Repubblica Dominicana alla volta delle isole più spettacolari delle Antille: «Le perle del Caribe» è infatti il nome che battezza la nuova crociera organizzata dall'armatore Costa che ha destinato sulla rotta la prestigiosa Costa Classica. Si tratta di un viaggio di otto giorni alla scoperta dei misteriosi, affascinanti Caraibi: si arriva con l'aereo (voli da Verona, Milano e Roma) a La Romana, aeroporto principale della Repubblica Dominicana. Immediato imbarco sul transatlantico per la prima tappa: una meta esclusiva. I crocieristi infatti saranno ospiti nel lido privato di Costa, l'Isola Catalina, al centro dell'arco delle Antille, famosa per l'acqua cristallina e la spiaggia candida circondata da palme lussureggianti.

La crociera prosegue alla volta di Tortola, l' «isola misteriosa», covo di pirati che vi seppellivano i tesori. Si continua per Martinica, che stregò Gauguin con le sue incantate atmosfere. Anche qui spiagge da sogno, ma anche i migliori rum dei Caraibi, e mille specie di piante tropicali.

La visita successiva sarà all'antica colonia inglese di Barbados, con le sue tipiche costruzioni dalla particolare architettura. Ma ci sono da visitare anche grotte e fondali, fra i più belli di tutti i Caraibi.

A Grenada, la più meridionale delle isole Sopravvento, l'atmosfera pigra e lenta induce al relax sulla spiaggia. Suggestivo il porto, uno dei più pittoreschi di tutti i Caraibi. Ultima tappa a St. Maarten, isola metà francese e metà olandese, già rifugio di corsari e oggi meta che coinvolge con la sua mondanità e il caleidoscopio dei colori.

Per chi vuole raddoppiare il relax e il piacere della vacanza Costa offre un'altra opportunità: crociera con soggiorno. Si tratta di un pacchetto di 15 giorni, così suddivisi: 7 giorni nei pressi de La Romana a Santo Domingo e 8 giorni in crociera. La prima settimana si viene ospitati in uno dei due alberghi selezionati da Costa per una vacanza tutto sole, spiagge, sport e trattamenti di bellezza, ovviamente tutto sul mare, in un ambiente elegante ma familiare. E poi via con la crociera.

Le partenze sono in programma il 14 dicembre e poi ogni domenica dal 4 gennaio al 28 marzo 2004.

Il prezzo parte da 1.475 euro a persona (volo+crociera) che sale a 2.065 euro nel caso del soggiorno supplementare di 7 giorni in albergo.

Per i lettori del Piccolo Costa offre, da gennaio, condizioni speciali: sconto di 250 euro a cabina per tutta la durata della crociera, forfait bevande ai pasti (acqua e vino a consumo illimitato), trasferimento gratis in pullman da Trieste a Verona e ritorno (e nessun supplemento per il volo da Verona). In più crociera e volo gratis per i ragazzi fino a 18 anni in cabina con i genitori.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	C. DEL CAPO	15	19	MANILA	26	31	S. PIETROBURGO	4	8
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	13	26	MIAMI	25	31	SAN PAOLO	12	19
BOMBAY	24	35	DUBLINO	10	15	MONTEVIDEO	12	21	SANTIAGO	9	27
BOSTON	-8	-2	FRANCOFORTE	2	13	MONTREAL	-17	-8	SEOUL	7	17
BRUXELLES	5	14	HONOLULU	20	28	NAIROBI	13	27	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	4	13	JOHANNESBURG	8	26	NEW YORK	-4	3	SYDNEY	11	20
BUENOS AIRES	14	24	LA PAZ	-1	14	PECHINO	8	15	TEL AVIV	12	21
CARACAS	25	32	LIMA	18	23	RIO DE JANEIRO	16	23	TOKYO	17	19
CHICAGO	-8	-2	LOS ANGELES	9	18	SAN FRANCISCO	10	14	WASHINGTON	-1	3

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,3	11,5
GORIZIA	2,3	8,4
MONFALCONE	2,5	9,6
UDINE	3,8	8,5
PORDENONE	3,1	8,2

	MIN.	MAX
VERONA	1	4
VENEZIA	1	4
MILANO	3	11
TORINO	-1	9
GENOVA	10	15
BOLOGNA	3	10
FIRENZE	3	7
PISA	4	9
ANCONA	1	16
PERUGIA	0	10
PESCARA	0	9
L'AQUILA	-3	8
CIAMPINO	5	13
FIUMICINO	3	13
CAMPOBASSO	3	9
BARI PALESE	4	15
NAPOLI	3	15
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	11	17
R. CALABRIA	16	18
PALERMO	12	17
MESSINA	16	17
CATANIA	9	18
CAGLIARI	9	19
ALGHERO	5	17

NUMISMATICA

L'artista Laura Cretara ripropone il suo tema preferito nei coni più recenti

In mostra le monete della «signora delle stelle»

Uno scritto poetico di Marcello Fagiolo per la mostra «Laura Cretara, l'arte di fare moneta» la definisce signora delle stelle. Con la bellissima serie di medaglie realizzate per il nuovo millennio detta, dal tema ricorrente della stella con un diamante incastonato nel cuore «stella del 2000», Laura Cretara è ancora e sempre di più la signora delle stelle.

Seminatrice di astri, l'artista ripropone lo stesso tema sulla serie di monete a corso legale per lo Stato italiano dedicata alla nascita del nuovo millennio: tre dittici argentei nei tagli da lire 2.000, 5.000 e 10.000 che propongono i temi della fede, della solidarietà, della pace, dell'uomo collocato fra la terra e il cielo.

Il catalogo della mostra allestita al Museo delle Arti del Castello di Nocciano (Pescara) su idea di Eugenio Riccitelli si avvale dei contributi di Silvana Balbi de Caro, Rosa Maria Villani, Umberto Maria Milizia che delineano l'iter artistico ed umano di un'artista che ha costruito con ferrea regola e grande personalità il proprio mondo senza nulla

concedere all'improvvisazione e all'approssimazione.

Romana, Laura Cretara ha avuto nel padre Francesco, pittore e incisore, il suo primo maestro. Uscita dal Liceo artistico, completa gli studi dell'Accademia di belle arti e alla Scuola dell'Arte della medaglia con insegnanti del calibro di Guttuso, Fazzini, Giampaoli e Baiardi. Incisore dal 1961 alla Zecca di Stato è la prima donna ad aver firmato una moneta nella storia della nostra numismatica.

Sue sono le 50, 100 lire e le 500 bimetalliche, le monete da 1 euro con l'uomo vitruviano di Leonardo. Tante le monete e le medaglie firmate per l'Italia e diversi Stati. Affermata scultrice, dirige la Scuola dell'arte della medaglia ed è responsabile artistico della Zecca di Stato e del Museo numismatico.

Riconoscimenti ed onorificenze premiano un'artista poliedrica, dall'affascinante personalità, rigorosa e geniale. Nella foto: lire 1.000, 2001; gesso, diametro 18 cm, Stato della Città del Vaticano.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Con l'odierna posizione degli astri vi sentite in ottime condizioni di spirito e sapete affrontare nella maniera giusta i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza. Un piacevole invito.

Toro 21/4 20/5

L'intervento inaspettato di una persona influente e amica vi toglierà rapidamente da una situazione che potrebbe rivelarsi di serio imbarazzo. Non perdete la calma e attendete gli eventi.

Gemelli 21/5 20/6

Prendete delle decisioni importanti, che riguardano i vostri progetti futuri. La vita privata presenta alcune novità che saprete accettare. Assecondate i desideri del partner.

Cancro 21/6 22/7

Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti, avrete un certo fascino che vi renderà credibili. La vita affettiva costituisce la vostra forza. Cercate di ricordarvelo sempre.

Leone 23/7 22/8

Sistemate in fretta i vostri impegni odierni, potrete così disporre liberamente del vostro tempo libero. Cercate di mettere un po' di ordine, in particolare nella vostra vita privata.

Vergine 23/8 22/9

Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare. Dovete aspettare e vedrete che le cose cambieranno.

Bilancia 23/9 22/10

Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i vostri rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare con attenzione anche i dettagli. Incontri.

Scorpione 23/10 21/11

Vi sentirete di certo sicuri e pieni di spirito di iniziativa. I vostri progetti avviati oggi sono destinati ad avere successo. In amore saprete far fronte senza problemi a ogni difficoltà.

Sagittario 22/11 21/12

La situazione astrale si rivela un poco complessa, fate attenzione a non provocare discussioni sia nella vita privata sia nel lavoro. Diplomazia e riflessione durante i colloqui.

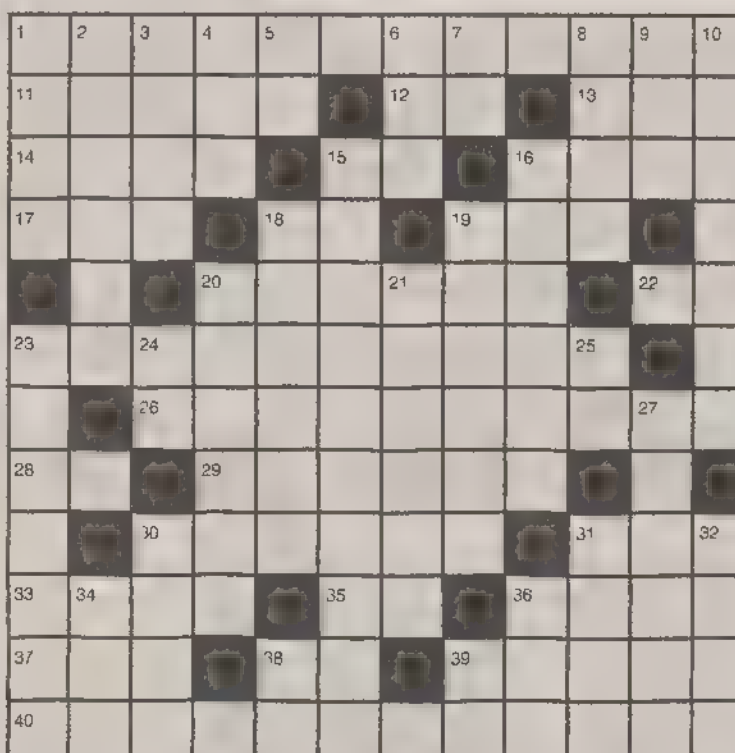
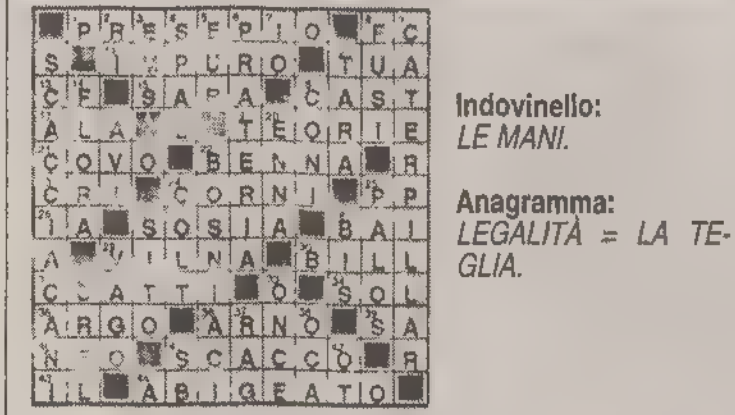
Capricorno 22/12 19/1

Farete la conoscenza di una persona che conta. Vi riserverà delle piacevoli sorprese in campo professionale. Piccole gioie in campo affettivo. Abbiate prudenza nel fare promesse.

Aquario 20/1 18/2

Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà con facilità. Per chi è solo è probabile l'incontro con una persona matura e molto affettuosa.

Pesci 19/2 20/3

Dovrete pazientare ancora e attendere che i tempi siano maturi prima di apportare quei cambiamenti tanto desiderati in campo professionale. Potreste avere una delusione in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo esercitavano gli spalloni - 11 Tabelle nelle stazioni - 12 Un terzo d'Europa - 13 Un quartiere di Roma - 14 Scopo prefissato - 15 Ai lati del tunnel - 16 Ceramica per piastrelle - 17 Sfocia nel lago Turkana - 18 Sono le prime in ogni frase - 19 Esprime concessione - 20 Il sedile dei vogatori - 22 Brevissimo rifiuto - 23 Il giudice che raccoglieva prove per il processo - 26 Rimpiange malinconicamente il passato - 28 Le hanno il vagone e il motorino - 29 Usufruiscono di un servizio - 30 Non più acceso - 31 Chiude a tarda ora - 33 Si suonano pizzicandole - 35 Le ultime due di cinque - 36 Un bel voto - 37 Il pronome «maiestatico» - 38 Al centro delle contea - 39 Jennifer del cinema - 40 Mancanza di pratica.

VERTICALI: 1 La città lariana - 2 Un momento della messa - 3 Venuto alla luce - 4 Preposizione semplice - 5 Finiscono sempre fuori - 6 Unità di misura della sensazione uditiva - 7 Un poco di buono - 8 Corvina - 9 Può essere «con» nel canottaggio - 10 Nobile famiglia veneziana - 15 Riducono lo stipendio - 16 Eleonora attrice - 18 Sferze, scudisci - 19 Dissennato, insensato - 20 Il gruppo di attori impegnati nel film - 21 A causa di - 23 Lo sono i sardi - 24 Sigla di Trento - 25 Sei senza testa - 27 Carlos, compositore messicano - 30 Osservano, ascoltano e riferiscono - 31 Ex capitale tedesca - 32 S'impone al vinto - 34 Il nome del regista Howard - 36 Navigò nel diluvio - 38 Non Piazzato - 39 Iniziale di un Iglesias.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LE MANI.*

Anagramma: *LEGALITÀ = LA TEGLIA.*

DIMINUTIVO (6/9)
Un atleta permaloso
È un campione di salto, sempre al verde.
che, se lo tocchi, è inver pericoloso!

Marfi

BIZEPPA (4/6)
Moderna Santippe
Ha forte fibra, ruvida d'aspetto
ed è piuttosto grossolana, eccome ..
È molto velenosa di carattere
e fa pensare a Socrate il suo nome.

Ciampolino

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.38**
	tramonta alle	**16.21**
La Luna:	si leva alle	**22.50**
	cala alle	**12.10**

51.a settimana dell'anno, 349 giorni trascorsi, ne rimangono 16.

IL SANTO

San Valeriano

IL PROVERBIO

Il secchio vuoto è sempre in alto.

MAREE

Alta:	ore	2.24	**+25**	cm
	ore	7.36	**+2**	cm
	ore	12.04	**-14**	cm
Bassa:	ore	19.56	**-33**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.23	**+29**	cm
Bassa:	ore	9.26	**-3**	cm

TEMPO

Temperatura:	**7,3** minima
	11,5 massima
Umidità:	**72** per cento
Pressione:	**1007,7** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**3,6** km/h da W
Mare:	**11,7** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

I magistrati vagliano un nuovo ramo dell'inchiesta sul tassista assassinato al canale navigabile

Omicidio Giraldi, estese le indagini

Saranno interrogati tre uomini che hanno avuto relazioni con Buosi

Previsti ulteriori sopralluoghi ai posti frequentati dall'arrestato e dal quarantenne triestino residente a Udine e da lui indicato come il killer

Adesso più di un padre di famiglia ha paura che emergano i suoi rapporti inconfessabili. Fabio Buosi, 29 anni, in carcere con l'accusa di aver partecipato all'omicidio del tassista Bruno Giraldi, durante l'interrogatorio davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro, ha fatto i nomi di alcuni uomini con cui di recente ha avuto rapporti sessuali.

Questi suoi «accompagnatori notturni» non sono omosessuali dichiarati e non ritengono di appartenere all'universo gay. Conducono una doppia vita, metà nascosta, metà alla luce del sole.

Fabio Buosi ha fatto tre nomi e su questi tre suoi «compagni» si sta concentrando l'attenzione degli investigatori. Per riuscire a capire cos'è accaduto tre settimane fa in riva al canale industriale di Zaule, per identificare l'assassino del tassista Bruno Giraldi, è necessario ricostruire la rete di rapporti dell'arrestato e poi stringere verso il centro. Potrebbe emergere il nome dell'uomo che dopo l'omicidio , si è messo al volante della «Citroen Xantia» della vittima e l'ha portata fino in strada vecchia per l'Istria. Buosi, è un dato assodato, non sapeva guidare.

Punto di partenza per questo ramo dell'inchiesta, sono i tre nomi fatti dall'indagato. Gli inquirenti cercano di affiancare loro al più presto un cognome, un indirizzo, una professione. Poi inizieranno i riscontri, le verifiche degli alibi. Non dovrebbe essere difficile individuarli perché questi uomini frequentavano gli stessi ambienti di Fabio Buosi. Bar della zona di via Flavia, locali di via San Michele e delle Rive, campi di calcio della periferia.

Il giovane arrestato non ha mai fatto mistero della propria identità e non l'ha mai imposta agli altri. «Una persona gentile, fragile, in cerca di tenerezza» hanno detto di lui alcuni amici che non credono possa aver premuto il grilletto di un'arma che non ha mai posseduto. Non risulta nemmeno che Fabio Buosi abbia avuto legami sentimentali o sessuali stabilizzati.

Fabio Buosi in Tribunale prima dell'interrogatorio.

Ieri mattina il difensore, l'avvocato Alberto Kostoris, gli ha fatto visita al Coroneo in cui il giovane è rinchiuso in una cella di isolamento. Al centro del colloquio l'avvio di una serie di incontri con lo psicologo Aldo Becce che dovrebbero iniziare già oggi. E' probabile che Fabio Buosi sia stato intimidito e minacciato dall'assassino, un uomo dalla doppia vita con una personalità molto forte. Per questo non parla. Se parla, continua a sostenere che a uccidere il tassista sia stato il padre di famiglia che vive a Udine e lavora a Trieste di cui lui si era perdutamente innamorato ma che lo ha sempre respinto. «Non è vero che mi ha respinto. In un primo tempo eravamo amanti. Poi non ha voluto più vedermi».

I riscontri, gli alibi, le registrazioni dei passaggi sull'autostrada da Udine Sud al Lisert, darebbero ragione a quest'uomo che nega di essere un assassino e respinge la definizione di gay. L'uomo, pur formalmente indagato per concorso in omicidio, è stato lasciato libero dagli inquirenti dopo ore e ore di interrogatori stringenti, incalzanti e a tratti molto, molto tesi e drammatici. «Lei ha ucciso» ha affermato a voce altissima il pm Federico Frezza. L'indagato si è alzato di scatto dalla sedia e ha replicato urlando. «Non è vero, sono innocente».

Ora Fabio Buosi è di fronte a un bivio. Forse ha già capito che la sua situazione si sta facendo molto grave. O emerge il vero assassino o lui rischia di dover pagare per tutti anche se ha solo assistito all'esecuzione del tassista con un colpi di pistola alla nuca. «Ho cercato di spostare il braccio di chi stava per sparare».

Claudio Ernè

Cresce la protesta: un sito di firme, appelli, lettere aperte

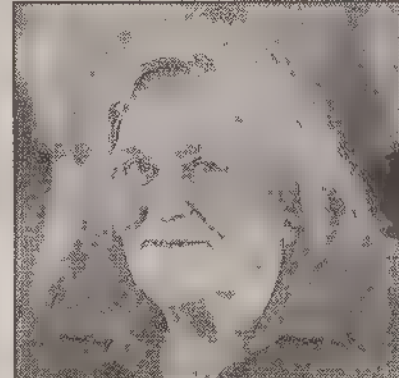
Viale, mobilitazione per l'alt all'abbattimento degli alberi

Alberi «ingabbiati» per i lavori di risistemazione di viale XX Settembre. (Foto Lasorte)

Sempre più triestini sul piede di guerra contro l'abbattimento degli alberi in viale XX Settembre. Si allarga su più fronti la mobilitazione per contrastare un provvedimento che viene motivato con un'asserita precarietà statica dei fusti secolari. In difesa del polmone verde dell'Acquedotto, dalla metà di novembre, è stato varato un sito internet dal nome emblematico: *www.blocchiamo-lo-scempio.icqs.com*.

Il sito è sorto a opera di un gruppo di cittadini nelll'intento di dare voce alle proteste contro il paventato taglio delle piante dell'arteria pedonale. È prevista infatti la possibilità di aderire all'iniziativa firmando una petizione contro l'abbattimento direttamente sul sito. Sono stati in tanti, dalla nascita del sito ad oggi, coloro che hanno deciso di farsi sentire attraverso il web. Tra di essi anche l'astrofisica Margherita Hack, in prima linea anche questa volta, come in tante altre battaglie ambientaliste.

«Lo scempio della Rambla triestina è un terribile affronto alla città», tuonano i promotori del sito, che tracciano un parallelo tra la passeggiata di viale XX Settembre e la Rambla di Barcellona, l'«Unter den linden» (Sotto i tigli, *ndr*) di Berlino o i Campi Elisi di Parigi, «che non sarebbero tali senza l'alberatura che li caratterizza».

Il comitato «Blocchiamo lo scempio» pone quindi l'accento sul rischio che prevalga quella che viene definita «una deliberata volontà annientativa, come negli intollerabili interventi che si sono susseguiti negli ultimi anni, sempre supportati da progetti approvati, come nel caso dell'abbattimento del 70 per cento degli alberi di viale Miramare».

Margherita Hack

«Si procede sempre così - proseguono i promotori del sito - : viene presentato il progetto, viene garantita la salvaguardia dell'area piantumata, ma in corso d'opera puntualmente gli alberi vengono aggrediti dai parassiti o dal vento e vengono abbattuti...».

A mobilitarsi contro tale eventualità è anche «Italia Nostra». L'associazione si dice «allarmata dalla ventilata ipotesi di un abbattimento di molte delle alberature attualmente esistenti» e ricorda di aver chiesto «un incontro urgente con l'assessore Rossi (Lavori pubblici e territorio) per poter visionare il progetto ed esporre le proprie richieste.

L'associazione naturalistica chiede inoltre che «prima di procedere a qualsiasi intervento che possa danneggiare le radici il Comune acquisisca una perizia redatta da uno specialista indipendente che evidenzi lo stato di salute delle piante».

«Non è pensabile - conclude il presidente di "Italia Nostra", Franco Zubin - che il Viale venga depauperato di ciò che ha di più prezioso, il suo patrimonio arboreo, che dev'essere mantenuto nel suo complesso, procedendo alla sostituzione esclusivamente degli esemplari per i quali si renda necessario».

Una lettera aperta al sindaco Dipiazza e alla sua giunta è stata poi redatta dal consigliere regionale dei Verdi, Alessandro Metz, che chiede interventi urbanistici più rispettosi della vivibilità e del contesto ambientale triestino, citando non solo il rischio che gli alberi di viale XX Settembre vengano abbattuti («valore ambientale e simbolo storico di tutta la città»), ma che si evitino i fatti compiuti: «Gli alberi, una volta destabilizzate le radici con eventuali scavi maldestri potrebbero essere tolti per "esigenze primarie di tutela della pubblica incolumità"».

Metz contesta anche altri interventi, tutti destinati a sopprimere aree verdi della città, e chiede alla giunta di non segnalarsi solo per l'impegno sull'Expo. Per esempio segnala come sbagliati il parcheggio da 80 posti previsto tra via Ginnastica, via Rossetti e via Crispi e soprattutto l'alienazione del cortile interno tra gli stabili di Foro Ulpiano, via Giustiniano, via Coroneo «per esecuzione di un parcheggio o supermercato o quant'altro. Quest'area - prosegue Metz - era stata ricevuta in donazione circa 30 anni fa dal Comune con il vincolo di essere destinata alla realizzazione di un giardino o di un parco giochi». A nulla servono, conclude, le sconsolate proteste dei cittadini.

g.c.

Oltre cinquecento persone (un centinaio sono rimaste fuori) hanno assistito allo spettacolo dell'attrice trasmesso via satellite da Milano

Miela strapieno e code per la Guzzanti anti-Gasparri

La lunga coda fuori dal Miela per assistere allo spettacolo. (Bruni)

«Ora basta». A Trieste lo hanno detto in cinquecento che ieri sera al teatro Miela hanno assistito allo spettacolo in diretta via satellite di Sabina Guzzanti contro la legge Gasparri. Sono stati in molti, almeno un centinaio, quelli che sono rimasti fuori dal teatro perchè non c'era posto.

In poche ore il popolo triestino dei Girotondi si è materializzato. E' successo dopo le 19. Si è formata una lunga interminabile fila. E l'atmosfera di denuncia ha anche assunto i connotati dell'happening. Si è ripetuta in sostanza la scena vista qualche settimana fa quando, in seguito alla sospensione della trasmissione «Raiot» della Guzzanti, l'attrice tenne uno spettacolo in collegamento via satellite. Anche in quell'occasione il teatro Miela risultò troppo piccolo per contenere gli spettatori.

«La gente non ne può più di questo sistema. Non nè può più dello sfascio del Paese. La gente si è svegliata e pian piano la protesta contro la censura cresce ogni giorno», ha detto Daniela Lucchetta una degli organizzatrici della serata triestina. Lo spettacolo è stato trasmesso da Milano in più di 150 teatri in tutta Italia. «La partecipazione è incredibile», ha aggiunto entusiasta.

Poi si sono abbassate le luci e sono apparsi alcuni spezzoni di una vecchia intervista di Indro Montanelli in cui sono rieccheggiate le parole: «Questa non è la destra, è il manganello». E' iniziato lo spettacolo vero e proprio e le parole più ricorrenti sono state censura, Mediaset, Berlusconi, Previti, Andreotti e Gasparri. Si sono alternati sul palco Marco Travaglio, Serena Dandini, Michele Santoro, Furio Colombo, Giulietto Chiesa, Massimo Fini, Nando Dalla Chiesa e tanti altri.

«Ogni giorno questa maggioranza ci pone di fronte a scelte che scardinano le fondamenta della democrazia, protezione sociale, libertà di pensiero che faticosamente il nostro Paese ha cercato di consolidare in questi anche tragici ultimi cinquant'anni», si leggeva in una nota diffusa dai Girotondi del Friuli Venezia Giulia.

c.b.

Garantiti servizi minimi fino alle 9 e dalle 13 alle 16

Bus oggi fermi per lo sciopero

Oggi gli autobus rimarranno nei depositi.

Sono annunciati pesanti pesanti disagi anche a Trieste per lo sciopero generale dei trasporti proclamato da Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Rdb.

L'astensione dal lavoro, iniziata all'1.30 della notte, si concluderà alla stessa ora di domani. Le cosiddette fasce di garanzia, in cui il servizio pubblico non può scendere sotto certi livelli minimi, nella nostra città sono state previste, secondo quanto comunicato dai sindacati, dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16. Trieste Trasporti ricorda anche che potranno verificarsi carenze rispetto al regolare servizio anche per quanto riguarda gli sportelli aperti al pubblico. Per il resto della giornata il personale viaggiante, quello del servizio operativo-controllori e il personale turnista 24 ore si asterranno dal lavoro. Il personale della trenovia di Opicina sciopererà in concomitanza con quello dei bus. Operai e impiegati della Trieste Trasporti sciopereranno invece per l'intera giornata.

Il vescovo ha sancito nella chiesa di San Luca l'inedita scelta religiosa della ventinovenne (laica) Silvia Cettina

Vergine consacrata, primo rito a Trieste

Un ordine femminile che ha antiche radici ma che era assente nella Diocesi

Ha ventinove anni, una laurea, un impiego da educatrice al Villaggio del Fanciullo di Opicina, ma, soprattutto, possiede una forte fede in Dio e una genuina volontà di dedicare tutta se stessa agli altri, oltre che alla Chiesa. È questo il sintetico ritratto della personalità di Silvia Cettina, la prima donna, nell'intera e secolare storia della Diocesi cittadina, a essere entrata nell' «Ordo virginum», l'Ordine delle vergini.

Si tratta, come ha spiegato il vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, che ha celebrato ieri sera la messa che ha sancito l'evento, nella piccola ma affollatissima chiesetta di san Luca, nel rione di Rozzol Melara, di «una speciale consacrazione, le cui origini risalgono quasi alla nascita della Chiesa cattolica, riscoperta dopo il Concilio, e che riguarda le donne che, senza voler diventare suore, intendono comunque, da laiche, dedicare la loro intera esistenza alla Comunità di Dio».

Un impegno evidentemente severo, importante, che la sorridente Silvia ieri, poco dopo la funzione, ha descritto così: «Ho sempre sentito dentro di me una grande fede, ma da circa tre anni ho avvertito nettamente nel mio animo anche la sensazione di voler consacrare la mia verginità a questo specifico obiettivo». Rivolgendosi a Silvia, davanti alla folla di fedeli accorsi nella chiesa di san Luca, il vescovo Ravignani l'ha invitata a «ricordare sempre di essere una donna, in modo da conservare nel tempo quella dolcezza che sarà necessaria in ogni frangente nel suo rapporto con gli altri». Il vescovo ha anche parlato di «necessità di saggezza in chi assume un compito di questa natura, perché si tratta di una caratteristica indispensabile nella gestione e nella valutazione della propria vita». Monsignor Ravignani ha infine sottolineato che «tutto questo non annulla la grandezza del matrimonio, sacramento che unisce in profondità. Semplicemente - ha concluso - si tratta di due diverse vie per realizzare la propria vita».

Al termine della santa messa, Silvia Cettina si è intrattenuta a lungo con amici, parenti, parrocchiani di san Luca, che hanno voluto manifestarle la loro gioia «per una scelta che qualifica l'esistenza della persona - ha detto uno degli amici più cari - e rende merito all' intera Diocesi». Se Silvia è la prima triestina a entrare nell'«Ordo virginum», ieri sono venute a rendere omaggio alla nuova «consorella» le numerose appartenenti all'Ordine che invece vivono e operano a Vittorio Veneto, cittadina dove monsignor Ravignani fu vescovo prima del trasferimento a Trieste. «Si tratta di una partecipazione festante per accogliere la nuova entrata - hanno detto - alla quale auguriamo un felice cammino nella sua vita di fede».

Immancabile, poco dopo la conclusione della funzione religiosa, una piccola festicciola, svoltasi nel vicino locale della parrocchia che funge da luogo di ritrovo per l'intera comunità parrocchiale.

Ugo Salvini

Silvia Cettina e, a destra, il momento dell'ordinazione con il vescovo monsignor Eugenio Ravignani. (Foto Lasorte)

UNA STORIA ANTICA

Affonda nelle profondità della storia del cristianesimo la nascita dell'«Ordo virginum», l'Ordine delle vergini, una delle prime forme di vita consacrata, che dopo il IV secolo andò perdendo d'importanza con la nascita dei primi ordini religiosi e monastici e che riprese vigore appena nel 1970. Fu papa Paolo VI a promulgare l'«editio typica» del rito di consacrazione, tradotto dal latino dieci anni dopo. E' un'aura antica che emana già dal nome di questa «consacrazione» con cui la donna (cui è negato il sacerdozio) si promette come «sposa di Dio» pur senza farsi monaca, conservando una vita da laica: le «vergini» hanno dalla Chiesa il diritto di associarsi, ma la specificità del loro «ordine» è che possono altrettanto lecitamente vivere a casa propria, purché al servizio della diocesi.

La storia della religiosità femminile attraverso i secoli è importante, con capitoli solenni, tragici e anche in parte oscuri. Al di là delle accreditate biografie delle sante, delle suore e dei monasteri, c'è un mondo abbastanza inesplorato in cui si trova anche l'«ordine delle vedove» (destinate ad attività sociali in quanto spesso povere e mantenute dalla collettività), non molto distante da quello delle «beghine», fiorito nel mondo protestante dove tuttora esiste. Non si registrano «beghini» maschi, né ordini religiosi che specificamente si richiamano alla sola verginità come titolo e progetto di vita. Ma dalla Madonna a Santa Maria Goretti, passando per Sant'Agata e tante altre, è proprio la verginità a contrassegnare la donna nella Chiesa, sposa, talora estatica, solo di Dio.

Lo scorso agosto si è svolto a Bologna il Convegno nazionale dell'Ordine delle vergini, che si ripete dal 1989 in varie città. Vi hanno partecipato circa 150 donne, molte di queste già consacrate.

L'associazione nata 18 mesi fa traccia un bilancio e annuncia le prossime iniziative

«Spes», progetti di solidarietà

Nata dalla volontà di un gruppo di amici, animati dall'intento di aiutare chi soffre, è riuscita a crescere notevolmente nel breve volgere di 18 mesi e ieri ha vissuto il secondo appuntamento ufficiale, con un'assemblea di simpatizzanti, alla quale hanno partecipato più di un centinaio di persone, nonostante la giornata festiva.

Si tratta della «Spes», (in questo caso, il termine, oltre ad avere un chiaro e simbolico significato in latino, è pure l'acronimo di «solidarietà per l'educazione allo sviluppo»), associazione che per il 2004 si propone due obiettivi fondamentali: aiutare i bambini ammalati dell'Iraq, che non possono essere curati sul posto e debbono raggiungere il Burlo Garofolo di Trieste e lottare contro l'Aids in Africa, in particolare curando i casi dei bambini figli di madri sieropositive. La Spes, presieduta da Marcello Gaspa, si vanta di essere trasversale e di «puntare alla soluzione di problemi concreti, indipendentemente dalle singole convinzioni personali». Nel corso dei lavori, è stata presentata, attraverso un filmato, l'attività svolta nell'anno che va a chiudere, poi è stato il momento dei programmi.

«Abbiamo iniziato con il sottoporre a trapianti due bambini - ha ricordato Marino Andolina - adesso speriamo di poterne portare a Trieste altri». Per quanto concerne la lotta all'Aids (nel 2003 sono stati salvati il 97% dei bambini nati da madri sieropositive in Mozambico), nel 2004 l'attenzione sarà rivolta al Malawi. Per informazioni sulla Spes, che fa parte della Comunità di sant'Egidio, è possibile consultare il sito *www.spes.ts.it*.

u. sa.

Affollate come poche altre domeniche le vie del centro, molti i negozi aperti anche se la rinascita del commercio pare ancora lontana

Tutti a spasso, ma lo shopping non decolla

Comincia a entrare nel vivo il Natale 2003. Ieri, in particolare nell'arco del pomeriggio, nonostante il sole fosse scomparso, nascosto da nuvole pesanti (a un certo punto, verso sera, sono cadute anche alcune gocce di pioggia), sono stati migliaia i triestini che si sono riversati in centro, per ammirare gli addobbi e per iniziare il lungo rito dei regali.

Negozi e grandi magazzini del centro erano in gran parte aperti (solo qualcuno ha preferito tener chiuse le saracinesche), ma il pubblico, anche stavolta, si è limitato prevalentemente a un' operazione esplorativa, o a fare qualche acquisto ma non di grande entità. E i commercianti cominciano a preoccuparsi: alla conclusione dello shopping manca un solo fine settimana e gli affari per il momento non sono stati pari alle annate scorse.

Nel frattempo il Comune ha ottenuto dalla Fondazione CrTrieste un finanziamento di 20 mila euro come contributo per gli addobbi e le luminarie natalizie. E da qualche giorno un suggestivo allestimento floreale decora l'ingresso del Municipio. La composizione è stata realizzata dal Cast (Consorzio assofioristi triestino) aderente all'Assofioristi.

Uno stand dei mercatini di Natale, un settore che non teme crisi. (Tommasini)

Settimana di prevenzione andrologica nei centri locali

Comincia oggi anche a Trieste la settimana di prevenzione andrologica promossa dalla Sia (Società italiana di andrologia) e giunta alla sua terza edizione. L'iniziativa, che vanta quest'anno il patrocinio del Ministero della Salute, del Consiglio dei Ministri e il sostegno di Fondazione Pfizer, coinvolge 251 centri andrologici pubblici e privati, distribuiti su tutto il territorio nazionale, a disposizione di coloro che vorranno sottoporsi ad una visita specialistica. Telefonando al numero verde 800-202929 sarà possibile prenotare una visita e ricevere materiale informativo non solo sui disturbi relativi alla sfera della sessualità, ma soprattutto sulle patologie andrologiche. Oltre al numero verde, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19, sarà possibile ottenere informazioni anche collegandosi al sito *www.benesseresessuale.it*. «La settimana di prevenzione andrologica - afferma il dottor Massimo Capone, coordinatore della sezione della Sia del Triveneto - è un progetto che intende fare emergere i problemi legati alla sessualità dell'uomo, oltre a favorire una cultura della prevenzione maschile. Lo scorso anno in una sola settimana circa 400 uomini si sono rivolti ai nostri centri per farsi visitare e fare prevenzione.»

«Tutelate le imprese artigiane dopo la fusione Acegas-Aps»

Nel momento della fusione tra Acegas e la padovana Aps, bisogna tutelare anche il ruolo delle imprese artigiane che operano nell'ambito degli impianti tecnologici e dei servizi cimiteriali e che rischiano di trovarsi schiacciate in seguito alla crescita dell'ex municipalizzata.

Il problema viene sollevato dal vicepresidente della Confartigianato e consigliere comunale Dario Bruni che ha ottenuto che venga istituito un tavolo di confronto tra le associazioni di categoria del comparto artigiano, il Comune e Acegas.

Inoltre, rileva una nota della Confartigianato, «è stata avanzata formale richiesta a Acegas di non intervenire in quei segmenti del mercato che hanno da sempre costituito il patrimonio imprenditoriale delle piccole imprese artigiane e sono state contestualmente proposte una serie di collaborazioni possibili tra la ex municipalizzata e le imprese artigiane alfine di migliorare il servizio per gli utenti finali». Richiesto un intervento del sindaco a tutela degli impegni.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Anime a nudo

Oggi, alle 19.30, al Meeting Point di Galleria Fenice, secondo appuntamento con le estetiche contemporanee intitolato «Anime a nudo». Patrizia Piccione presenterà le «Discariche di energia» di Wendy D'Ercole. L'iniziativa è realizzata dalla rivista Ntwk - Network Caffè in collaborazione con Juliet art magazine.

Movimento donne

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi, alle 17, nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi Sordina, al secondo piano di corso Saba 6, «I Romantici» intretterranno il pubblico in un'atmosfera di festa con le loro canzoni. L'ingresso è libero.

Rassegna promomusic

Oggi, alle 21.30, al Tender di via G. Cesare, si svolgerà la prima selezione della 12.a Rassegna promomusic con il concerto della band «Le pietre rosse».

Coralità romantica

Oggi, alle 20.30, nella chiesa di S. Pio X in via Revoltella 130, avrà luogo il concerto «Coralità romantica tra Francia e Germania», tenuto dal Coro Clara Schumann di Trieste, diretto da Chiara Moro e dalla pianista Cristina Zonch. Il concerto si svolgerà nell'ambito della rassegna «Nativitas», organizzata dall'Unione società corali del Friuli Venezia Giulia. L'ingresso è libero.

Galleria Poliedro

Continua alla Galleria Poliedro in via dei Piccardi 1/1a la mostra collettiva del «Piccolo formato». La rassegna che presenta opere di ventisei artisti concittadini può essere visitata fino a sabato 3 gennaio durante l'orario di galleria: 10.30-13 e 17.30-20 (festivi chiuso).

Protestanti a Trieste

I Protestanti a Trieste. Su questo tema parlerà il pastore Giovanni Carrari, oggi, alle 18, nella sede della Comunità Luterana (via San Lazzaro 19). Interventi di Valdo Cozzi, Dieter Kampen, Paolo Todaro.

Scuola del Vedere

Questa sera alle 20, il fotografo Lorenzo Tommasoni terrà una conversazione con breve lezione introduttiva sulla fotografia tradizionale di base e quella stenopeica detta «Pinhole». Ingresso libero. Alla Scuola del Vedere - Libera Accademia di belle arti, via Mazzini 30, tel. 347/8554008.

Matematica e democrazia

Ciclo di conferenze sulla matematica e le sue applicazioni oggi, alle 15.30, nell'Aula 2a (edificio H2bis, via Valerio 12/1), Marco Li Calzi, dell'Università Ca' Foscari di Venezia, parlerà su «Matematica ed esercizio della democrazia». Sono particolarmente invitati gli studenti di scuola secondaria superiore, gli studenti universitari e gli insegnanti di ogni livello scolare.

Spettacolo teatrale

Oggi, alle 20.30, nell'aula magna della Scuola interpreti e traduttori di via Filzi 14, il Teatro della Calchera presenta «Cella 522» ispirato ai ricordi di prigionia di Pietro Valpreda. Spettacolo teatrale scritto e musicato da Enrico Corradini e Giovanni Terranova.

Politiche sociali

Oggi, alle 10.30, nella sala conferenze del secondo piano della Biblioteca statale, in largo Papa Giovanni XXIII 6, si terrà la tavola rotonda «Politiche sociali, azioni e prospettive nelle risposte ai bisogni». La manifestazione è stata organizzata dalla Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste in occasione della pubblicazione del volume «La sociologia della solidarietà. Scritti in onore di Giuliano Giorio» (Milano, F. Angeli, 2003) curato da F. Lazzari e A. Merler.

Teatro Immagine

Oggi alle 17.30 nella sede dell'Associazione Culturale Teatro Immagine Suono di via Corti 3/A avrà luogo la conferenza introduttiva al «Laboratorio di visualizzazione energetica» tenuta da Manlio Verchi, master Reiki e Bioterapeuta, dove verranno introdotti gli argomenti del laboratorio ed illustrati i metodi e le applicazioni. Per informazioni: Actis tel. 040/3480225 o 340/5397019.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia Naturale comunica che oggi Rodolfo Bottaro presenterà una serata di diapositive sull'attività svolta durante l'anno. Gli incontri riprenderanno il 12 gennaio 2004. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

«I racconti dell'attesa»

Oggi alle 17, al Caffè San Marco, verrà presentato da Loretta Marsilli, con la lettura di alcuni passi da parte di Silvia Maggio, il libro «Hinnenì - I racconti dell'attesa», prefazione di Gabriele Nissim, Nuovi Autori - Milano, scritto da Aleramo Hermet, Raffaello Fabiani, Luisa Fazzini.

Natale alla Farit

Nella sede della Farit di via Venezian 30, oggi alle 16, l'enologa Rossana Bettini proporrà dei menù per il pranzo di Natale illustrando alcune ricette e suggerendo gli abbinamenti con i vini più adatti. L'appuntamento è aperto a tutti.

Umberto Lupi in concerto

Oggi alle 10 alla Scuola materna L'isola dei tesori – Vicolo delle Rose 5, concerto di Umberto Lupi.

Visite alle scuole

La preside e i docenti dell'Istituto comprensivo di via Commerciale (Scuole dell'Infanzia Manna e Tomizza – Scuole Elementari Longo e Manna – Scuola Media Corsi) invitano genitori e alunni interessati alla presentazione dell'offerta formativa. Oggi Elementare Longo alle 16; Scuola Infanzia Tomizza dalle 16 alle 17. Domani Scuola Media Corsi dalle 16 alle 17.30. Mercoledì 17 dicembre Scuola Infanzia Manna ed Elementare Manna dalle 16 alle 17.

Babuder all'Aiat

Oggi alle 17.30 nella sala esposizioni dell'Agenzia di Informazione e Accoglienza Turistica in via San Nicolò 20 verrà inaugurata la mostra personale di Giuliano Babuder: «Tzigani». La mostra rimarrà aperta fino al 31 dicembre. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18; sabato, domenica e festivi chiuso.

Concerto al «Tartini»

Oggi alle 20.30 nella Sala Tartini del Conservatorio di Trieste, Concerto del Gruppo di Percussioni in occasione dei Concerti del Centenario. Sul palcoscenico tutta la gamma delle percussioni nelle combinazioni più varie, composite, timbricamente sorprendenti. Si accede al concerto ritirando l'invito presso la portineria del Conservatorio.

Prodotti artigianali e alimentari dai più diversi Paesi nell'area di Piazza Hortis

«Natale del mondo», mercatino multietnico

Dopo il successo della manifestazione «Solidarietà e Convivenza - Sottolostessocielo», Aciesse - Associazione del Commercio e dei Servizi di Trieste e Provincia aderente alla Confesercenti in collaborazione con l'Associazione Euterpe & Clio l'Assospettacoli e il Cast ha organizzato la prima edizione di Natale del mondo: 15 giorni di mercato multietnico (e non solo) e spettacoli a cura d Assospettacoli nella riparata area di piazza Hortis tutti i giorni dalle 9 alle 22 con ingresso libero.

In mostra all'interno del Mercato multietnico che ha aperto i battenti l'8 dicembre scorso e si concluderà il 22 dicembre, specialità, prodotti artigianali, cibi e bevande esotiche provenienti da dieci Paesi (Siria, Senegal, Afghanistan, Ecuador, Nordamerica, Perù, Paesi del caffè, Marocco, Argentina, Mitteleuropa), oltre a piatti tipici della gastronomia mitteleuropea (caldaia, birra alla spina e vin brulè). Quattordici in tutto gli stands presenti, in rappresentanza di dieci Paesi, di cui duededicati alla ristorazione. La Siria propone dolci tipici, kebab e kebab vegetariano alla vite; il Nordamerica mette in mostra la tradizione dei nativi americani, con artigianato pellerossa, abiti e copricapi tradizionali degli indiani d'America, quadri e cd con i canti originali delle tribù pellerossa; lo stand dedicato ai Paesi del caffè propone la produzione originale di chicchi provenienti dai Paesi produttori dell'antica bevanda oltre a specialità e tipiche di quelle aree geografiche, come caffè, purissimo cioccolato, frutta secca ricoperta di cioccolata, cioccolatini e specialità dolciarie; i gazebi di Senegal, Afghanistan, Argentina, Ecuador, Perù e Marocco riservano produzioni artigianali caratteristiche dei singoli paesi di provenienza, come sciarpe, cappelli, maglioni, guanti, bigiotteria in pietra, legno e argento, cd musicali ecc. Particolare lo stand dei giochi di prestigio, con mazzi di carte e altri trucchi per stupire gli amici, dove si potranno ammirare grandi e piccole illusioni. E non poteva certo mancare la proposta natalizia, con lo stand del Cast ricco di decorazioni e addobbi natalizi, composizioni floreali da regalo e abeti con consegna anche a domicilio. Ricco anche il calendario di spettacoli e manifestazioni per allietare i visitatori del mercato. Tutti i giorni dalle 14.30, animazione a cura dell'Assospettacoli con numeri di teatro di strada, mangiafuoco, trampolieri, burattini, statue viventi, cabaret e magia.

Artisti di strada in un'immagine d'archivio.

Prevenzione della depressione

In gennaio inizieranno i nostri corsi per la formazione dei gruppi d'auto-aiuto per persone che soffrono di disturbi dell'umore e per i loro familiari. Per avere ulteriori informazioni potete contattare telefonicamente il n. 040/314368 o venire presso la nostra sede Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) di via Don Minzoni 5. La sede è aperta lunedì dalle 16 alle 18, mercoledì dalle 15 alle 18, venerdì mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 16 alle 18.

Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30 all'Associazione culturale «Salotto dei Poeti» di via Donota 2, III piano (Lega Nazionale), ultimo appuntamento della stagione letteraria 2003 con la poetessa Liliana Passagnoli: «Itinerario dell'anima». L'ingresso è libero. Introduce Maria Pia Caggianelli. Presenta l'autrice, Alda Guadalupi. Letture di Alda Guadalupi e Tea Arca. Intermezzi musicali di Luigi Stebel.

Associazione Panta Rhei

«Poesia: cronaca di un anno» è il tema dell'incontro mensile con la poetessa Franca Olivo Fusco, in programma oggi pomeriggio, alle 17.30, nella sede dell'Associazione Panta Rhei, in via Del Monte 2.

Presepe nel mondo

L'Associazione esperantista triestina presenta la collezione di presepi di Elda Doerfler. L'inaugurazione avrà luogo oggi alle 17. La mostra si può visitare fino a martedì 23 dicembre, esclusi sabato e domenica, dalle 17 alle 19, oppure per appuntamento telefonanando ai numeri 040/350093 o 040/763244, testudo@adriacom.it., nored@tiscalinet.it. Ingresso libero.

Alcolisti in trattamento

Operatori-volontari, qualificati nel settore, sono a disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato presso la sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lun. a ven. dalle 10 alle 12, pomeriggio lun. e ven. dalle 17.30 alle 19. È attiva la segreteria telefonica 24 su 24 040/370690.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì, venerdì alle 17.30, mercoledì alle 20, oppure in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica alle 19. Ogni sabato alle 19 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 10, ci sarà il Corso di ballo, mentre al pomeriggio dalle 16.30 il consueto «Pomeriggio insieme in allegria».

Scienze dell'Educazione

Oggi nell'Aula 5 di via Tigor 22 a partire dalle 15 avrà luogo, in collaborazione con l'Irre (Istituto regionale ricerca educativa) l'incontro valido come tirocinio interno al corso di laurea in Scienze dell'Educazione. Claudia Dominguez presenterà la tematica «I disturbi alimentari e l'intervento educativo: la testimonianza dell'istituto per la clinica della anoressia e bulimia di Trieste». Saranno presenti anche gli studenti del liceo Carducci.

Scuola «Carducci»

Oggi alle 17.30 l'Istituto magistrale Carducci, indirizzo socio-psicopedagogico e indirizzo delle scienze sociali, accoglierà i genitori e gli alunni delle terze medie per illustrare le caratteristiche della scuola e il Piano dell'offerta formativa. L'incontro avrà luogo presso la sede di via Corsi 1.

Scuola Dardi

Domani alle 11 nell'aula magna della scuola elementare Dardi dell'istituto comprensivo Divisione Julia, in via Giotto, si terrà la presentazione della scuola per i genitori dei futuri alunni e per tutti gli interessati. Seguirà la visita alle aule, palestra, laboratori.

Banca del tempo

La Banca del tempo «Altro Tempo» tel. 040/365401 informa che nella consueta sede di via dell'Istria 45, presso la scuola «Bergamas» si terrà domani delle 17 alle 19 il consueto incontro annuale per lo scambio degli auguri e la Gara di torte.

Scuola De Tommasini

Si informano i genitori dei bambini all'iscrizione al primo anno della scuola dell'infanzia che domani alle 15 nella sede centrale (Scuola media De Tommasini via di Basovizza 5), avrà luogo l'incontro di presentazione delle scuole elementari di questo istituto. Per l'iscrizione alla prima classe di scuola elementare l'incontro è fissato alle 17.

Liceo «Galilei»

Domani alle 17 nell'aula magna del liceo «G. Galilei» (via Mameli 4) il preside Gianfranco Hofer, i docenti e gli studenti ospiteranno le famiglie e gli alunni delle terze medie per l'incontro di presentazione della scuola e del piano dell'offerta formativa. Il martedì e il sabato sino al 20 gennaio, la vicepreside Marialuisa Veneziano sarà a disposizione dei genitori per ulteriori informazioni.

«Le ragazze del ponte»

Domani alle 18 al Caffè Tommaseo (Riva III Novembre 5), a grande richiesta Antonietta Paliaga, Etta, parlerà del suo libro «Le ragazze del ponte», edito dalla Mgs Press.

ELARGIZIONI

– In memoria di Giuseppe Filannino nell'anniv. (15/12) dalla fam. Ornella Bondel Bevilacqua 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lucia Pulin Magnani nel trigesimo (15/12) dalle famiglie Di Stefano, Giuffrida, Leone, Mauro Saliva 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Negodi per l'anniv. (15/12) da Tiziana, Fabio ed Elisa 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Anita Senardi nel III mese dalla scomparsa (15/12) da Ferruccio Senardi 250 pro Ist. Rittmeyer, 250 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Anita Vellam in Carboni nel VII anniv. (15/12) dal marito, dalla figlia, dal genero e dai nipoti 50 pro Ass. Amici del cuore.

Spedizioni polari austro-ungariche

Domani alle 18 nella sala conferenze della Deutscher Hilfsverein - Società germanica di beneficenza di via Coroneo 15, avrà luogo la presentazione del libro di Enrico Mazzoli dal titolo: «Dall'Adriatico ai Ghiacci - Ufficiali dell'Austria-Ungheria con i loro marinai istriani, fiumani e dalmati alla conquista dell'Artico». Introdurrà Gianguido Salvi del Museo dell'Antartide di Trieste. Seguirà l'illustrazione del libro da parte dell'autore con l'ausilio di diapositive.

Unione degli istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «Buon Natale Istria». Ingresso libero.

Lotta alla droga

L'Associazione di Cittadini e familiari per la Prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza in collaborazione al dipartimento delle dipendenze organizza un incontro rivolto ai ragazzi, alle famiglie, ai volontari, agli operatori ed agli educatori che si confrontano con gli adolescenti. Domani alle 16.30 presso l'Aula Magna del Liceo Galilei via Mameli 4. La partecipazione è libera.

Associazione Azzurra

Azzurra – Associazione Malattie Rare è presente con i propri volontari nella casetta di Natale in piazza della Borsa fino al 22 dicembre. Verrà offerto «Il calendario dell'avvento» e si raccoglieranno fondi per la realizzazione di un progetto di ricerca inerente le malattie rare, presso l'Istituto Burlo Garofolo.

Memorial Marzari

Da oggi al 19 dicembre, ad Alleghe, campionato triveneto di sci dedicato allo scrittore triestino Mario Marzari.

VETRINA a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

A.S. Edera

Associazione sportiva Edera. Si comunica che il giorno 22 dicembre 2003, all'impianto sportivo Gabriele Foschiatti, via Boegan 16, alle ore 18 in prima convocazione e alle 19 in seconda convocazione, è indetta l'assemblea generale straordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) comunicazioni del presidente; 2) proposte in merito alla riorganizzazione dell'associazione sulla base di una diversa autonomia delle sezioni. Eventuali deliberazioni in merito. Il presidente Dario Richter

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Ge WOTAN da Capodistria a molo VII; ore 7 Gr MSC TUSCANY da Venezia a molo VII; ore 8 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 8 Tu ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 8 Gr KRITI 1 da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Mi NIDIA da Novorossiysk a rada; ore 9.30 Ma SEACHARM da Batumi a Siot; ore 14 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE
Ore 8 It SOCARSETTE da Servola a Piombino; ore 8 It BRUCOLI da Servola a Piombino; ore 10 Bs SONANGOL KIZOMBA da Siot 4 ordini; ore 14.00 Ge WOTAN da molo VII a Fiume; ore 14 Gr MSC TUSCANY da molo VII a Ravenna; ore 15 Pa AL QAWIYYU da Servola ordini; ore 19 Gr KRITI 1 da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Ot ORASAC da orm. 13 ordini; ore 20 Tu UND KARADENTZ da orm. 31 a Istanbul; ore 20 Tu ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 22 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 23.30 Ma BALTIC SEA da Siot 2 ordini.

MOVIMENTI
M/N GRECIA da orm. 22 a orm. 21; M/C NIDIA da rada a Siot 4.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,70; corsa andata-ritorno € 5,05; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,70; abbonamento nominativo 50 corse € 20,90.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

I «ragazzi» dell'Oberdan a 65 anni dalla maturità

Più che di una rimpatriata si tratta di un vero e proprio evento. Un gruppo di ex ragazzi (classe 1919) della sezione A del Liceo «Oberdan» si sono ritrovati a ben 65 anni dalla maturità. Da sinistra, seduti: Berto Sommermann, Livia Clinari, Piero Benci, Ferruccio Cossini. Da sinistra in piedi: Luciano Segulin, Smilian Cibic, Bruno Bianchi, Claudio Calzolari. Per tutti, un'amicizia davvero senza tempo.

FARMACIE

Dal 15 al 20 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 305283; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; p.zza Giotti 1; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula A, 9-10.50, prof. ssa L. Leonzini: lingua inglese I corso; 11-11.50, prof. L. Earle: Lingua inglese III corso; aula B, 10-10.50, prof. L. Valli, Lingua inglese conversazione; aula D, 9-12, sig. R. Zurzolo: Tiffany; 9.30-11.30, sig.re Taucar e Stagni: Pittura su seta e stoffa, I livello; II piano laboratori: 9-11, sig. C. Gentile: Corso di grafica; aula A, 15.30-16.20, prof. A. Raimondi: Scienza dell'alimentazione e della dietetica; aula A+B, 16.35-17.25, arch. S. Del Ponte: Il Mediterraneo: arte antica da Minosse a Giustiniano; aula A, 17.45-18.30, m.o L. Verzier: Attività corale; aula B, 17.40-18.30, dott. D. Bazec: Introduzione alla lingua aramaica nel Nuovo Testamento, sospeso; aula C, 15.45-17.40, m.o S. Colini; Recitazione dialettale; II piano laboratori, 15.30-17.20, sig.ra B.M. Mori: Fiori di nylon.
Il programma settimanale è in distribuzione presso la libreria Tergente in Galleria Tergesteo, la libreria Borsatti in via Ponchielli 3 (ang. via S. Caterina) e libreria «La Bancarella» via dell'Istria 14.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Ore 15-16: Storia del cinema (dr. Bosazzi); 15-16: La storia di Trieste I. cl. (prof. Veronese); 15-16.30: L'elettronica come hobby (sig. Isernia); 15-18: Tombolo (sig. De Cecco); 15-30-16.30: Sloveno intermedia (dr. Rauber); 15.30-17: Francese I (prof. Trovato); 16-17: Narrare, comporre (prof. Stefanini); 16-17: Storia di Trieste. II cl. (prof. Veronese); 16-17: Sospeso inglese I (prof. Pettersson); 16-17: Spagnolo I (prof. Castro); 16.30-18.30: Fotografia (L'Immagine di Mohor); 17-18: L'interpretazione psicologica dei sogni (dr.ssa Bossa); 17-18: Sospeso Inglese II (prof. Pettersson); 17-18: Convers. tedesco (dr. Ugolini); 17-18: Letteratura moderna in Italia e a Trieste (prof. Oblati); 17-18.30: Inglese II, 1.o cl. (dr. Bortuzzo); 17-19: Sospeso avviamento alla musica (maestro Ghietti); 18-19: Dal Purgatorio al Paradiso (prof. Nevjyel); 18-19: Mitologia (sig. Fumo); 18-19: Tedesco III (dott. Cuccaro); 18-19: Sospeso Inglese III (prof. Pettersson). **Palestra scuola media «Campi Elisi» via Carli 1/3.** Ore 20-21: Ginnastica (sig. Furlan Veronese).

Posto barca molto caro

Mi è stato consegnato il conto relativo al posto barca assegnatomi dal Centro servizi nautici di Trieste, gestito dalla Camera di commercio di Trieste. L'ammontare è di 1200 euro annui, cifra che ritengo assolutamente esagerata per i motivi che vado a elencare.

La mia imbarcazione, è un natante a vela, categoria da molti anni defiscalizzata dallo stesso governo italiano, quindi non si tratta di un'imbarcazione di lusso. Il prezzo richiesto è assimilabile a quello di una Società nautica, con la differenza che nel mio caso il pontile è praticamente abbandonato a se stesso, le colonnine per l'erogazione della corrente elettrica sono fatiscenti, e nonostante le annose proteste di tutti gli utenti, nel periodo estivo, si possono osservare grappoli di cavi collegati a ognuna delle ormai esigue prese di corrente rimaste funzionanti, con i rischi che comporta una simile situazione. Nelle Società nautiche esistono molte strutture logistiche a disposizione dei soci, ristorante, servizi, personale specializzato, possibilità di alaggio delle imbarcazioni, alle volte compreso nel canone annuale ecc. nel pontile in oggetto non esiste nulla di tutto questo, tant'è che per anni abbiamo subito perfino l'abusivismo di chi sfacciatamente entrava e usava acqua e corrente, oltre a posti barca, il tutto senza sborsare una lira, scrivo ciò per evidenziare il grado di sorveglianza in vigore.

Per un senso di giustizia e di equità, non riesco a comprendere per quale motivo, gli utenti ormeggiati nell'antistante specchio di mare della Sacchetta debbano pagare cifre annuali irrisorie, in quanto i posti barca che occupano sono di gestione demaniale, ritengo, che trattandosi anche la Camera di commercio di un Ente pubblico, e che quindi non dovrebbe perseguire scopi di lucro, la medesima, si dovrebbe adeguare a quelle che sono le tariffe applicate dagli altri Enti di Stato; anzi, a mio avviso dovrebbe favorire lo sviluppo della Nautica da diporto, nel rispetto della grande tradizione marinara della nostra città. Ad avvalorare la mia tesi posso affermare inoltre, che i pontili in oggetto sono ampiamente ammortizzati da molti anni di canoni pagati e dalla somma di buon ingresso richiesta, per il resto, mi sembra di aver letto da qualche parte che l'acqua di mare è un bene di tutti...

Massimo Picconi

IL CASO

Una lesione alla spalla riportata in seguito a una brusca frenata

Incidente sul bus, nessun risarcimento

Ho pensato molto prima di rivolgermi alle Segnalazioni, ma siete la mia ultima spiaggia per poter ricevere un risarcimento danni da una compagnia di assicurazioni.

Il deposito degli autobus della Trieste Trasporti.

Nella mattinata del 2 settembre scorso viaggiavo sul bus della linea 10, direzione Valmaura-città, quando a causa di uno sciagurato giovane che attraversò di corsa la strada all'altezza della caserma dei carabinieri di via dell'Istria, il conducente «inchiodò» il mezzo per evitare l'investimento. Io mi trovavo presso la porta, pronta a scendere alla fermata dopo la Caserma; sentii un forte «crack» alla spalla destra, in quanto mi reggevo col braccio destro. Ma l'effetto del contraccolpo si fece sentire solo qualche giorno dopo. Infatti i dolori stavano diventando insopportabili, per cui telefonai alla mia dottoressa di base che mi prescrisse tre tipi di farmaci; il giorno 11 settembre mi trovai nella più totale impossibilità di muovere il braccio destro e chiesi una visita urgente presso il mio ortopedico di fiducia che mi fece subito un'infiltrazione di cortisone alla spalla e mi prescrisse altri farmaci per un periodo di cinque giorni; sto meglio, ma i dolori continuano e sono impedita a svolgere normali lavori domestici come stirare e pulire.

Poiché con le informazioni da me fornite alla Trieste Trasporti non sono riusciti a risalire all'autista, che però ben dovrebbe ricordarsi dell'episodio, perché non solo ha fermato il bus, ma è pure sceso per rincorrere il giovane che nel frattempo si era dileguato nella via laterale, via Bastia, mi chiedo se c'è qualcuno che quella mattina era sul mezzo e si ricorda dell'accaduto.

Infatti la Tt ha girato il mio reclamo alla loro assicurazione, la Unipol, la quale testualmente mi scrive «l'autista dell'autobus in servizio nel giorno e nell'ora da lei indicati nega che sia avvenuto il fatto da lei descritto e pertanto, allo stato, non risulta provato che le lesioni da lei riportate siano avvenute per responsabilità del conducene l'autobus con noi assicurato».

Dunque è chiaro: chi non ha testimoni non ha diritti, e inoltre è pure un autolesionista! Io cerco un testimone, anche se sul bus in quella tarda mattinata (l'ora esatta non posso precisarla – poteva essere tra le 10.30 e le 11) non ho notato molte persone. Ringrazio sin d'ora se qualcuno vorrà accogliere il mio appello, telefonando allo 040/816886, dove può pure lasciare un messaggio.

Valentina Cerma Carbi

Cittadini sorvegliati

Il sindaco e i suoi fidi non rappresentano la città, ma sé stessi. Grazie alle telecamere spia da loro fatte installare sui palazzi del centro, hanno trasformato gli ignari triestini da cittadini a carcerati in libertà vigilata. Va da sé che tutto questo è sfacciatamente contro la legge sulla privacy, mi sembra molto elementare.

Monitorare in questa maniera il tessuto urbano – e quindi sociale – significa pretendere di avere ingerenze sugli spostamenti dei singoli cittadini, incontri, e quant'altro. Noto con piacere che, a prescindere dai diversi cromatismi, il potere politico-istituzionale vince sempre, paragonabile – in un certo senso – ai bolscevichi sovietici uniti negli ideali i quali, grazie a così tanta unità, hanno aggredito alle spalle e ucciso l'ignaro Trotzkij, immerso nella lettura. Ho timore che il cittadino di Trieste sia in metamorfosi con quest'ultimo vulnerabile personaggio. Complimenti vivissimi a quei geniali tecnici che, a posa in opera avvenuta delle telecamere, hanno lasciato in perfetta evidenza i cavi coassiali gestori del segnale video. Il segreto di Pulcinella!

Per una totale garanzia di protezione del triestino sprovveduto, consiglio al sindaco e alla commissione di sicurezza ulteriore installazione di telecamere-spia negli ambulatori dei medici di fiducia, nei vespasiani, e, perché no, nei confessionali con registratore incorporato.

Manlio Visintini

Auguri Bruna

Bruna ha 50 anni. Auguri da Giuliano, Alessia, Tiziano e Adriana.

La laica trinità

Soltanto in un Paese cattolico, in teoria, come il nostro e miscredente, in pratica, come il nostro, il segretario generale della Cisl poteva affermare «Siamo come la Trinità», chiamando in causa anche gli altri due segretari, della Cgil e della Uil. «Scherza coi fanti e lascia stare i santi» dice un noto adagio, che Savino Pezzotta ignora. Ma a questo punto gli chiedo, scherzo per scherzo, chi è il Padre, chi il Figlio, chi lo Spirito Santo. Era meglio che si richiamasse alla trimurti indiana: anche lì si tratta di dei. I sindacalisti si ritengono degli dei, ma non lo sono affatto, né ho per essi alcuna stima.

Gian Giacomo Zucchi

I buoni della strada

Stavo proprio pensando al concorso dei «Buoni della strada»... Ecco, vorrei brevemente ricordare tutti quei «buoni della strada» che, pur essendo meno conosciuti, ogni giorno si preoccupano di sostenere e curare le colonie di gatti randagi; in modo particolare una persona che, con il gelo, la pioggia o il sole, quotidianamente si reca ben due volte a portare cibo, acqua, cure e coccole a più colonie, anche lontane da casa sua.

Questi mici sono fortunati perché sempre ben nutriti, forniti di adeguati ripari e cure veterinarie! Pur avendo avuto ripetuti problemi di salute, questo «buono della strada» si è sempre preoccupato in primo luogo dei suoi mici, anche noncurante del consiglio dei medici di riguardarsi un po'. Allora, in occasione delle festività natalizie, non sarebbe nello fargli un bel regalo, magari aiutando lui e tutti gli altri nel loro compito quotidiano con una scatoletta o due crocchette in più? Infatti la gente normalmente vede dei gatti belli e sani e pensa «mah, se la cavano bene», mentre pochi riflettono sul fatto che magari c'è qualcuno che si dà da fare, ma a volte da solo non ce la fa. Purtroppo non ci sono sovvenzioni di alcun genere da parte del Comune o della Asl, come succede per i canili, così le spese di mantenimento e veterinarie sono totalmente a carico del «buono della strada» di turno. Pensate un po' a quante persone agiscono nell'ombra, per loro libera scelta, e fanno di una missione di volontariato il loro stile di vita, il loro scopo. Sicuramente non basta la targa di un concorso per ringraziarli, allora in attesa che qualche autorità pensi a nuove (e peraltro improbabili) sovvenzioni, basterebbe che ognuno di noi, amanti dei felini, regalasse una scatoletta alla settimana a queste persone che non sono famose!

Per quanto riguarda quella alla quale mi riferisco, chi lo desidera potrebbe acquistare la simbolica scatoletta presso i negozi di alimentari di Gretta, devolvendola a favore del «buono della strada» in questione.

Mille grazie, anche a nome dei numerosi miciotti!

Lettera firmata

Roiano invivibile

Recentemente sono stati riportati diversi interventi di cittadini denuncianti il livello di invivibilità decisamente alto che si riscontra giornalmente a Roiano a causa del degrado ambientale provocato dal traffico veicolare sempre più caotico, dalla mancanza di parcheggi e dall'assenza di un'area verde inibita ai veicoli che abbia la funzione di punto di ritrovo e svago per i residenti.

A questa situazione si è giunti grazie alla grave inerzia dell'attuale amministrazione comunale che, nel caso specifico, ha di fatto bloccato l'iter per la realizzazione della nuova piazza sull'area attualmente occupata dalla caserma della polizia stradale e del sottostante parcheggio per circa 350 posti (struttura che alleggerirebbe notevolmente il problema dei parcheggi nel rione): infatti, l'intervento di ristrutturazione del palazzo di riva Ottaviano Augusto ad uso della polizia stradale (già previsto dalla precedente giunta comunale di Centrosinistra) è stato programmato dalla giunta Dipiazza appena per il 2005.

E come se non bastasse, sembra che siano ancora allo studio delle soluzioni alternative e che il sindaco si stia dando da fare per cercare un'altra sede per la polizia stradale; dove non si sa (via Cumano? Montebello?).

Intanto, tra ritardi e tentennamenti, per la riqualificazione di Roiano siamo all'anno zero e il futuro prossimo non si prospetta foriero di iniziative concrete, con buona pace dei roianesi, soprattutto dei più anziani, che attendono la loro piazza ormai da troppi anni.

Mario Ravalico
Capogruppo Margherita
della Terza circoscrizione

La storia in vendita

Leggo su una pagina del quotidiano «La Repubblica» di venerdì 7 novembre un annuncio immobiliare inserito nel piano di vendita delle proprietà delle ex Ferrovie dello Stato: vendono la stazione di Trieste Campo Marzio e la stazione di Rozzol-Montebello. Vendute assieme a terreni agricoli, appartamenti, magazzini dismessi. Sono le stazioni più belle per architettura e storia di Trieste, anzi del Friuli Venezia Giulia. Questo qualcuno lo sa?

Ero bambino e d'estate mio padre ci portava al mare, quasi tutti i giorni, all'Ausonia.

Meravigliosa terrazza sul mare, nella quale molti hanno imparato a nuotare e a diventare, giovanotti prima e uomini adulti poi. Per arrivarci attraversavamo la stazione di Trieste Campo Marzio. Entravamo nei grandi atrii, ombrosi e freschi, ci incamminavamo lungo il marciapiede vicino ai binari silenziosi, e uscivamo quasi di fronte all'ingresso dello stabilimento balneare.

Mi pareva di entrare, attraverso una macchina del tempo, negli ultimi anni dell'impero del grande Franz.

Sentivo lo sbuffare del vapore delle locomotive, il rumore assordante di gente e merci che si muovevano, e vedevo quella figura altera e autoritaria del capostazione, nella sua militaresca uniforme (aveva alla cintura una spada, così almeno mi pareva).

Ricordo i grandi vasi dei colorati oleandri, e fuori un caldo estivo e le cicale che cantavano impazzite. Troppo sdolcinato il ricordo. Avevo sei-otto anni. Credevo che tutto non avesse tempo, che domani potevo ritrovare tutte le cose del giorno prima, intatte, apposta per me e per i miei giochi.

Così ci vendiamo la storia. Vendiamo la memoria di un mondo fatto di tanta fatica, lavoro e sacrifici. Un mondo che ha portato il progresso in giro, quando le macchine erano ancora da inventare e gli aerei praticamente un sogno ancora troppo pericoloso.

Da ferroviere e da uomo ci soffro. In vendita le stazioni dell'impero, il nostro Ottocento... In vendita i ricordi della mia ben più recente gioventù.

Nessuno poteva evitarlo? In Austria la più piccola ferrovia a cremagliera riesce a vivere, a portare turisti e amatori fin in cima a seppur piccole montagne.

Noi siamo moderni e non siamo nostalgici. Ci vendiamo dignità e memoria. Peccato. Speriamo che a comprare sia qualcuno con più cuore e non solo soltanto i soldi.

Giorgio Miotto
responsabile ferrovieri
Filt-Cgil
Friuli Venezia Giulia

Democrazia cristiana

In riferimento a quanto contenuto sul Piccolo del 6 dicembre a pagina 11 con la firma di Enri Lisetto «Agrusti e Bertoli lanciano Alleanza popolare.

Ci collochiamo nel vuoto lasciato dalla Dc», mi pregio comunicarvi che la Democrazia cristiana non è assolutamente finita.

Si è appena svolto a Roma il XIX Congresso (naturalmente totalmente ignorato sia dalla stampa che dalla televisione - chissà come mai?).

Giampaolo Vallon
segretario provinciale
Dc di Trieste

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

15 dicembre 1953

● È entrata in attività a Villa Opicina la nuova centrale telefonica della «Telve», per la quale è stata costruita un'apposita sede in via di Prosecco. Con il nuovo impianto sono ora aumentate e migliorate anche le comunicazioni tra la città e la località carsica.

● Sciopero di 24 ore nelle aziende industriali, a partire dalle ore 6 di oggi, cui hanno aderito entrambe le organizzazioni sindacali triestine: Camera del Lavoro e Sindacati Unici. Ne sono esentati gli addetti a gas, acqua ed elettricità, i sanitari, i panettieri, quelli della raccolta e distribuzione del latte, i dipendenti della Radio, i tipografi dei quotidiani.

● Sotto la direzione del presidente, dott. D'Ambrosi, la Sezione geospeleologica della Società adriatica di scienze naturali ha celebrato il terzo annuale della sua costituzione. Erano presenti i rappresentanti delle altre associazioni speleologiche triestine: la Commissione grotte dell'Alpina, il Gruppo triestino speleologi, la Sezione grotte della XXX Ottobre.

CULTURA & SPETTACOLI

L'EVENTO *Grande festa per il concerto d'inaugurazione del teatro distrutto da un incendio nel gennaio del 1996*

La Fenice torna a volare, Venezia s'emoziona

Il Presidente Ciampi: «Mi mancava tanto». Il sindaco Costa: «Impegno onorato»

VENEZIA «Bella serata», commenta con emozione trattenuta, quasi sorretto dalla moglie Maura, il sindaco di Venezia Paolo Costa, sollecitato dai veneziani che lo applaudono, dai fotografi che lo chiamano. Siamo in campiello San Fantin, alle 17.30 di ieri sera, davanti ai gradini di una Fenice illuminata e splendente come un tempo, non più annerita dal fumo.

Il sindaco - anche perché è la sua gran serata, che lo consacra vincitore della battaglia più difficile - è fra le prime autorità a salire le scale neoclassiche della facciata di questo gioiello del '700, di marmo bianchissimo, restituito alla sua funzione. Prima di lui, solo il ministro Sirchia, sollevato di non dover pensare per una volta all'acqua avvelenata, ma solo all'acqua magica, anche se inquinata, di Venezia. Dopo il sindaco, ecco chi a lungo era stato «il nuovo Doge» di Venezia, Gianni De Michelis. Altri tempi, quando i Pink Floyd suonavano in piazza San Marco e la città si candidava per l'Expo. Ma la Venezia di ieri e di oggi, come capita spesso, sembra qui incontrarsi in un'ovattata dimensione sovratemporale. E anche il riccioluto ex ministro, fendendo due file di «còdega» (personaggi veneziani intabarrati con tricorno) viene accolto fra i flash come il protagonista che fu.

L'emozione è palpabile nel campiello accarezzato dalla nebbia, nel foyer riscaldato da un restauro sontuoso, dorato, come solo la tradizione veneziana sa esserlo. «Qualcuno aveva parlato di un colore eccessivo - dirà poi il Presidente Ciampi - a me non pare, il colore deve un po' invecchiare». Finora c'è una calma quasi irreale, come se il pubblico in arrivo sembrasse non credere ancora all'Evento, dopo anni di sofferenze e polemiche. Intorno alle 18 arrivano Riccardo Illy, Cesare Romiti, il presidente della Biennale Franco Bernabè, il ministro per i Beni Culturali Giuliano Urbani («Un teatro e una serata meravigliosi», dirà). «Giuliano! Giuliano!», lo chiama Bruno Vespa, conduttore della serata tv, e tutti lo sentono.

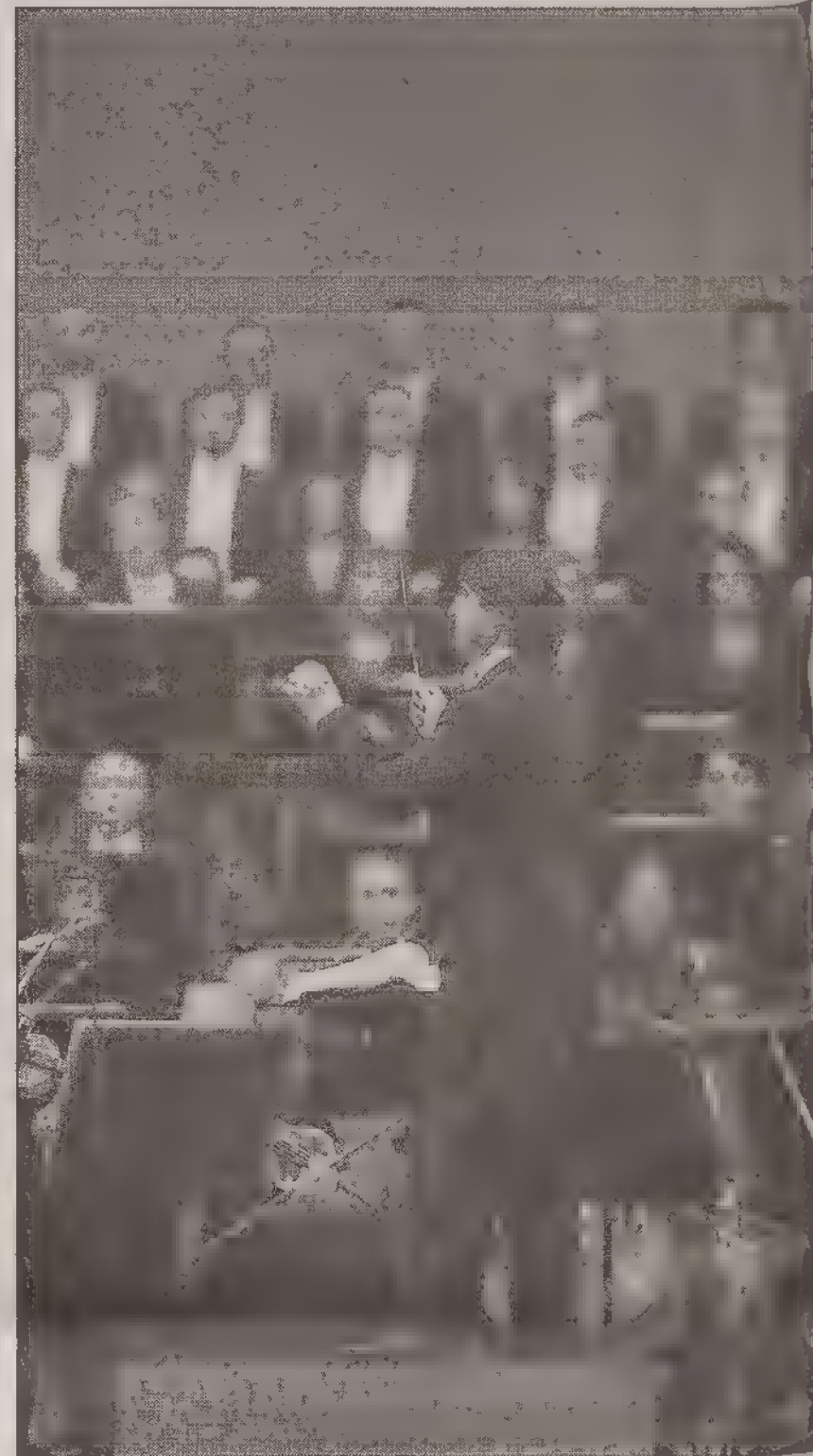
Ma subito dopo, la Fenice tiene fede al proprio simbolo originario di teatro giacobino e risorgimentale, di scena rappresentativa della Venezia democratica, come ci è stato tramandato anche da «Senso» di Visconti. Da una calle vicina si sentono grida e fischietti: sono i pompieri che protestano. Uno di loro si fa fotografare con un cartello: «Categoria in estinzione». C'è un po' di tumulto, ma una delegazione viene accolta sotto il teatro, e il primo a farsi avanti è Piero Fassino. Uno dei pompieri gli stringe la mano: «Lavoro da 27 anni e porto a casa 1.200 euro. Se ne ricordi quando il centrosinistra tornerà su». Arriva anche Fausto Bertinotti, l'unico loden verde in mezzo a tanti blu e neri, ai papillon e alla seta della solita «jeunesse dorée».

Poi, dopo l'arrivo del Presidente Ciampi alle 18.40 («La Fenice mi mancava da tanti anni», dichiara subito), anche la protesta si ricompone civilmente in nome di questo «impegno onorato», come dirà nel suo discorso d'apertura, a teatro pieno e commosso, il sindaco Costa, ricordando i pompieri che riceveranno un caldo applauso. Prima era passato anche Vittorio Sgarbi con una vistosa sciarpa rossa al collo, prevedibile voce fuori dal coro («I decori? Pitture bamboleggianti come fumetti»). In platea, si siede accanto a Giovanna Melandri, sua accesa rivale quando entrambi erano duellanti su fronti opposti nel campo dei beni culturali. Accadeva due anni fa, ma sembra un secolo, e in mezzo a questi violenti ribaltoni può essere orgoglioso Costa, ritto in mezzo alla scena, di iniziare il suo saluto a Ciampi - seduto nel Palco inaugurato da Napoleone due incendi fa - esclamando: «Signor Presidente, il Gran Teatro la Fenice è restituito all'Italia e al mondo».

E la bacchetta di Riccardo Muti fa esplodere l'Inno di Mameli.

Paolo Lughi

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e la signora Franca fotografati nel foyer del teatro La Fenice.

Riccardo Muti ha diretto l'Orchestra con rigore e serietà.

È stato un brano simbolico come «La consacrazione della casa» di Ludwig van Beethoven ad aprire la serata

La felicità travolge anche Muti, sulle note di Wagner

Dirigendo le «Marce» il maestro ha messo da parte il rigore delle grandi occasioni

VENEZIA Il conto alla rovescia dell'orologio in Campo San Fantin segna 0. È l'ora (cioè il giorno) X: 14 dicembre, data scelta e promessa per la inaugurazione del Gran Teatro La Fenice.

È risorta così, letteralmente dalle ceneri, come vuole il suo mito. È risorta per la seconda volta, dopo il rogo del 1836 e quello doloso del 29 gennaio 1996 (a proposito, dove stanno i due criminali incendiari? In galera, si spera!).

Dalla mattinata, cielo, terra e mare blindati tutt' intorno alla Fenice. Anche per via della presenza del Capo dello Stato, s'intende. La prudenza non è mai troppa.

Nello splendore dei tanti luccichìi (certo che tutto riluce! d'altra parte tutto «é» nuovo ed è come l'avranno visto i veneziani dopo il rifacimento del 1836, con colori limpidi e puliti e ori smaglianti e proprio questo è il privilegio che ora tocca a noi) nello splendore delle luci, dunque, Riccardo Muti entra veloce, come sempre, dal podio saluta gli augusti ospiti poi scatta felino. Sono le note dell'Inno d'Italia

Poi il concerto: l'Ouverture «La consacrazione della casa» di Beethoven per iniziare (più in tema di così!).

Scritta nello stesso anno della Nona Sinfonia (1822), l'Ouverture è più gioiosa che solenne.

È dominata da quel tema dei fiati che, esposto sin dall'inizio, viene ripreso da tutta l'orchestra diventando quasi un leit motiv. Muti indulge piuttosto sul carattere rituale, con serietà. Che si estende alla pagina seguente, la «Sinfonia di salmi» di Stravinskij, compositore tra i più «veneziani» non solo per essere morto in laguna ed aver chiesto di esservi sepolto, ma per la moltissima musica composta «per» e «a» Venezia.

La «Sinfonia di salmi» è considerata musica sacra, ma non è preghiera a Dio come la intendiamo cristianamente oggi, bensì lamentazione biblica (il testo è formato da tre salmi davidici), rito arcaico che potrebbe quasi essere pagano, simile a volte ai richiami violenti del Sacre du Primptemps. Anche l'«Alleluja» è un grave mistero antico, alleggerito alla fine dalle voci femminili del coro.

La seconda parte del programma è riservata al «Te Deum» di Antonio Caldara, pagina e autore oggi poco noti (eppure Caldara fu compositore prestigioso e celebre e di sterminata produttività), del quale si apprezza soprattutto la grande sapienza di scrittura. L'afflato mistico è sottolineato dagli interpreti vocali: Patrizia Ciofi, Sonia Ganassi (stupendo mezzosoprano reduce dai trionfi scalilgeri), Sara Allegretta, Sara Mingardo, Roberto Saccà, Mirko Guadagnini, Michele Pertusi, Nicolas Rivenq.

Fino a questo punto, la sala è stranamente ancora un po' compassata. Applausi sì, ma niente a che vedere con quelli deliranti che il pubblico veneziano ha riservato alla prova generale aperta, con tutti più rilassati.

Qui l'atmosfera si scioglie con Wagner, ultimi due pezzi in programma: la «Kaisermarsch» e la «Huldigungsmarsch». Marce alla Wagner, beninteso, non marcette, ma pur sempre trionfali e gioiose.

E finalmente anche Muti si toglie di dosso il rigore delle grandi circostanze e, dopo aver ricordato, benedetto e pregato, dà libero sfogo alla felicità.

Perché questa è una occasione di grandissima felicità, per l'Italia, per il mondo. Alla fine del concerto, calmati gli applausi, il Maestro si volge alla platea a ringrazia, soprattutto i valorosi Orchestra e Coro della Fenice (quest'ultimo istruito da Piero Monti) e tutte le maestranze del Teatro, che riprendono il loro cammino musicale.

È un grazie e un augurio.

Carlamaria Casanova

Una panoramica della platea e gli ospiti del palco reale.

Ministri e intellettuali, sindaci e personaggi dello spettacolo, imprenditori e giornalisti non hanno voluto mancare all'appuntamento

Trionfo di pellicce, gioielli, abiti firmati. Per una folla di vip

VENEZIA *Agli adepti del «cruelty free», letteralmente «senza crudeltà», filosofia che invita a non far soffrire gli animali, sarebbe venuto un coccolone. Non erano peluche, infatti, quelli che iersera varcavano solennemente l'ingresso della rinata Fenice e sfilavano nel foyer. Non erano ecopellicce i sontuosi mantelli di cui le dame si liberavano con un grazioso movimento di spalle per affidarli al guardaroba, la stessa malcelata ansia con cui si affida il proprio bimbo alla maestra i primi giorni d'asilo. E non eran marmorine - per noi triestini «s'cinche» - le candide perle che ornavano lobi, mani e décolleté di ogni genere.*

Se l'arrivo di Carlo e Franca Ciampi ha indubbiamente onorato il sindaco Paolo Costa, è anche vero che ha squassato i piani degli invitati ai quali l'inflessibile protocollo del Quirinale ha imposto l'arrivo in sala 45 minuti prima della coppia presidenziale. Tre quarti d'ora abbondanti per guardarsi attorno, osservare la sala ricostruita in ogni dettaglio, ammirare il sipario in velluto donato da Laura Biagiotti, curiosare fra lustrini e paillette di dame e damazze. L'attesa rivela solo mise di alta moda e nessun «doppione» imbarazzante in platea; emergono gli inconfondibili abiti firmati Biagiotti e Renato Balestra, appare decisamente adeguato il composé della padrona di casa, Maura Costa, che, per l'occasione, si è fatta disegnare un'intera collezione dalla stilista toscana Paola Bellandi.

L'attesa si fa quasi palpabile. Giungono accolti da un lunghissimo applauso, alle 18,50, Carlo e Franca Ciampi, scortati dai coniugi Costa. Nel palco reale prendono posto a sinistra di Donna Franca Publio Fiori, con il quale lei chiacchiera cordialmente. Alla destra del presidente Ciampi il cardinale Angelo Scola. Negli altri palchi si notano i ministri Lunardi, Sirchia, Stanca, Matteoli. Sull'onda dell'applauso rivolto al presidente entra in platea Vittorio Sgarbi con un'accompagnatrice dal luccicante e curioso copricapo. Fra i vip, molti degli imprenditori del Nordest: Stefanel, Benetton, Marzotto, Tognana, i coniugi Coin, Zonin. Presenti anche Lina Sotis, Sandra Verusio, Rita Levi Montalcini, Carla Fracci, Chicca Olivetti.

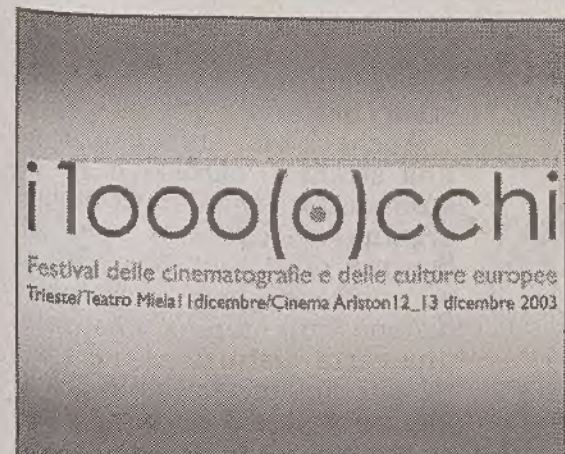
Fra i sindaci anche il triestino Dipiazza insieme ai primi cittadini di Milano e Padova Gabriele Albertini e Giustina Destro. Ancora; Giancarlo Galan, presidente della Regione Veneto, e Riccardo Illy, presidente del Friuli Venezia Giulia, Lorenzo Dellai, presidente della Provincia di Trento.

Ma il grande atteso è Lui! Eh si, è per lui che le signore ieri si son fatte belle, a lui abbiamo dedicato profumi e gioielli, era lui la star della serata. Poco importa se il corvino lucente della chioma risulti ormai sospetto, il mitico Riccardo Muti resta il più bel direttore d'orchestra nella storia. E quando finalmente attacca con Beethoven non più un alito, né colpi di tosse: solo qualche sospiro...

Alla fine di corsa ai motoscafi verso le Tese dell'Arsenale dove, negli splendidi spazi del Sansovino, l'architetto Matteo Corvino ha curato la regia della serata culminata con la cena placée per ben 1200 invitati serviti dal caterer trevigiano Celeste, scelta che ha provocato il mugugno dei ristoratori veneziani che davano per scontato l'intervento di un operatore locale.

Rossana Bettini

C'era anche Carla Fracci, gran signora della danza italiana.

i 1000(o)cchi
Festival delle cinematografie e delle culture europee
Trieste/Teatro Miela 1 dicembre/Cinema Ariston 12_13 dicembre 2003

CINEMA *Ritrovato da Paolo Venier, uno dei primi film dell'attrice e regista è stato proiettato a Trieste da «I 1000 Occhi»*

Leni Riefenstahl alla corte degli Asburgo

Omaggi del Festival a Vittorio De Seta, Stàvros Tornès, David Maria Turoldo

TRIESTE È uno sguardo cosmo-apolide quello che caratterizza «I 1000 Occhi», Festival delle cinematografie e delle culture europee diretto da Sergio Grmek Germani, che si è concluso ieri a Trieste in un'edizione definita «d'emergenza». Sguardo che rispecchia una curiosità intellettuale che supera la dimensione dello schermo cinematografico, nel tentativo di moltiplicare i sentieri percorribili rendendo vicino ciò che è lontano e viceversa,

Seguendo una rotta già impostata durante l'edizione estiva del 2002, la manifestazione di quest'anno ha continuato il suo percorso nelle immagini e attraverso la loro storia, sfidando convenzioni spazio-temporali collaudate nel segno di più ardite esplorazioni personali, che vanno dale sperimentazioni video di Sonja Savic (profeta dell'underground belgradese con l'accademia dei SuperNaut negli anni Novanta) alle inedite realizzazioni dell'artista di origine friulana Daniela Silverio, musa teatrale per Carmelo Bene prima di esordire al cinema con Antonioni nell'82, presente al Festival con «La prima volta», «Asya», «Tauromachia» e «Tibet», un video-diario di tre giorni girato intorno alle pendici del leggendario monte Kailash.

Sentieri interrotti hanno portato invece «I 1000 Occhi» a dedicare un particolarissimo omaggio a Leni Riefenstahl, diva assoluta del cinema tedesco scomparsa nel settembre di quest'anno: «Il crollo degli Asburgo» del 1928 rappresenta una delle sue prime interpretazioni, un fuorviante indizio nel processo di identificazione di una donna che il festival aveva inseguito come ospite d'onore del 2003. Ancora più intricate le vicende legate all'identificazione del film, portato alla luce a Trieste da Paolo Venier in una copia italiana in nitrato che ne stravolgeva i contenuti nella forma della propaganda antiaustriaca.

La ricostruzione video realizzata dal Film Archiv di Vienna nel 2000 è stata proiettata, sulle musiche elettroniche di un dj-set, nell' ambito della serata finale intitolata «Qui e altrove», e dedicata nella seconda parte - dopo la guida poetica sulle tracce di Alexis Damianos proposta nel 2002 - a Stàvros Tornès, cineasta greco e italiano al centro di una retrospettiva all'ultimo Torino Film Festival. «Coatti», il primo lungometraggio di Tornès realizzato in Italia nel 1978, è film che prosegue idealmente il «Viaggio in Italia» di Roberto Rossellini, autentico faro nell'excursus cinematografico offerto dall'associazione Anno Uno (organizzatrice della kermesse triestina) e non a caso iniziato, nella serata inaugurale, sotto l'insegna di «Cinema dei Maestri». Tracce di Rossellini marchiano a fuoco le immagini ipertrofiche e il cuore di «Ginostra», lungometraggio dal cast stellare per la regia di Manuel Pradal (una proiezione che segna un primo incontro con il Roma Film Festival), e portano «naturalmente» a incrociare le orme di Vittorio De Seta, attraverso i suoi set e ciò che ne rimane, sulla scia de «Il placido corso degli eventi...» e «I malestanti trent'anni dopo»: due documentari del 2003 che ribadiscono l'attenzione attuale verso l'opera del regista di «Briganti a Orgosolo» e «Diario di un Maestro», anticipazioni di un omaggio a De Seta già annunciato e ormai rinviato all'anno prossimo.

Ultimo arrivato nel mare magnum delle manifestazioni festivaliere regionali, «I 1000 Occhi» è iniziato e si è concluso simbolicamente sulle immagini legate al recupero di un testo cinematografico fondamentale nella storia della nostra Regione, «Gli Ultimi» di Vito Pandolfi, in uno straordinario restauro portato a termine dopo un lavoro di oltre dieci anni dalla Cineteca del Friuli, Cec di Udine e Cinemazero di Pordenone. Scritto da David Maria Turoldo negli anni Sessanta come primo episodio di una trilogia elegiaca dedicata agli ultimi contadini delle terre friulane, il film rappresenta in fondo un magnifico punto d'approdo, e un' apertura verso nuove partenze, per un discorso sul cinema come quello de «I 1000 Occhi», orientato a superare le radici culturali ma forte di brucianti passioni e tensioni per le origini ancora inestinguibili.

Daniele Terzoli

Una scena del film «Ginostra» proiettato a Trieste nell'ambito del Festival «I 1000 Occhi»; a destra, David Maria Turoldo sul set de «Gli ultimi».

Il regista Manuel Pradal: «Lo bloccano beghe tra produttori»

«Ginostra», il film scomparso

TRIESTE Manuel Pradal è l'autore di uno di quei film che resta sospeso tra compimento e distribuzione, pur godendo di un cast eccezionale e di un budget molto alto. «Ginostra», thriller di dirompente bellezza visiva, è infatti ormai terminato da tempo, ma la pellicola è rimasta impigliata nelle maglie di un disaccordo tra il regista francese e la sua produzione, composta anche da Studio Canal e France 2 Cinema.

«Si tratta dell'eterna lotta tra produttori e autori - spiega Pradal - mi sono battuto per imporre un mio director's cut, che è quello presentato qui a "I 1000 Occhi". Possiedo i diritti del film e per ora l'ho proposto a vari festival, ma spesso è stato respinto, come a Cannes, dove non è passato proprio perché non ero appoggiato dalla mia produzione».

Manuel Pradal, regista di «Ginostra».

Dopo aver raccontato il sud della Francia in «Marie della Baia degli Angeli», il suo primo lungometraggio, Pradal ha spostato l'attenzione sul sud dell'Italia, in Sicilia, con in mente un progetto ben preciso da mantenere integro.

A che punto della lavorazione sono sorti i primi disaccordi con i produttori?

«Fin dall'inizio. Il film è costato molto, e la produzione voleva un cast di idoli del pubblico adolescente. Ad andare al cinema, ormai, sono soprattutto i ragazzi tra i sedici e i venticinque anni: interpreti anche bravissimi come Harvey Keitel e Andie McDowell non sono di richiamo per questa fascia d'età».

Ma questo non è affatto un film per adolescenti...

«"Ginostra" contiene un'ambiguità formale di fondo: è un thriller ad alto budget, con molte scene d'azione, ma anche un film con lunghe pause, più riflessivo, che scava nei personaggi. Anche per questo mi servivano degli attori di spessore come quelli che ho scelto».

Uno dei protagonisti è certamente il paesaggio naturale, e nel finale il vulcano interviene un po' come un deus ex machina...

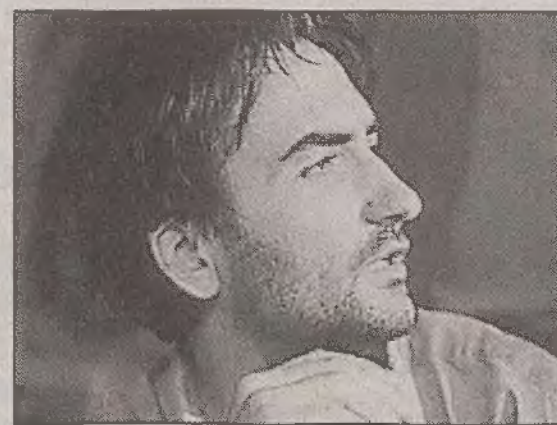
«Fin dalla sceneggiatura avevo pensato di ambientare la vicenda dove ci fosse un vulcano. Per coincidenza, e per nostra fortuna, mentre giravamo c'è stata una grossa eruzione dell' Etna e abbiamo potuto riprenderla. Poi c'è la bellezza di Ginostra, una natura piena, capace di fare da contraltare ai lunghi silenzi che spesso calano tra i personaggi».

Nel cast sono presenti molti attori italiani come Francesca Neri, Asia Argento e Stefano Dionisi. Ha già preso accordi con distributori in Italia?

«Il film è stato fermato dalla 01 Distribuzioni che però fa parte della Rai, la quale ha dei problemi da risolvere proprio con Canal Plus. Attenderò qualche mese, poi se non si troverà una soluzione cercherò altri distributori».

Ha già nuovi progetti?

«Sì, mi sono trasferito a New York perché sto scrivendo due film da girare negli Stati Uniti. Per uno siamo già in fase di casting, ma non posso dire nulla né sul produttore né sulla storia che racconterò».

Elisa Grando

Rilanciò lo Sferisterio

Morto a Sarnano Giampaolo Proietti: aveva prodotto Guccini e Zero

MACERATA È morto a Sarnano, dopo una lunga malattia, Giampaolo Proietti, attualmente vice presidente dell'Associazione marchigiana attività teatrali, ma più noto per una lunga carriera legata alla produzione musicale: dai primi Guccini e Zero prodotti negli anni Sessanta insieme a Vince Tempera, fino al rilancio della stagione lirica dell' Arena Sferisterio di Macerata, con un memorabile «Otello» interpretato da Mario Del Monaco. Aveva 71 anni.

Dell'Arena maceratese Proietti, detto «Micio», fu poi direttore di produzione negli anni Ottanta, collaborando (nel 1986) all'allestimento osè della «Bohème» di Puccini diretta da Ken Russel, che sollevò uno scandalo nazionale. Nel 1983 Proietti diresse anche un'edizione del Festival, l' ultima con il soprano spagnolo Montserrat Caballè. Poi, prima di essere chiamato nel 1999 alla vicepresidenza dell'Amat, aveva lavorato stabilmente con il management di Carlos Caballè.

MUSICA *Grande successo ieri sera in un Politeama Rossetti tutto esaurito per la ventiseienne cantante nata a Monfalcone*

Elisa, l'equilibrio raggiunto inseguendo i suoni della natura

Uno spettacolo emozionante, dedicato quasi interamente alle canzoni del nuovo album intitolato «Lotus»

TRIESTE «Questa canzone è per voi», dice verso la fine del primo tempo. Dalla platea arriva un perentorio «Sei meravigliosa...». E lei si stringe nelle spalle, sorride quasi intimidita, prima di attaccare una versione di «Luce (Tramonti a Nord Est)» da antologia. È solo uno degli episodi del concerto che Elisa - per il terzo anno consecutivo a Trieste prima di Natale - ha tenuto ieri sera in un Politeama Rossetti tutto esaurito.

La ragazza che a undici anni aveva scritto su un biglietto «Io farò sognare il mondo con la mia musica» sta seduta al centro del palco. Attorno a lei stanno seduti anche i musicisti (tre su quattro della zona, fanno parte del «nucleo storico») e le coriste del gruppo, in una sorta di semicerchio. Quando attacca con «Hallelujah», di Leonard Cohen, la stessa canzone che apre il nuovo album «Lotus», sul palco ci sono anche i quaranta ragazzi del Coro di Torviscosa, seduti per terra su due file.

Al nuovo disco è in gran parte dedicato questo tour partito il primo dicembre da Udine, e che andrà avanti fino a febbraio nei teatri di mezza Italia. Da lì arrivano infatti subito dopo anche «Broken», «Rock your soul», «The marriage» (Elisa passa dalla chitarra ai bonghi), la «Femme fatale» presa a prestito da Lou Reed, anzi, dai Velvet Underground, «Yashal» (ora lei è al pianoforte, accompagnata solo dalle quattro coriste), «Stranger»... Le immagini proiettate sul grande schermo parlano di natura, di pace almeno interiore, di tranquillità, di equilibrio: fiori, alberi, mare, montagne... Le luci, i rumori della natura che a volte sbucano fra un accordo e l'altro fanno il resto. Strumenti quasi tutti acustici, giusto un organo Hammond e un basso semiacustico.

La ventiseienne cantante nata a Monfalcone (compie gli anni venerdì: auguri...!) e che ha scelto di continuare a vivere qui, a Papariano di Fiumicello, in una casa in campagna completa di studio di registrazione, a due passi dall'Isonzo, ha spiegato com'è nato questo disco. Dopo tre album, la casa discografica voleva un «greatest hits». A lei è sembrato troppo presto e ha detto no. Allora si è accorta che le sue nuove canzoni erano alcune intime e delicate, altre dure ed energiche. Ha deciso di non mescolarle come si fa di solito, ma di dedicare un disco a ogni «anima».

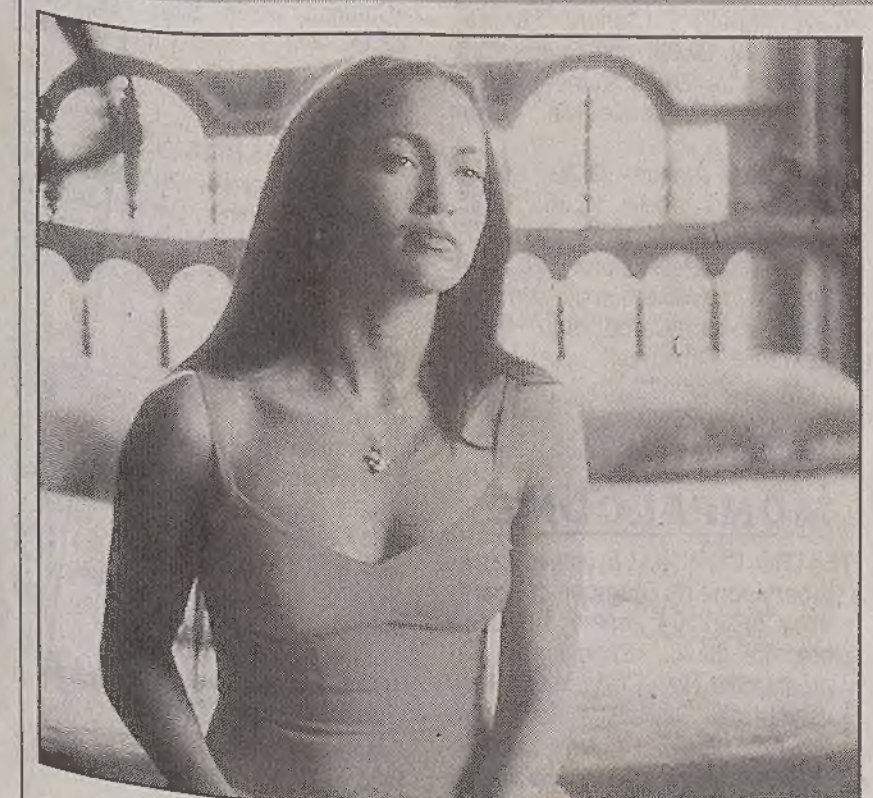
Elisa durante il concerto di ieri sera al Politeama Rossetti. (Foto di Francesco Bruni)

Il primo disco lo ha intitolato col nome di un fiore, il loto, che nella tradizione induista è la bocca del grembo dell'universo, il fiore sacro dell'illuminazione. E infatti la «posizione del loto» è usata dai buddisti per la meditazione. Il resto lo hanno fatto le immagini, le foto dei fiori e della natura che l'artista ha scattato, raccolto, selezionato e poi utilizzato in questo spettacolo.

Spettacolo che con tali premesse rischiava di tramutarsi in un soporifero polpettone new age, e che invece - come si è subito capito ieri sera - ha trovato la linfa giusta nelle «buone letture musicali», oltre che nella grandissima voce, di Elisa Toffoli, genietto cresciuto a un tiro di schioppo da qui e scampato a un futuro da parrucchiera nel salone della mamma. Fra le righe si colgono infatti sapori gospel, atmosfere intimiste stile West Coast anni Sessanta e Settanta, persino un certo spirito hippy che la ragazza deve aver fatto proprio a furia di ascoltare i (buoni) dischi con cui è cresciuta.

Il secondo tempo si chiude, dopo «Luce (Tramonti a Nord Est)», vincitrice a Sanremo 2001, con «Interlude» e «A prayer», che grazie anche al ritorno in campo dei ragazzini di Torviscosa si trasforma in un coro gospel. Alla ripresa Elisa infila «Gift», l'omaggio a Bob Marley con «Redemption song» (pare che non sia entrato nel cd solo perché, dopo 78 minuti, non c'era più spazio), «Electricity», «Sleeping in your hand» riveduta e corretta come appare nel nuovo disco. È già tempo di bis. Non può mancare «Almeno tu nell'universo», il capolavoro scritto da Bruno Lauzi e Maurizio Fabrizio, con cui l'indimenticata Mia Martini partecipò al Sanremo dell'89, e ripresa l'anno scorso da Elisa per la colonna sonora del film «Ricordati di me». Ma anche «Rainbow» e una «Labyrinth» che permette alla ragazza, rimasta seduta tutta la sera, di scatenarsi.

A Trieste, meritato trionfo di pubblico. E non solo perchè giocava quasi in casa.

Carlo Muscatello

Jennifer Lopez non ha bisogno dei chirurghi estetici.

Ben Affleck rivela in tivù: «La Lopez non è rifatta»

LOS ANGELES Ben Affleck si è recentemente lamentato della mancanza di privacy nel suo rapporto con Jennifer Lopez. Però, poi, gli capita di indulgere in racconti molto privati.

L'attore, nel corso di una trasmissione in diretta in una emittente radio americana, ha raccontato particolari piccanti sulla vita della coppia, ha assicurato che l'intesa sessuale fra loro due è «straordinaria» e che la Lopez non ha fatto ancora ricorso all'aiuto del chirurgo estetico.

«È una bellezza tutta al naturale», ha detto, senza doversi preoccupare di eventuali irritazioni della cantante e attrice sua compagna. Infatti, secondo quanto riferito da «Entertainment Tonight», rubrica di spettacolo della Cbs, Jennifer Lopez era al suo fianco quando Affleck ha rilasciato l'intervista intima.

Negli ultimi tempi, dopo la decisione di rinviare il matrimonio, sembrava che tra i due fosse sceso un gelo insuperabile. Ma forse non è poi proprio così.

POLEMICHE *In Vaticano ha dichiarato: «Non credo ai rappresentanti di Dio in terra»*

Concerto di Natale: Lauryn Hill attacca la Chiesa

ROMA Potrebbe essere stata plagiata dall'assistente spirituale che la segue e l'accompagna anche in trasferta. Lauryn Hill, 28 anni, l'ex cantante dei Fugees, il cui intervento contro la Chiesa ha suscitato ieri clamore nel corso dell'undicesima edizione del Concerto di Natale in Vaticano. Il santone in questione si chiama Anthony Wayne Mc Gugan senior ed è nato il 16 marzo 1957 nell'Ohio.

«Non credo ai rappresentanti di Dio in terra», ha detto tra l'altro la cantante facendo inoltre riferimento ai «bambini violentati nel corpo e nella mente». Il discorso, pronunciato con rabbia tutto in inglese, non è stato capito dalla maggior parte dei presenti. «Un episodio increscioso e inqualificabile, un colpo di testa oltre che un atto di maleducazione», ha commentato monsignor Rino Fisichella, vescovo ausiliare del cardinale vicario Ruini. Spiazzata anche la conduttrice dello spettacolo, Cristina Parodi, che immediatamente si è dissociata dalle affermazioni della Hill, scusandosi con chiunque si fosse sentito offeso.

Giunta a Roma giovedì, la cantante eraq accompagnata dalla baby sitter Lea Mikkel Michiko, dal santone Mc Gugan e dall'ingegnere del suono John David Thomas, che ha ripreso con una telecamera amatoriale l'intervento. E. ha detto. lo venderà a un'emittente tv, in esclusiva, se Canale 5 deciderà di tagliarlo dalla messa in onda la sera della vigilia.

Lauryn Hill, in rotta con la Chiesa cattolica.

LIRICA *Trionfale prima dell'opera di Puccini al «Verdi» di Trieste con un omaggio fuori programma a Cappuccilli*

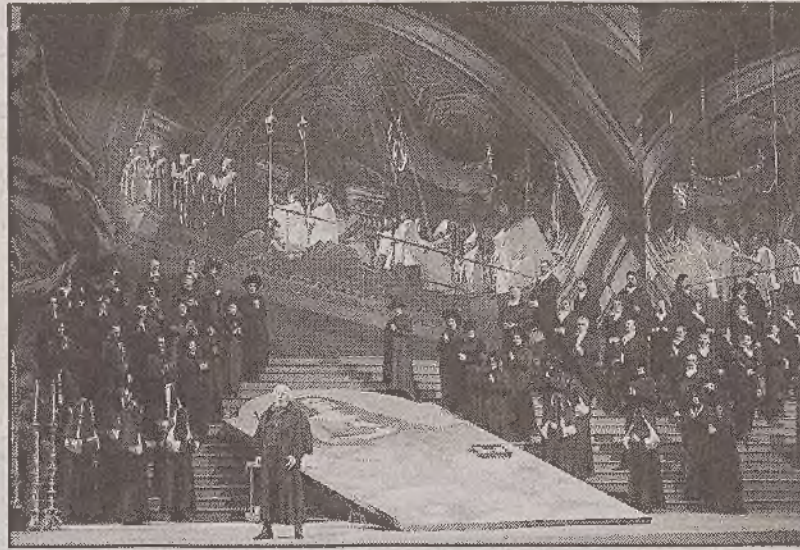
Un cast di stelle fa brillare «Tosca»

Oren, Cedolins e Licitra strappano applausi a scena aperta. Ottimo Ataneli

TRIESTE È tempo di regali e l'ultimo spettacolo dell'anno al «Verdi» di Trieste ne ha elargiti molti. Intanto, per chi tiene alle sorti della lirica, è gratificante constatare un teatro con folla, partecipe e pronto all'applauso, infiammarsi consenziente ed alla fine entusiasmarsi ritmando applausi e martellando il pavimento. La prima strenna anticipava addirittura la musica: una voce fuori campo annunciava la presenza in sala di Piero Cappuccilli e comunicava che lo spettacolo era dedicato all'illustre concittadino; mentre un fascio di luce, indirizzato alla barcaccia della sovrintendenza, ne inquadrava la figura minuta e commossa, una fragorosa ovazione salutava il grande, indimenticabile campione. Ritrovato alla fine, perché convocato affettuosamente al proscenio dal maestro Daniel Oren e da tutti gli artisti per condividere l'esito trionfale della serata.

Tre violenti e biechi accordi danno il via a «Tosca», l'opera che, in cammino da cent'anni, ha invaso tutto il mondo e ha un suo pubblico che accorre a frotte, basta chiamarlo a raccolta. Anche alle altre opere di Puccini, in virtù delle emozioni musicali suscitate, arride molta popolarità, ma «Tosca» ha una marcia che appassiona per l'esasperata evidenza dei fatti. Forte, fuori dalle convenzioni, funziona con voci cantanti in piena efficienza ed esige un'orchestra e un direttore in grado di far scaturire scintille da una scrittura magistrale. Quando viene chiamata in causa, e il nostro Comunale lo fa di frequente, l'ultima sua apparizione risalendo al dopo restauro, richiede prese di posizione decise, spesso con la scelta di almeno un nome famoso.

Per questa nuova edizione, l'invito sul podio a Daniel Oren era mirato ed opportuno, vuoi per il suo incarico, almeno fino allo scorso giugno, di «primo direttore ospite», vuoi per completare il suo excursus pucciniano, iniziato nell'81 con una memorabile «Manon Lescaut». La tensione della fase preparatoria era sì dovuta alle sue pretese, al suo carattere scomodo e al suo rigore, ma anche al momento agitato della Fondazione, e solo la vena conquistatrice della musica di Puccini poteva attenuarne il riverbero. Con il contributo determinante di Fiorenza Cedolins, protagonista davvero alla grande. Ammirata quale Mimì e Butterfly, tratteggia il personaggio di Floria con la perentorietà riscontrata in «Adriana». Costretta al bis per un suadente «Vissi d'arte», ma non solo; morbida e luminosa nel fraseggio che si fa veemente in un arco interpretativo credibile, nell'incedere iniziale da grande attrice in cui però affiora la semplicità della ragazza di campagna, alla tragicità dell'epilogo.

Non ha tradito le attese Fiorenza Cedolins nella «Tosca» diretta al «Verdi» da Oren.

Non va attribuito il carattere di strenna all'accoppiata Cedolins-Oren, quanto piuttosto all'apparizione di Salvatore Licitra, preso al volo per un'occasione unica e irripetibile. È stato definito la «rivelazione del terzo millennio», e qualcuno ha subito aggiunto che sì, ma solo per la penuria di materia prima, leggi tenori. Perfidia a parte, Licitra ha tutti i numeri per piacere e conquistare da subito: volume, acuti squillanti, tenuta e slancio. Per Cavaradossi, non si può chiedere di meglio e infatti è stato costretto dal furore degli applausi a bissare, sulla deliziosa scia del primo clarinetto, la romanza «Dolci baci».

Anche Lado Ataneli è stato una strenna inattesa e c'è da scommettere che il baritono georgiano spiccherà il volo. Di Scarpia offre, con voce chiara ed autorevole, con impeccabile dizione, un taglio misurato, una certa distinzione nel tratto, pur nell'inestricabile groviglio fra ardore dei sensi e timori religiosi. Indicando in Oren il collante del canto con la scena, si torna alla normalità ma non all'indifferenza. Per la sua capacità di ancora emozionarsi, per l'istinto teatrale che non si lascia sfuggire l'attesa e l'effetto, per il benefico influsso sull'Orchestra che lo asseconda con rinnovata passione.

Anche i personaggi minori sono a posto, da Manrico Signorini che giustifica in Angelotti il perno della vicenda, da Alfredo Mariotti, sagrestano honoris causa, ad Angelo Casertano, Giuliano Pelizon, Angelo Nardinocchi.

Colpiscono, sul versante spettacolare, una gradinata da far invidia ad Eisenstein quale elemento comune, e la forza innovativa della prima scena. La cupola di Sant'Andrea della Valle è in piena strambata ed è acuita dalla parete riflettente, però si squarcia alla sfilata del Te Deum. Ideato per Bologna da William Orlandi, l'allestimento punta sul bianco e nero, sulla sobrietà di luci puntuali, su poche tonalità accese nei costumi. In cabina regia, coadiuvato da Joseph Franconi Lee, siede Alberto Fassini che, in quanto professionista, agisce senza prevaricare sui personaggi, delineandone le reciproche relazioni. Nella scena d'assieme intervengono a dar man forte al Coro del Verdi, guidato da Emanuela Di Pietro, i Piccoli Cantori di Maria Susovski, fra le cui fresche voci c'è anche la pastorella Alessandra Delli Zotti.

Repliche, movimentate da molte alternanze, a tamburo battente fino al 28 dicembre.

Claudio Gherbitz

CONCERTI *Serata allo Spazio Cultura di Pordenone per anticipare il nuovo album «HSL»*

Assalti Frontali: ritorna la musica ribelle

PORDENONE HSL. «Hic Sunt Leones». Zona pericolosa, sconosciuta. Così scrivevano una volta sulle carte geografiche nei territori ancora inesplorati. E «HSL» degli Assalti Frontali è, appunto, un territorio ancora praticamente inesplorato: l'album uscirà nei primissimi mesi del 2004 ed avrà la distribuzione de «Il Manifesto». I concerti come quello dell'altra sera allo Spazio Cultura ex Cerit di Pordenoneo sono date di assaggio, la presentazione di materiale nuovo dopo un'assenza lunghissima, dopo un contratto major che non esiste più, dopo che dagli esordi ancora come Onda Rossa Posse di quasi quindici anni fa sembra siano passati quindici secoli.

Aprono la serata gli Atlantide Quartet da Belluno, con un set hiphop abbastanza canonico ma efficace, e i friulani DLH Posse, che invece sono più aperti a contaminazioni esterne e fondono beat belli grassi con le rime di Tubet e Passiòn. La loro urgenza è contagiosa e riscalda al punto giusto il pubblico fino al momento della comparsa di Militant A insieme ai Brutopop. Non un concerto hip-hop in senso stretto, quindi, quello di Assalti, ma la performance di una band vera e propria dove il rap è mezzo e non fine.

La partenza è un pezzo nuovo, una dichiarazione d'intenti, «In your face», che già si intuisce diventerà un classico, e poi «HSL» comincia a svelarsi assumendo direzioni inaspettate. Sembra che la poesia buia del passato sia stata squarciata da un senso del groove finora alieno alle produzioni precedenti. I Brutopop sfoderano lame nervose e affilate, un punk funk bianco, come una sequenza di flash accecanti di istantanee dalla New York dei primi Ottanta. Quello che colpisce è il rigore, l'essenzialità di un suono sempre secco come una frustata anche nei momenti di relativa quiete. I brani che hanno fatto la storia degli Assalti sono letteralmente trasfigurati in questa sovraesposizione luminosa.

«Terra di nessuno» corre sopra un tappeto minimale (post)Clash. «Verso la grande mareggiata» è come un miraggio nel deserto urbano e muta dentro«"Gocce di sole», poi «In movimento» e le direzioni sono molteplici, sfuggenti. La parola di Militant A tocca tasti profondi e risveglia emozioni che tornano su prepotenti, più vive che mai. «Va tutto bene» pesa come un macigno, non è mai stata così amara e bruciante, una ferita che sanguina ancora. «Batti il tuo tempo» aggredisce isterica all'inverosimile, come raffiche di mitragliatrice. E poi «Zero Tolleranza» che diventa momento collettivo di comunicazione.

La collisione è totale. «Categorie a rischio» a cappella con gli inserti di un rapper nero proveniente dalla sala vicina dove c'è una festa di immigrati africani e un improvvisato ballerino sul palco interpreta a modo tutto suo quello che sente. E se qualcuno si chiedesse il segreto per il quale gli Assalti sono sopravvissuti al tempo e alle mode, la risposta starebbe proprio in questo caos finale. Una mentalità free che si mette continuamente in discussione. Il movimento come pratica artistica ed esistenziale.

Andrea Rodriguez

Fare teatro a «Porto Babele» con i ragazzi della Vermiglio

MONFALCONE «Fare Teatro», il laboratorio per ragazzi dai 14 ai 25 anni condotto da Luisa Vermiglio e organizzato dal Comune di Monfalcone, giunto ormai alla sua quarta edizione, presenta al pubblico il risultato di un anno di lavoro. Mercoledì 17 dicembre, alle 20.45, al Comunale di Monfalcone, i ragazzi che da quattro anni operano all'interno del Laboratorio presenteranno lo spettacolo «Porto Babele».

Questi gli attori/autori che daranno vita allo spettacolo: Donato Acampora, Teresa Acampora, Antonella Cettul, Ludovico Clemente, Alessandra Ferrante, Teresa Gregorin, Stefania Marchese, Elisa Porciani, Marianna Simeone, Alessia Visintin, Chiara Vit, Alba Zari.

APPUNTAMENTI

«Pupkin» al Teatro Miela Gospel «divino» a Udine

TRIESTE Oggi alle 21.51, al Teatro Miela, appuntamento con il Pupkin Kabarett.

Oggi alle 21, al Goethe Institut si terrà un concerto dei gruppi Andrea Massaria Hammond Group e Overload Project.

Domani alle 21.30, al Tender pub di viale Giulio Cesare, serata con i Naima.

Mercoledì alle 22, al Cibo Matto di via Machiavelli, serata con i Makako Jump.

Venerdì alle 21, alla Casa della Musica (via Capitelli 3), concerto jazz con Bosko Petrovic Convention.

CODROIPO Domani alle 20.30, al Teatro Verdi, in scena «Sboom!» con Maddalena Crippa.

UDINE Oggi alle 20.45, nella chiesa di Premariacco, concerto di Sister Angela & New York Voices per la rassegna «Gospel Canto Divino».

Oggi alle 20.45, al Teatro Nuovo, proiezione di un lungometraggio dedicato a Giorgio Gaber.

Da domani alle 21, al teatro San Giorgio, «La bugiarda» di Diego Fabbri con Rossella Falk.

Domani alle 20.30, nella sala Eldorado di Fanna, «L'Orde, cuan che i albanes o jerin no».

Maddalena Crippa

PORDENONE Giovedì alle 21, al teatro Don Bosco, Marco Anzovino presenta il suo primo album prodotto da Hkm.

MONFALCONE Venerdì alle 20.45, al teatro comunale, concerto della band scozzese degli Shooglenifty.

GRADO Oggi alle 20.45, all'auditorium Biagio Marin, in scena «Sboom!» con Maddalena Crippa.

VENETO Giovedì alle 21, nella chiesa di Santa Maria dei Servi, Concerto di Natale dei Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone con il soprano Anna Rita Taliento e il solista di tromba Guy Touvron.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003-2004. «Tosca» di Giacomo Puccini. Terza rappresentazione martedì 16 dicembre 2003 ore **20.30** (turno E/). Repliche: mercoledì 17 dicembre ore **20.30** (turno F/E), venerdì 19 dicembre ore **20.30** (turno B/F), domenica 21 dicembre 2003 ore **16** (turno D/D/H), martedì 23 dicembre 2003 ore **20.30** (turno C/B), sabato 27 dicembre 2003 ore **17** (turno S/S/L), domenica 28 dicembre 2003 ore **16** (turno G/G/M). Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Oggi biglietteria chiusa. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

POLITEAMA ROSSETTI. 800-554040. XXV Festival della canzone triestina. 27/12, ore **21**: con Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Ingresso e prenotazione (€ 2). Biglietteria Politeama e Utat Point G. Protti.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Oggi riposo. Domani doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30** «Ailoviù. Sei perfetto... adesso cambia!» con Marisa e Paola Della Pasqua, Roberto Recchia e Luca Sandri. Regia Vito Molinari. Parcheggio gratuito. 2.15'. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA – PUPKIN KABARETT. Piazza Duca degli Abruzzi 3 Tel. 040/365119. Oggi alle **21.51** precise parte la serata più strampalata della Venezia Giulia. La stagione 2003/2004 è stata concepita per essere la peggiore in assoluto. Ingresso € 3.

ARISTON. Viale Gessi 14 tel. 040/304222. «I mille occhi». La festa è finita. Appuntamento al 2004 con il Festival delle cinematografie e delle culture europee in versione completa: un viaggio nel cinema e nelle arti oltre i confini. A cura di Anno uno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: dalla Disney «Alla ricerca di Nemo».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Viridiana» di Luis Buñuel con Francisco Rabal Silvia Pinal Fernando Rey. Palma d'Oro al Festival di Cannes 1961. Ingresso 3 €. Domani: «Il diario di Matilde Manzoni».

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.
Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.
Film in programmazione:
«Alla ricerca di Nemo» **16.10, 17, 18.15, 19.20, 20.20, 21.30, 22.25.** Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi
«S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine» **16.20, 19.50, 22.15** con Samuel L. Jackson, Colin Farrell.
«Non aprite quella porta» **16.15, 18.15, 20.15, 22.20.** Disponibile sistema di supporto per audiolesi.
«C'era una volta in Messico» **18.10, 20.20, 22.30** con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek.
«Love actually - L'amore davvero» **16.30, 20, 22.30** con Hugh Grant, Colin Firth.
«Matrix Revolutions» **16.20, 22.20** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Lawrence Fishburne. Disponibile in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi, disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.
«Elf» **16.10.**
«L'ultima alba» **19.55.** Con Bruce Willis e Monica Bellucci.

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». **A prezzo ridotto.** Informazioni e prenotazioni al numero 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Lost in translation - L'amore tradotto» di Sofia Coppola con Bill Murray. Premiato alla 60.a Mostra del Cinema di Venezia.
Ore **16, 18, 20, 22:** «Le invasioni barbariche». Premio miglior attrice e miglior sceneggiatura al Festival di Cannes. Una graffiante commedia dell'autore de «Il declino dell'impero americano» Denys Arcand.
Sabato e domenica: «Opopomoz». La formula magica per il Natale dal regista di «La gabbianella e il gatto».
Mattinate per le scuole: «La ragazza delle balene» e «Opopomoz». Per informazioni tel. 040-767300 dopo le 17.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Kops»: Una commedia divertentissima prodotta da Lars Von Trier. **A solo 5 €, rid. 4 €.** Domani per la rassegna Kubrick: «Rapina a mano armata».

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15 e **18:** «Quel pazzo venerdì» con Jamie Lee Curtis. Una divertentissima commedia Disney.
19.50 e **22.10:** «Dogville» di Lars Von Trier con Nicole Kidman.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «S.W.A.T.» (Squadra Speciale Anticrimine) con Colin Farrell e Samuel L. Jackson.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ah! Se fossi ricco». Una gustosissima commedia dai realizzatori di «Tanguy» e «Il gusto degli altri». Ult. giorno.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Non aprite quella porta». 100 minuti di puro terrore!
16.40 : «Elf». La strabiliante storia di un aiuto di Babbo Natale.
18.30, 20.20, 22.20: «C'era una volta in Messico» con Johnny Depp e Salma Hayek.
16, 18.05, 20.10, 22.15: «Matrix Revolutions». Ult. giorno.

NAZIONALE ANTEPRIMA. Giovedì alle **22.15:** «Master & Commander», con Russell Crowe.

NAZIONALE A 2 EURO. Domani **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Gli angeli di Borsellino». Mercoledì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Debito di sangue». Giovedì **16, 18, 20.05, 22.15:** «The hours».

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Fallo!» di Tinto Brass. Un porno d'autore. V. 18 anni.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Paris, Dabar» il cult movie del cinema indipendente bolognese presentato in esclusiva con la collaborazione de «La Cappella Underground».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22: «Prima ti sposo poi ti rovino» con G. Clooney e C. Zeta-Jones.

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**
Film in programmazione.
«Alla ricerca di Nemo» **17.10, 17.30, 18.05, 19.15, 20, 20.10, 21.20, 22.15.**
«Lost in translation» **16.40, 18.40, 20.40, 22.40.**
«S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine» **17.40, 20, 22.20.**
«Non aprite quella porta» **16.45, 18.45, 20.40, 22.40.**
«Opopomoz» **16.15.**
«Together with you» **20.30.**
«The medallion» **16.50, 18.40, 20.25, 22.15.**
«C'era una volta in Messico» **17.40, 20, 22.20:** con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek.
«Love actually - L'amore davvero» **17.30, 20, 22.30:** con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson.
«Quel pazzo venerdì» **17.30.**
«Thirteen 13 anni» **16.35, 18.35, 22.40.**
«The Matrix Revolutions» **20.10** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Lawrence Fishburne.
«Dogville» **19.50, 22.20.**
«Mystic river» **22.20.**
«L'ultima alba» **17.55, 22.35.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2003/2004: venerdì 19 dicembre, ore **20.45:** «Shooglenifty»; in programma New Celtic Music. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), Utat-Trieste, Acus Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it.
Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.
«Alla ricerca di Nemo» **16.30, 17.15, 18.30, 19.45, 22.**
«Non aprite quella porta» **17.40, 20, 22.15.**
«Il ritorno». Leone d'oro 60.a mostra del cinema di Venezia **20.10, 22.20.**
«S.W.A.T. Squadra speciale anticrimine» **17.40, 20, 22.20.**
«Caterina va in città». **18, 20.10, 22.15.**

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2003/2004. Ore **20.45**: «Sboom!». Canti e disincanti degli anni '60 e dintorni con Maddalena Crippa. Biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

GORIZIA

CORSO. Ingresso 5 euro a tutti gli spettacoli.
Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Prima ti sposo poi ti rovino», con George Clooney.
Sala Blu. 18: «Elf». **20, 22.15:** «Caterina va in città» di Paolo Virzì.
Sala Gialla. 18.30, 21.45: «Dogville». con Nicole Kidman.

VITTORIA. Sala 1. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «Alla ricerca di Nemo».
Sala 2. 17.50, 20, 22.10: «La ragazza delle balene».
Sala 3. 18: «La mia vita a stelle e strisce». **20.10, 22.10:** «Non aprite quella porta».

RAI REGIONE *Stamattina un appuntamento in diretta da Udine*

Sono terapie alternative

Domenica in tv la Pimpa in dialetto friulano

Ormai le medicine cosiddette alternative o meglio complementari hanno acquisito diritto di cittadinanza nelle istituzioni ufficiali; manca però nel nostro Paese un riconoscimento normativo. Stamattina, in diretta dallo studio di Udine, Tullio Durigon ospiterà medici che praticano terapie alternative nella nostra regione; è previsto anche un intervento dell'on. Lucchese, firmatario di un disegno di legge sull'argomento.

Appuntamento con la storia alle 14 per la presentazione dei volumi «Tra Austria e Italia. Cormons e Giustino a cavallo di due secoli» di Luciano Patat, «Emigranti a passo romano. Operai dell'Alto Veneto e Friuli nella Germania hitleriana» curato da Marco Fincardi e «Le formazioni Osoppo Friuli. Documenti 1944-45» di Alberto Buvoli. Parteciperanno alla trasmissione, curata e condotta da Biancastella Zanini, oltre agli autori, anche gli storici Giulio Mellinato e Matteo Ermacora.

Domani a «Strade di casa» Fabio Malusà discute di streghe volanti, di eroi e di miti storici con Marina Rossi e Walter Skerk, di neuroscienze e dell'origine del linguaggio con Pier Paolo Battaglini e Luciano Fadiga, di poesia triestina del '900 con Luigi Nacci. Il primo cd, dedicato alla Natività, di un progetto del gruppo musicale «Strepitz» sui Vangeli apocrifi, sarà presentato da Tullio Durigon nella prima parte del pomeriggio di martedì, come al solito nello studio di Udine per una panoramica sull'attualità culturale in Friuli; si parlerà poi anche dell'ottava edizione della «Mostre del Cine furlan», organizzata dal Centro espressioni cinematografiche per valorizzare le migliori produzioni locali.

Di cibo – virtuale e reale – si parlerà mercoledì e giovedì nelle trasmissioni del mattino curate da Daniela Picoi con la consulenza della nutrizionista Roberta Situlin e l'apporto di numerosi ospiti ed esperti fra i quali l'antropologo Roberto Lionetti, lo psicologo Mario Trovarelli e il chirurgo Nicolò de Manzini.

Dalle 13.30 alle 14 di giovedì andrà in onda il «Raccontaregione», curato e condotto da Biancastella Zanini, Giuseppe Zigaina e Isabella Reale illustreranno la figura e l'opera di Giuseppe Zanini (1906-1996), illuminato collezionista, al quale la Galleria d'arte moderna di Udine dedica una mostra che sarà inaugurata venerdì. Seguirà l'ultimo appuntamento con «Diversamente abili». Per l'occasione, con l'assessore regionale Roberto Cosolini si discuterà in studio di formazione e inserimento nel mondo del lavoro. Con Gianpiero Griffo, presidente della European disability, tracceremo poi un bilancio su quest'anno europeo dedicato alla disabilità. Infine, sport a trecentosessanta gradi, con i migliori assi della nostra regione.

Venerdì alle 11.30 «Lo sportello del cittadino» di Maddalena Lubini. Tra numerosi argomenti e segnalazioni, riflettori puntati questa settimana sulle nostre paure e sul caso «grande fratello» di Trieste, ovvero le telecamere accese lungo vie e piazze della città: è violazione della privacy? Se ne discuterà in studio con gli ospiti. In chiusura, l'immancabile appuntamento con la rubrica dedicata alle beghe condominiali.

Alle 13.30 Noemi Calzolari si occuperà degli appuntamenti natalizi, come la manifestazione «le vie del Caffè» che offre una serie di spettacoli nei caffè di Trieste. Nello spazio tradizionalmente dedicato alla musica «seria» e curato da Marisandra Calacione si parlerà di Tosca, andata in scena al Teatro Verdi di Trieste il 12 dicembre. Isabella Gallo e Stefano Bianchi recensiranno l'opera.

Programmi televisivi. Domenica alle 9.45 il cartone animato della «Pimpa» nell'edizione in lingua friulana a cui seguirà il magazine internazionale «Alpe Adria», a cura di Viviana Olivieri. Concluderà la programmazione regionale l'ultimo pensiero sull'Avvento del vescovo di Trieste, mons. Eugenio Ravignani, raccolto da Lilla Cepak.

OGGI IN TV

Si conclude «La meglio gioventù»

Una storia che arriva quasi ai giorni nostri

I film

«La meglio gioventù» (Italia 2002), di Marco Tullio Giordana, con Luigi Lo Cascio, Alessio Boni *(nella foto)*, Fabrizio Gifuni, Sonia Bergamasco (Raiuno, ore 20.55). Quarta e ultima puntata: Nicola viene a sapere del rapporto che aveva legato Nicola a Mirella, che da lui ha avuto un bambino. Sara decide di trasferirsi a Roma per studiare. E pian piano i fili della famiglia volgono verso la conclusione di una storia che arriva quasi fino ai giorni nostri.

«L'uomo bicentenario» (Usa '99), di Chris Columbus, con Robin Williams (Canale 5, ore 21). Acquistato da una famiglia come tuttofare, un robot rivela capacità creative e dimostra di avere sentimenti umani...

Gli altri programmi

Raidue, ore 23.20

Un «Wolfango» alla Ventura

«La grande notte» termina con una puntata evento. Definitivamente il programma si chiuderà con un «Meglio di» che andrà in onda lunedì 22. A ricevere da Gene Gnocchi e Amanda Lear l'ultimo Wolfango Award sarà Simona Ventura per la categoria «Appesi a un filo». Gli altri premi della serata saranno a Camila Raznovich, al professor Severino Antinori e ad un ospite a sorpresa. In studio: la giornalista del Tg2 Emanuela Moreno, Riccardo Bocca de «L'espresso», Chiara Gialloardo de «La domenica sportiva», Klaus Davi e Magdi Abdel Aziz. Tra le categorie: «La televixxxione» e «Ugole d'oro». In scaletta: Maurizio Crozza in Frankie Minkia, il patron della Riviera con un diavolo per San Remo; Ugo Pagliai che reciterà a soggetto; la «svamp» Carla Signoris. Il programma è diretto da Paolo Belli, firmato anche da Luca Bottura, Fabio Di Iorio, Francesco Freyrie, Gene Gnocchi e Dario Tajetta, con la collaborazione di Clericetti e Vedani, Lucio Martignoni e Massimo Olcese.

Raitre, ore 17.40

Salviamo il clima

Che tipo di strategie stanno attuando le nazioni del mondo per salvaguardare il clima? Quali i problemi più urgenti da affrontare? Al termine del vertice mondiale sul clima, con il giornalista scientifico Franco Foresta Martin, «Geo & Geo» fa il punto sulla situazione attuale e sulle decisioni prese nel corso della nona Conferenza sui cambiamenti climatici a cui hanno partecipato 188 paesi. Inoltre, come difendere dal freddo alcune piante come le orchidee e le piante aromatiche durante l'inverno? È possibile realizzare in casa una mini serra? A fornire utili consigli a riguardo, il botanico Sandro Bonacquisti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S. - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 - FLASH
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con A. Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LA PROVA DEL CUOCO. RICETTE DI NATALE. Con Antonella Clerici.
20.55 LA MEGLIO GIOVENTU' (QUARTA PARTE). Film tv.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.40 TG1 NOTTE
1.05 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 SOTTOVOCE: WILLI PASINI. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAI EDUCATIONAL - IL MIELE E LA FECCIA
2.15 RAINOTTE
2.17 IL MEGLIO DI UNOMATTINA...DI NOTTE
2.35 PROVA DI MEMORIA. Film (drammatico '92).
4.10 MATLOCK. Telefilm. "Matrimonio con omicidio"
5.00 ZORRO. Telefilm. "Zorro cavalca ancora"
5.10 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.15 TG2 SI VIAGGIARE (R)
6.30 VIAGGIO IN VERSILIA (PRIMA PUNTATA)
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART MATTINA
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 TG2 NOTIZIE (11.00)
10.05 MOTORI
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
10.45 NOTIZIE
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi e Milo Infante.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 DIGIMON FRONTIER
17.40 ART ATTACK
18.00 TG2 - METEO 2
18.10 SCI ALPINO: SLALOM MASCHILE - 2A MANCHE
19.05 THE DIVISION. Telefilm. "Giustizia privata"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 DEAD ZONE. Telefilm. "Enigma"
23.15 TG2
23.20 LA GRANDE NOTTE. Con Gene Gnocchi e Amanda Lear.
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 METEO 2
1.30 SORGENTE DI VITA
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 RAINOTTE
2.07 ALLE ORIGINI DELLA MAFIA
2.55 TG2 SALUTE (R)
3.10 SALSICCE E PATATINE
3.20 OSSERVATORIO
3.25 SCANZONATISSIMA
4.05 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI
4.10 GATTODAGUARDIA. Con Pino Gagliardi.
4.15 NET.T.UN.O.. Documenti.
5.00 CLASSICI DELLA PSICOLOGIA. Documenti.
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETA' (R)

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 APRIRAI
9.15 SUPER SENIOR
9.25 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.10 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.20 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
12.25 TG3 SHUKRAN
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE
13.10 CUORE E BATTICUORE.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
14.55 SCI: SLALOM MASCHILE - 1A MANCHE
15.50 TG3 GT RAGAZZI
16.00 SCREEN SAVER
16.20 STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LE MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.05 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 CINQUANTA - STORIA DELLA TV. Con Pippo Baudo.
23.30 TG3
23.35 TG REGIONE
23.45 TG3 PRIMO PIANO
0.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
0.10 TWIN PEAKS. Film tv.
0.55 TG3 - METEO 3
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 DECALOGO 4. Film (drammatico '89).

● Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MAGAZINE. Con Rosa Terruzzi.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 DOC. Telefilm. "Effetti collaterali"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 L'UOMO BICENTENARIO. Film (fantastico '99). Di Chris Colombus. Con Robin Williams, Sam Neill.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R)
3.10 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Un weekend in giallo"
3.35 TG5 (R)
4.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Questione... di immagine"
4.35 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Bugie e guai"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 ARNOLD. Telefilm. "Willis contro Arnold"
9.30 LICENSE TO DRIVE - LICENZA DI GUIDA.
11.30 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.35 NASH BRIDGES. Telefilm. "Buon Natale Nash"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU-GI-OH
14.00 I SIMPSON
14.35 SETTIMO CIELO. Telefilm.
16.00 POKEMON - THE MASTER QUEST
16.15 BAYBLADE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 ZIGGIE DOC. Con Elen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Una notte di follie"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE'.
19.25 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
20.00 SARABANDA
21.00 ITALIAN MUSIC AWARDS
23.30 ANTEPRIMA VIDEO - LUCKY STAR - STILE
23.35 COLORADO CAFE' LIVE - ULTIMA PUNTATA. Con Diego Abatantuono.
0.50 I MUNCHIES - ULTIMA PUNTATA
1.25 STUDIO SPORT
1.50 MEDIASHOPPING SPECIALE CALCIO
1.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.10 GRAND PRIX (R)
2.40 MELROSE PLACE. Telefilm. "Occhio per occhio" "Relazioni dal passato"
4.05 SHOPPING BY NIGHT
4.30 TALK RADIO
4.35 TUTTI PER UNO... BOTTE PER TUTTI. Film (western '73). Di Bruno Corbucci. Con Vittorio Congia, George Eastman.
6.05 STUDIO SPORT (R)
6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.40 NORMA E FELICE '95. Telefilm. "Arsenico e vecchi sberleffi"

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.00 SIPARIO DEL TG4
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
7.50 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
8.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il serpente di Walnut Grove"
9.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.00 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 LA GUERRA PRIVATA DEL MAGGIORE BENSON. Film (commedia '55). Di Jerry Hopper. Con Charlton Heston, David Janssen.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Gioco di squadra"
21.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni.
23.15 IMMAGINE. Con Emanuela Foliero.
23.20 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
0.20 IL MAGNATE GRECO. Film (drammatico '78). Di Jack Lee Thompson. Con Anthony Quinn, Raf Vallone.
2.20 SENZA FAMIGLIA, NULLATENENTI, CERCANO AFFETTO. Film (commedia '72). Di Vittorio Gassman. Con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio.
4.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
4.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.15 DELTA TEAM. Telefilm. Intelligenza artificiale
5.00 IERI E OGGI IN TV
5.25 TV TV

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS
9.30 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.35 FA LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.35 VITE ALLO SPECCHIO (R)
11.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm. "Finzione e realta'"
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "La compagna di scuola"
14.15 SIMBAD CONTRO I SETTE SARACENI. Film (avventura '65). Di M. Salvi. Con G. Mitchel, D. Harrison.
16.00 FA' LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.45 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Alto tradimento"
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI
23.50 TG LA7
0.30 STAR TREK DEEP SPACE 9. Telefilm. "L'emissario" (prima parte)
1.30 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
2.00 OTTO E MEZZO (R)
2.30 DUE MINUTI UN LIBRO (R)
2.35 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA- ANIMALI AMICI MIEI
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
9.55 BILLCOSBY SHOW. Telefilm.
10.20 STREET LEGAL. Telefilm.
12.30 LIBERAMENTE
13.10 A TUTTO GAS
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
14.30 IL RANCH DELLE TRE CAMPANE.
16.00 TIME OUT. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 A TUTTO SPORT - LUNEDI'
20.05 VACANZE ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
21.00 IL CAMPIONE 2003
22.55 SPECIALE "PIU' VIVO DEL VERO" NOV/DIC 2003
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 MUSICA CHE PASSIONE!
23.50 VOLLEY: ICOM LATINA - ADRIAVOLLEY TRIESTE
0.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

TELEFRIULI

6.15 SPORT IN... CLUB (R). Con Claudio Moretti.
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE (R)
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS (TG IN FRIULANO)
19.40 SPORT SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 INTERVISTA A ILLY
21.30 FISARMONICHE IN FESTA
23.00 PNEWS
23.30 SPORT SERA
0.30 TELEGIORNALE F.V.G.
0.55 LIS GNOVIS (TG FRIULANO)
3.30 BUONGIORNO FRIULI (R)
5.00 SPORT IN... SERA (R)

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.35 ECO
15.10 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
15.35 BALADOOR JAZZ FESTIVAL
16.45 L'UNIVERSO E'...
17.20 ISTRIA E... DINTORNI
17.50 IL MISFATTO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 SLALOM SPEC. MASCHILE
20.30 ARTEVISIONE
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 IL MISFATTO

RETE A

11.00 ENERGY
11.57 TGA
12.00 AZZURRO
12.57 TGA
13.06 THE CLUB PILLOLE
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.05 THE CLUB PILLOLE
19.30 MUSIC ZOO
20.00 DANCE CHART

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
14.00 ITALIANISSIMA
18.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
18.30 AMICO GATTO.
19.00 LO SPORT DI ANTENNA TRE TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 ICEBERG
22.45 L'ALTRO SPORT
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 FILM VIETATO AI MINORI

TELEPORDENONE

9.45 WILLY IL COYOTE
10.00 LOTTO ALBA
12.35 TOM & JERRY
13.35 WILLY IL COYOTE
14.00 ENJOY TV
15.15 PANTERA ROSA
16.05 WORK UP LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
16.45 LE DODICI FATICHE DI BABBO NATALE
17.00 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.40 LE DOCICI FATICHE DI BABBO NATALE
21.35 LA VIA DEL GUSTO
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE

MTV

10.00 PURE MORNING
13.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 RANMA 1/2
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 THE MTV POP CHART
19.00 PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 A NIGHT WITH CRISTINA AGUILERA
22.35 PAVLOV
23.00 SOCIAL HISTORY OF HAIR
23.30 MTV LIVE DARKNESS

TELENORDEST

7.45 GUERRINO CONSIGLIA- COMING SOON
8.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
8.30 CARA DOLCE KIOCO
11.50 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 ATLANTIDE. Documenti.
13.30 CARTONI ANIMATI
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 FAST FOOD. Film.
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 TG7 SPORT
19.55 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.25 CARO FRATELLO
20.55 SFIDA SUL MAR NERO. Film (azione '99). Di Yossi Wein. Con James Fitzpatrick, Greg Collins.
22.50 IL TOCCO DELLA MEDUSA. Film (orrore '78). Di Jack Gold. Con Richard Burton, Lino Ventura.
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
1.40 SUPERBOY. Telefilm.
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 HOWLING V.
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 DUE ORFANELLI. Film.
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VULTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 PROCESSO AL GRAN PREMIO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 GENERAZIONI
7.30 ROSARIO
8.05 SETTE GIORNI
10.15 SUCCEDE IN CITTA'
10.30 CHIESA NEL TRIVENTO
12.00 DON MATTEO. Telefilm.
13.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.30 ANTEPRIMA SPORT
19.40 SAT 2000
20.00 CASA BASE
20.30 PARTITE
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Questione di titoli; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00-13.00); 9.08: Radio anch'io sport; 10.03: Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.24: GR1 Sport; 13.35: Radiouno Musica Village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: Demo; 15.00: GR1 - Scienze; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.40: Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare; 16.00: GR1; 16.08: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 (19.00); 18.30: GR1 Titoli; 18.35: L'Argonauta; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 Europa Risponde; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: Gr1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.21: Incredibile ma falso; 23.23: Uomini e camion; 23.36: Demo; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR 1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1 (04.00-05.00); 4.05: Bell'Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Flamma e la trave nell'occhio; 8.48: Blade Runner - Cacciatore di androidi; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: La TV che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.43: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00: M.B. Show; 16.00: Atlantis; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2 (20.30-21.30); 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20.55: La meglio gioventu' - In onda media; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Il mio amico; 21.35: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni; 24.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.25: Da qui a Natale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina (08.37); 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello: Fefe'; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Itaca. Il mito di Ulisse; 20.30: Il Cartellone; 22.40: Da qui a Natale; 22.50: Il Consiglio Teatrale; 23.30: Il Terzo Anello: Fuochi; 24.00: Il Terzo Anello: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: L'Interculturalità - Viverla oggi; 8.40: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (repl.); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Tamtam dall'Africa; 14.35: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17.10: Arcobaleno. Libro aperto. Scipio Slataper: Il mio Carso. Traduzione di Marko Kravos. Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergej Verc. 14.a puntata; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.25: Pout pourri; 18: Eureka - Dal mondo della scienza; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: La pulce nell'orecchio; segue: lettura programmi; segue musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.6 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Coste; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company — 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Veiox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica — 100.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.